



***Veritas in caritate***  
***Informazioni***  
***dall'Ecumenismo***  
***in Italia***

**12/5-6 (2019)**

## Indice

*In obbedienza....* - Riccardo Burigana

2

Agenda Ecumenica

3-18

Ieri

3-7

Oggi

8-16

Domani

17-18

Una finestra sul mondo

19-23

Dialogo interreligioso

24-29

Dialogo islamo-cristiano

26-29

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

*Riflessione teologica a 360 gradi sulla libertà religiosa. Il commento di Riccardo Burigana, esperto di dialogo interreligioso ed ecumenismo, al nuovo documento della Commissione Teologica Internazionale sulla libertà religiosa* (FEDERICO PIANA, «www.vaticannews.va» 26/04/2019); *Contributo ecumenico per l'infanzia. In un seminario promosso da Wcc e Unicef* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 20-21/05/2019, p. 6); *Riconciliazione e unità. Il Wcc verso l'assemblea di Karlsruhe* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 03-04/06/2019, p. 7); *Testimonianza cristiana contro l'intolleranza. All'assemblea generale del Conic* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 12/06/2019, p. 6); *Pentecoste ecumenica. A 30 anni dall'assemblea europea di Basilea* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 14/06/2019, p. 6); *Per una testimonianza comune. Un incontro per il futuro del cammino ecumenico in Brasile* (RICCARDO BURIGANA, «Veritas in caritate» 12/5-6 (2019), pp. 33-34); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 19/05-25/06/2019*

30-34

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, *Videomessaggio in occasione dell'imminente viaggio apostolico in Romania*, Città del Vaticano, 28 Maggio 2019; Papa FRANCESCO, *Discorso nell'incontro con le autorità, con la società civile e con il corpo diplomatico*, Bucarest, Città del Vaticano, 31 maggio 2019; papa FRANCESCO, *Discorso nell'incontro con il Sinodo permanente della Chiesa Ortodossa Romana*, Bucarest, 31 maggio 2019; papa FRANCESCO, *Saluti nella preghiera del Padre Nostro*, Bucarest, 31 maggio 2019; papa FRANCESCO, *Omelia per la Celebrazione eucaristica*, Bucarest, 31 maggio 2019; papa FRANCESCO, *Omelia per la Celebrazione eucaristica*, Sumuleu-Ciuc, 1 giugno 2019; papa FRANCESCO, *Discorso nell'incontro mariano con la gioventù e con le famiglie*, Iasi, 1 giugno 2019; papa FRANCESCO, *Omelia per la Divina liturgia con beatificazione dei 7 Vescovi greco-cattolici martiri*, Blaj, 2 giugno 2019; papa FRANCESCO, *Saluto all'incontro con la comunità rom*, Blaj, 2 giugno 2019; patriarca DANIEL, *Saluto nell'incontro con papa Francesco nel Sinodo Permanente*, Bucarest, 31 maggio 2019; patriarca DANIEL, *Discorso nell'incontro con papa Francesco nella Cattedrale*, Bucarest, 31 maggio 2019; papa FRANCESCO, *Catechesi sul Viaggio Apostolico in Romania. Udienza generale*, Città del Vaticano, 5 giugno 2019; papa FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti all'assemblea della Riunione delle Opere per l'Aiuto alle Chiese Orientali (R.O.A.C.O.)*, Città del Vaticano, 10 giugno 2019; Papa FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti al Forum internazionale dei giovani*, Città del Vaticano, 22 giugno 2019; papa FRANCESCO, *Discorso alla delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli*, Città del Vaticano, 28 giugno 2019; Papa FRANCESCO, *Discorso al pellegrinaggio dell'Eparchia di Lungro degli Italo-albanesi dell'Italia Continentale*, Città del Vaticano, 25 maggio 2019

35-48

Memorie storiche

mons. GIOVAN BATTISTA PICHIERRI, *Benvenuto alla Chiesa Ortodossa Romana nella Chiesa di San Martino in Trani. Lettera alla Comunità diocesana*, Trani, 2 Gennaio 2008

49



### *In obbedienza....*

«La vostra presenza manifesta i saldi legami esistenti tra le Chiese di Roma e di Costantinopoli e il comune impegno a camminare verso quella pienezza di comunione a cui aneliamo, in obbedienza alla ferma volontà di Gesù (cfr Gv 17,21). La festa dei Santi Pietro e Paolo, che ricorre nello stesso giorno nei calendari liturgici d'Oriente e d'Occidente, ci invita a rinnovare la carità che genera unità»; questo è uno dei primi passaggi del discorso rivolto da papa Francesco alla delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, il 28 giugno a Roma; con la sua visita la delegazione ha voluto così proseguire una tradizione ecumenica che ha ormai alle spalle una storia pluridecennale. Si tratta di una tradizione che vive in due momenti distinti, uno a Roma, con la presenza di una delegazione del Patriarcato Ecumenico per la festa dei Ss. Pietro e Paolo, e uno secondo a Costantinopoli, con una delegazione della Chiesa di Roma, per la festa di Sant'Andrea; questa tradizione, inserita in un orizzonte di rapporti sempre più fraterni tra Roma e Costantinopoli manifesta la profonda comunione che le anima nel vivere, insieme, la gioia della memoria liturgica dei martiri fondatori. Nel discorso del 28 giugno ricordando i passi compiuti dal dialogo ecumenico, che tanto hanno aiutato a comprendere il significato della comunione, papa Francesco è tornato sullo scandalo delle divisioni che «potrà essere rimosso solo con la grazia di Dio mentre camminiamo insieme, accompagnando con la preghiera i passi altrui, annunciando il Vangelo nella concordia, adoperandoci al servizio dei bisognosi, dialogando nella verità, senza lasciarci condizionare da pregiudizi del passato». Al tempo stesso il papa ha sottolineato l'importanza del «coraggio apostolico dell'annuncio», con il quale affrontare la battaglia per la salvaguardia del creato, la lotta contro le forme moderne di schiavitù, la promozione di una cultura dell'accoglienza per favorire l'integrazione di migranti, profughi e rifugiati e l'azione per la pace.

Sempre in questa occasione papa Francesco ha ricordato i viaggi apostolici in Bulgaria e Macedonia (5-7 maggio) e poi in Romania (31 maggio – 2 giugno): in questo numero di «Veritas in caritate», nella sezione *Documentazione Ecumenica*, dove si può leggere anche il discorso del 28 giugno alla delegazione del Patriarcato Ecumenico, vengono riportati tutti i discorsi pronunciati da papa Francesco in Romania, il videomessaggio a pochi giorni dalla partenza per la Romania e la riflessione per l'udienza generale seguita al viaggio, oltre a i due interventi del Patriarca Daniel, il 31 maggio, nell'incontro con il Sinodo Permanente del Patriarcato di Romania e nella preghiera nella Cattedrale di Bucarest, dove la recita del Padre Nostro, in lingue e in tempi diversi, ha sollevato tanti commenti sui rapporti ecumenici tra Roma e Bucarest anche dopo le parole di papa Francesco nella Conferenza di Stampa sul volo di ritorno.

Sulla dimensione italiana del rapporto ecumenico tra Roma e Bucarest si è deciso di pubblicare, nelle *Memorie Storiche*, una breve lettera di mons. Giovanni Battista Pichierri, allora arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, del quale tra poche settimane, il 26 luglio, si farà memoria del secondo anniversario della sua prematura e inaspettata scomparsa; in questa lettera del gennaio 2008 mons. Pichierri annunciava con la gioia la decisione di offrire un luogo di culto alla comunità ortodossa romena a Trani come segno concreto di un cammino ecumenico che è fatto di quotidiana accoglienza materiale e spirituale.

Si è pensato di concludere la sezione *Documentazione ecumenica* con il discorso di papa Francesco ai fedeli dell'Eparchia di Lungro, in occasione dell'udienza concessa, il 25 maggio, nell'ambito delle tante iniziative per il centenario dell'istituzione dell'Eparchia (1919-2019); in questo discorso, nel linguaggio e nel contenuto, emerge con chiarezza quanto l'Eparchia sia chiamata a fare, in questo tempo, per la costruzione della comunione visibile della Chiesa.

Infine la sezione dedicata al dialogo islamo-cristiano, che da qualche mese è venuta arricchendo la proposta informativa di «Veritas in caritate», va crescendo grazie al contributo di tutti coloro che hanno voluto condividere quanto viene fatto, soprattutto in tante realtà locali, per la promozione di un dialogo tra cristiani e musulmani; si tratta di un dialogo che deve confrontarsi, ancora, con la preoccupazione di rimuovere pregiudizi e precomprensioni, che pesano nei rapporti tra cristiani e musulmani, chiamati, anche grazie ai più recenti interventi, a vario livello, a rendersi protagonisti di un dialogo che vada nella direzione della costruzione di una fratellanza universale. Tra gli incontri segnalati ne vanno ricordati almeno due per il loro rilievo: la Giornata di riflessione e preghiera, che si è tenuta sabato 29 giugno, a Roma, presso il Centro Culturale Islamico d'Italia, alla Moschea di Roma, dedicata a *Un passo significativo. Fratellanza, pace, convivenza* per un approfondimento del documento firmato da papa Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar Ahamad al-Tayyib, a Abu Dhabi, il 4 febbraio, e la Summer School per il dialogo islamo-cristiano, pensata per giovani, giunta alla sua II edizione, che si svolgerà a Monte Sole nei giorni 5-8 settembre. I due incontri sono promossi dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana, dalla Comunità Religiosa Islamica Italiana (CO.RE.IS.), dall'Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia (UCOII) e dalla Confederazione Islamica Italiana (CII), per riaffermare la profonda sintonia che esiste, in questo momento, anche in Italia, tra coloro che hanno a cuore il dialogo islamo-cristiano per offrire un reale contributo per sconfinare la violenza in modo da costruire una società fondata sulla giustizia e sulla pace.

Riccardo Burigana

Venezia, 1° Luglio 2019

## Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

nazionale

### Ieri

#### APRILE

- 1 LUNEDÌ BOLOGNA. *Cattedra Lombardini. Luoghi e tempi della terra di Canaan, della terra d'Israele e della Palestina. Ripensare Israele, dopo il concilio Vaticano II. Filippo Manini, Il riferimento all'ebraismo e alla terra di Israele nella spiritualità cristiana contemporanea e Brunetto Salvarani, Principi per una teologia cristiana dell'ebraismo.* Seminario promosso dalla Fondazione Lombardini. Facoltà della Teologica dell'Emilia-Romagna. Ore 18.30 – 21.45
- 1 LUNEDÌ NOVALESA. *I luoghi della fede. Silvio Chiaberto, oblato benedettino, Abbazia di Novalesa: Crocevia medievale. Introduce don Giuseppe Mauro.* Ciclo di incontri promosso da Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Susa, dalla Chiesa Valdese di Susa e dalla Chiesa Evangelica Battista di Susa. Abbazia Benedettina Borgata San Pietro. Ore 21.00
- 1 LUNEDÌ ROMA. *Riunione del Tavolo delle Chiese Cristiane in Italia. Coordina don Giuliano Savina.* Conferenza Episcopale Italiana, via Aurelia 796. Ore 12.30
- 2 MARTEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Le beatitudini, santità del cristiano. Beati gli operatori di pace. Liturgia della Parola, presieduta dal pastore avventista Daniela Pispisa.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 2 MARTEDÌ PALERMO. *Incontro ecumenico in preparazione alla Pasqua.* Chiesa Evangelica Valdese-Methodista, via Spezio. Ore 18.30
- 3 MERCOLEDÌ SALERNO. *Etica e coerenza.* Ciclo incontri promosso dal Gruppo Interconfessionale Attività Ecumeniche di Salerno.
- 4 GIOVEDÌ BOLOGNA. *Ospitalità eucaristica: tra libertà di coscienza e fedeltà alla propria Chiesa. Interventi di Alberto Melloni, Margherita Ricciuti e don Giuseppe Bettoni.* Incontro di Formazione ecumenica promosso dal Gruppo SAE di Bologna. Fondazione Scienze Religiose Giovanni XXIII, via San Vitale 114. Ore 16.00
- 5 VENERDÌ CEFALÙ. *Via Crucis ecumenica sulla Rocca di Cefalù.* Incontro promosso dal Gruppo Masci di Cefalù. Ore 16.00
- 5 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 5 VENERDÌ MILANO. *Testimoni della fede. Dopo queste cose vidi: ecco! (Ap 7,9). Gèrges Shenuda, diocesi cristiana copta ortodossa di Milano, Ortodossa. Musica d'organo e coro della comunità pastorale Giovanni Paolo II.* Vespri quaresimali musicali ecumenici ed interreligiosi 2019, promossi dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.45



- 5 VENERDÌ TARANTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Santa Maria del Galeso. Ore 20.00
- 5 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione di mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino*. Chiesa Sant'Agostino. Ore 21.00
- 6 SABATO CERCOLA. *Preghiera ecumenica regionale nello stile di Taizé*. Chiesa Immacolata Concezione, corso Domenico Ricciardi 361. Ore 20.00
- 6 SABATO TARANTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Via Polesine 14. Ore 20.00
- 7 DOMENICA AREZZO. *Preghiera meditativa cittadina nello stile di Taizé*. Incontro promosso dall'Ufficio per la Pastorale scolastica, Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e Centro di pastorale giovanile dell'arcidiocesi di Arezzo. Chiesa di San Marco alla Sella Ore 21.15
- 7 DOMENICA ROMA. *Prendere la Parola. Donne protestanti attraverso la storia. Interventi di Franca Zucca, Ellen White, avventista; Angelita Tomaselli, Sojourner Truth, metodista; Elaine Cavanagh, Catherine Mumford Booth, Esercito della Salvezza; Doris Esch, Elisabeth Cruciger, luterana e Antonella Scuderi, Aretha Franklin, battista*. Chiesa Metodista, via Firenze 38. Ore 15.30
- 7 DOMENICA ROMA. *Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali e di comunità. Incontro con la comunità dell'Esercito della Salvezza e collaborazione alla iniziativa di carità: preparazione dei panini e del pasto caldo e poi distribuzione ai senza tetto..* Ciclo di incontri promosso da Figlie della Chiesa, Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso del Vicariato di Roma, Cittadella Ecumenica Taddeide e USMI- Diocesi di Roma. Via degli Àpuli 42. Ore 16.00
- 8 LUNEDÌ BIELLA. *Cristiani in ascolto della Parola. Quando la Sacra Scrittura ci è scomoda... Monaco Daniel Attinger, "... non poté compiere molti miracoli" (Mc 6,1-16)*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Biella, dalla Chiesa Valdese, dall'Associazione Piazza d'Uomo e dalle ACLI. Sala delle Colonne, Centro Territoriale Volontariato di Biella, via Ravetti 6/b. Ore 20.45
- 8 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Il culto a Dio. Forma comunitaria del culto e dimensione locale*. Studio biblico ecumenico a cura del Gruppo Ecumenico de La Spezia. Chiesa Evangelica Battista, via Milano 40. Ore 21.00-23.00
- 8 LUNEDÌ LONATO DEL GARDA. *«Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!» (Mc 9,7)*. Un incontro sull'ascolto. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Maguzzano e di Brescia. Parrocchia, via Maguzzano 14. Ore 20.30 – 22.00
- 8 LUNEDÌ NAPOLI. *I lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani. «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). Il mistero di Gesù Cristo nella vita delle chiese. «Il primogenito di coloro che risuscitano dai morti» (Col 1,18). La risurrezione di Cristo, cuore della fede cristiana. Interventi di mons. Gaetano Castello e del pastore metodista Antonio Squitieri*. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture di Maddaloni. Aula I, Sezione San Tommaso d'Aquino, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30
- 8 LUNEDÌ PADOVA. *A. Locci, Studio e azione: le due facce del servizio al Signore*. Incontro promosso dal Gruppo di Studio e Ricerca sull'ebraismo. Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 8 LUNEDÌ PERUGIA. *Nicola Zema, Pasqua ebraica e Pasqua cristiana a confronto*. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 8 LUNEDÌ TORINO. *Sarah Kaminski, Il servizio militare e l'esercito*. Corso promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 1, UNITRE, corso Treno 13 Ore 9.30
- 9 MARTEDÌ BOLOGNA. *Il Vangelo san Luca*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00

- 9 MARTEDÌ COSSATO. *Pastora battista Lidia Maggi, Ospitalità eucaristica*. Chiesa San Defendente, via Montegrappa 1. Ore 21.00
- 9 MARTEDÌ PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 19.45
- 9 MARTEDÌ TORINO. *Ricordo di Primo Levi. Interventi di Fabio Levi e Giovanni Tesio*. Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula Magna, Liceo D'Azeglio.
- 10 MERCOLEDÌ BARI. *La via della comunione riconciliata: verso la manifestazione visibile di quella fraternità che già unisce i credenti. Sabino Chialà, Il dialogo ecumenico nel nostro tempo: esercizio a una diversità riconciliata*. Corso di aggiornamento in ecumenismo, promosso da Istituto di Teologia ecumenico-patristica della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna Enrico Nicodemo, Istituto di Teologia ecumenico-patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00-19.30
- 10 MERCOLEDÌ FIRENZE. «*Gesù davanti a Pilato ed Erode*». *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Martino in Montughi.
- 10 MERCOLEDÌ ROMA. *50° anniversario della morte di Augustin Bea (1968), il Cardinale dell'Unità. Onorare la vita di un grande uomo il cui dono alla Chiesa ha aiutato ad aprire la via per dialoghi d'unità. Leggere la Scrittura insieme. Le relazioni ebraico-cristiane*. Ciclo incontri promosso da Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici della Pontificia Università Gregoriana, in collaborazione con Center for the Study of Christianity, Hebrew University of Jerusalem, Pontificio Istituto Biblico e Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. Aula C008, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta. Ore 18.00
- 10 MERCOLEDÌ PINEROLO. *Una Parola, due voci. Una ricerca di fecondità nella pluralità di letture, visioni, interpretazioni. Don Paolo Squizzato e pastore valdese Gianni Genre, Il sacrificio sospeso. Letture e visioni dal brano di Genesi. "La legatura di Isacco" (Genesi 22)*. Circolo dei Lettori, via del Duomo 1. Ore 18.30
- 11 GIOVEDÌ LATINA. *Una Chiesa per gli altri. La grammatica del dono. Intervento della pastora Lidia Maggi*. Convegno promosso dagli Uffici Caritas, Migrantes, Liturgia e Ecumenismo della diocesi di Latina. Curia Vescovile. Ore 17.00 – 20.00
- 11 GIOVEDÌ PAVIA *Riforme perché? Continuità e rottura tra fede e storia. Francesco Mores, Introduzione alle religioni abramitiche*. Corso Storia delle religioni abramitiche promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 16.00 – 18.00
- 11 GIOVEDÌ MANTOVA. *Il Libro di Ester. Una regina e il suo popolo. Intervento di Vittorio Robiati Bendaud*. Incontro di dialogo ebraico-cristiano promosso dal Servizio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Mantova. Sala Paolo Pozzo, Museo Civico, piazza Virgiliana 55. Ore 20.45
- 12 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 12 VENERDÌ GROSSETO. *Il movimento ecumenico: una grande impresa in perdita? Una riflessione a partire dalla visita<sup>[SEP]</sup> di Papa Francesco a Ginevra in occasione dei 70 anni del Consiglio Ecumenico delle Chiese (giugno 2018). Interventi del pastore Luca Maria Negro e Maria Chiara Biagioni*. Incontro promosso dall'Associazione Rosa Parks e dalla Chiesa Evangelica Battista di Grosseto, in collaborazione con l'Ufficio per l'Ecumenismo della diocesi di Grosseto. Chiesa Battista, via Piave. Ore 12.00
- 12 VENERDÌ MILANO. *Testimoni della fede. Dopo queste cose vidi: ecco! (Ap 7,9). Don Alberto Vitali, Cattolici. Musica d'organo e coro della comunità pastorale Giovanni Paolo II. Vespri quaresimali musicali ecumenici ed interreligiosi 2019, promossi dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II*. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.45



- 12 VENERDÌ PAVIA *Riforme perché? Continuità e rottura tra fede e storia. F. Mores, Introduzione alle religioni abramitiche e S. Campanini, I "Riti degli Ebrei" di L. Modena: una Riforma dell'ebraismo?*. Corso Storia delle religioni abramitiche promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 9.00 – 13.00
- 12 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica*. Sala Pantaleo, Monastero delle Clarisse. Ore 21.15
- 13 SABATO MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Leonardo. Ore 21.00
- 14 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa dei Missionari Saveriani, via Don Milani. Ore 21.00
- 14 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Marco al Molo. Ore 21.00
- 14 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00
- 15 LUNEDÌ BRA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cripta, Santuario della Madonna dei Fiori. Ore 21.00
- 15 LUNEDÌ MILANO. *Conoscere Israele. Claudia Milani, Libertà*. Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia Corpus Domini. Oratorio della Parrocchia Corpus Domini, via Piermarini. Ore 18.15
- 15 LUNEDÌ TORINO. *Lothar Vogel, Cristianesimo medioevale in relazione con gli ebrei*. Ciclo di incontri promosso dalla Amicizia Ebraico-Cristiana di Torino e dalla Comunità Ebraica di Torino. Centro Sociale, Comunità Ebraica, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 15 LUNEDÌ TORINO. *Sulla croce, sotto la croce, con la croce, insieme*. Incontro ecumenico in preparazione alla Pasqua promosso dal Coordinamento "Insieme per Graz", dalla Commissione per l'ecumenismo dell'arcidiocesi di Torino e dalla Commissione evangelica per l'ecumenismo di Torino. Sermig, piazza Borgo Dora 61. Ore 21.00
- 15 LUNEDÌ TRIESTE. *La santità della Pasqua*. Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste. Chiesa Gesù Divino Operaio, via Benussi 13.
- 16 MARTEDÌ PINEROLO. *Una Parola, due voci. Una ricerca di fecondità nella pluralità di letture, visioni, interpretazioni. Don Paolo Scquizzato e pastore valdese Gianni Genre, Far fiorire l'umano. Letture e visioni dal brano di Giovanni. "La lavanda dei piedi" (Giovanni 13)*. Circolo dei Lettori, via del Duomo 1. Ore 18.30
- 17 MERCOLEDÌ MILANO. *Feste ebraiche per non ebrei, feste cristiane per non cristiani. Susanna Fesko, Sukkot*. Ciclo di incontri da Philo con la collaborazione di Progetto Frigoriferi Milanesi. Philo – Pratiche Filosofiche, via Piranesi 12. Ore 21.00 – 23.00
- 19 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 24 MERCOLEDÌ SCAMPIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. CasArcobaleno, via A. Ghisleri 110. Ore 20.45
- 25 GIOVEDÌ ROMA. *Sinodo della Chiesa Evangelica Luterana in Italia. (25-28 Aprile)* Ore 20.45
- 26 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 26 VENERDÌ GUBBIO. *Il Poliedro. Don Stefano Boccolesi, Martin Lutero: una prospettiva ecumenica*. Percorso diocesano di formazione ecumenica, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Gubbio. Seminario diocesano. Ore 21.00

- 26 VENERDÌ      URBINO. *Preghiamo con la Parola. Sulla Seconda Lettera di S. Paolo ai Corinzi*. VI Anno di incontri biblici ecumenici, promosso da Arcidiocesi di Urbino, Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Chiesa Ortodossa Rumena di Pesaro, Chiesa Valdese di Romagna-Marche e Cristiani Evangelici. Monastero delle Clarisse. Ore 20.45
- 28 DOMENICA    AGLIATE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica. Ore 21.00



**DONA IL TUO 5X1000**

ALLA FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II

SCRIVI IL CODICE FISCALE

**94145440486**

NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

*Nelle guerre dei grandi, che colpa hanno i bambini?*

FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II • ONLUS per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo  
Via Roma, 3 - Pratovecchio • 52015 Pratovecchio Stia (AR) +39.0575.583077 info@fondazionegiovannipaolo.org • www.fondazionegiovannipaolo.org

Il 5 per mille NON è alternativo all'8 per mille che ti invitiamo a donare alla Chiesa Cattolica



## Oggi

### MAGGIO

- 2 GIOVEDÌ RHO. *Sale della terra. P Bimen Bestawros della Chiesa Copta ortodossa di Pero. Dio, amare il prossimo* - 1 Gv 4,19-21. Eremo della città di Rho, via della Madonna 67. Ore 21.00
- 2 GIOVEDÌ ROMA. *Autocephaly: a Challenge for both Orthodox and Catholics*. Convegno promosso dal Pontificio Istituto Orientale. Aula Magna, Pontificio Istituto Orientale, piazza Santa Maggiore 7. (2-3 Maggio)
- 3 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 3 VENERDÌ GALATINA. *Perché il genocidio armeno?*. Incontro promosso dall'Ufficio Ecumenismo dell'Arcidiocesi di Otranto e dal Centro Ecumenico Oikos P.A. Lunedì, con il patrocinio del Comune di Galatina. Sala Mons. G. Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.00
- 3 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Sant'Agostino. Ore 21.00
- 4 SABATO TARANTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Via Polesine 14. Ore 20.00
- 5 DOMENICA ROMA. *Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali e di comunità. La via ecumenica, via della Chiesa: presentazione delle varie Chiese cristiane*. Ciclo di incontri promosso da Figlie della Chiesa, Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso del Vicariato di Roma, Cittadella Ecumenica Taddeide e USMI- Diocesi di Roma. Chiesa S. Maria in Via Lata, via del Corso 306. Ore 16.00-18.00
- 5 DOMENICA ROMA. *David Meghnagi e Philipp Gabriel Renczes, Luoghi comuni, pregiudizio e antisemitismo. Modera Marco Cassuto Morselli*. Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Roma. Centro Bibliografico UCEI, lungotevere Sanzio 5. Ore 17.00
- 6 LUNEDÌ PERUGIA. *Il significato del pellegrinaggio in ambito ecumenico*. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 9 GIOVEDÌ BARI. *Festa della Traslazione di San Nicola. Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Francesco Cacucci, arcivescovo di Bari, alla presenza dei delegati delle comunità ortodosse presenti a Bari*. Basilica di San Nicola. Ore 18.00
- 9 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per l'Europa. Camminata ecumenica, con la partecipazione di mons. Mario Delpini, arcivescovo di Milano, da piazza Sant'Eustorgio alla Basilica di San Lorenzo*. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano, dalle Associazioni e dai Movimenti ecclesiali. Piazza Sant'Eustorgio. Ore 18.00
- 9 GIOVEDÌ PADOVA. *Insieme per l'Europa. Veglia ecumenica di preghiera e testimonianza, con la partecipazione del coro Shalom di Abano Terme*. Incontro promosso da Consiglio delle Chiese Cristiane di Padova, Pastorale dei Migranti-Migrantes, Ufficio per Ecumenismo e il Dialogo, Consulta delle Aggregazioni laicali di Padova, Comunità di Sant'Egidio, Comunità Papa Giovanni XXIII, Comunità Frati Minori Conventuali della Basilica del Santo, Centro universitario padovano, coro Shalom Abano Terme, Movimento dei Focolari, Rete Associativa Together for Europe. Chiesa Santa Sofia. Ore 19.00
- 9 GIOVEDÌ PALERMO. *Insieme per l'Europa*. Incontro promosso dal Comunità e movimenti cristiani di Palermo. Chiesa Pentecostale Parola della Grazia, via de Grossis 2h. Ore 18.00
- 9 GIOVEDÌ PAVIA *Riforme perché? Continuità e rottura tra fede e storia. L. Fonnesu, Riforma: una prospettiva filosofica*. Corso Storia delle religioni abramitiche promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 16.00 - 18.00

- 9 GIOVEDÌ PAVIA *Nel grembo di Abramo. Un patriarca per tre religioni storiche fra teologia, arte e letteratura Chiara Franceschini, Il seno di Abramo nella iconografia europea.* Ciclo di incontri promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 21.00
- 9 GIOVEDÌ RHO. *Sale della terra. Pastore Massimo Aprile, Vita della prima comunità. At 2,42.* Eremo della città di Rho, via della Madonna 67. Ore 21.00
- 9 GIOVEDÌ ROMA. *La santità nelle religioni. Panaghiotis Yfantis e Heike Vesper, La santità nel Cristianesimo ortodosso ed evangelico Modera Theo Jansen.* Ciclo di Conferenze promosso dalla Facoltà di Teologia e dall'Istituto Francescano di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum in collaborazione con l'Istituto Universitario Sophia. Pontificia Università Antonianum, via Merulana 124. Ore 17.00
- 9 GIOVEDÌ VENEZIA. *Incontro con gli autori. Interventi di don Gianluca Blancini, don Andrea Malfatti e don Vincent Ifeme. Modera Riccardo Burigana.* Incontro promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Convento di San Francesco della Vigna, 2786 Castello. Ore 15.00
- 10 VENERDÌ BRA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cripta, Santuario della Madonna dei Fiori. Ore 21.00
- 10 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 10 VENERDÌ PADOVA. *A partire dal dialogo ebraico-cristiano.* Convegno di Primavera promosso dal SAE (10-12 Maggio)
- 11 SABATO MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Leonardo. Ore 21.00
- 12 DOMENICA AREZZO. *Preghiera meditativa cittadina nello stile di Taizé.* Incontro promosso dall'Ufficio per la Pastorale scolastica, Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e Centro di pastorale giovanile dell'arcidiocesi di Arezzo. Cappella, Monastero delle Carmelitane Scalze. Ore 21.15
- 12 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa dei Missionari Saveriani, via Don Milani. Ore 21.00
- 12 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Marco al Molo. Ore 21.00
- 12 DOMENICA PALERMO. *Le donne annunziano il Cristo risorto. Via Lucis Ecumenica con la partecipazione di Chiesa Anglicana, Chiesa Avventista, Chiesa Cattolica, Chiesa Luterana, Chiesa Evangelica della Riconciliazione, Chiesa Ortodossa Rumena, Unione delle Chiese Valdesi e Metodista.* Sagrato, Cattedrale Maria SS. Assunta, corso Vittorio Emanuele. Ore 16.00 – 17.45
- 12 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00
- 13 LUNEDÌ BARI. *Preghiera ecumenica di lode e di adorazione.* Incontro promosso dai movimenti carismatici e dalle comunità pentecostali di Bari. Chiesa del Preziosissimo Sangue in San Rocco. Ore 20.15
- 13 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Il culto a Dio. Forma comunitaria del culto e dimensione locale.* Studio biblico ecumenico a cura del Gruppo Ecumenico de La Spezia. Chiesa Evangelica Battista, via Milano 40. Ore 21.00-23.00
- 13 LUNEDÌ MILANO. *Conoscere Israele. Miriam Camerini, Dono della Torah.* Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia Corpus Domini. Oratorio della Parrocchia Corpus Domini, via Piermarini. Ore 18.15
- 13 LUNEDÌ NAPOLI. *I lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani. «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). Il mistero di Gesù Cristo nella vita delle chiese. «Io sono la vite, voi*



*siete i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto» (Gv 15,5). I frutti della comunione nella vita delle Chiese: giustizia, carità, solidarietà fraterna. Interventi di don Francesco Asti,, del padre ortodosso romeno Nicodemo Burcea e del pastore Giuseppe Verrillo della Chiesa Libera di Volla. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture di Maddaloni. Aula I, Sezione San Tommaso d'Aquino, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30*

- 10 LUNEDÌ PERUGIA. *Sul dialogo cattolico-ebraico. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00*
- 13 LUNEDÌ SUSA. *I luoghi della fede. Pastore Davide Rostan, L'esilio dei Valdesi attraverso la val di Susa verso Ginevra. Ciclo di incontri promosso da Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Susa, dalla Chiesa Valdese di Susa e dalla Chiesa Evangelica Battista di Susa. Chiesa Valdese, via Mazzini 21. Ore 21.00*
- 13 LUNEDÌ TORINO. *Giacomo Todeschini, Gli ebrei nell'Italia medievale. Ciclo di incontri promosso dalla Amicizia Ebraico-Cristiana di Torino e dalla Comunità Ebraica di Torino. Centro Sociale, Comunità Ebraica, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30*
- 14 MARTEDÌ PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 19.45*
- 15 MERCOLEDÌ BARI. *Enzo Bianchi, L'arte dell'incontro nella comunità credente. Convegno ecumenico. Corso di aggiornamento in ecumenismo, promosso da Istituto di Teologia ecumenico-patristica della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna Enrico Nicodemo, Istituto di Teologia ecumenico-patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00-19.30*
- 15 MERCOLEDÌ BARI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa del Preziosissimo Sangue in San Rocco. Ore 20.30*
- 15 MERCOLEDÌ MILANO. *Feste ebraiche per non ebrei, feste cristiane per non cristiani. Don Dario Balocco, Pentecoste. Ciclo di incontri da Philo con la collaborazione di Progetto Frigoriferi Milanesi. Philo – Pratiche Filosofiche, via Piranesi 12. Ore 21.00 – 23.00*
- 15 MERCOLEDÌ MILANO. *Opere d'arte alla luce del Vangelo. Elena Pontiggia, Il vangelo di Leonardo Da Vinci. Testimonianza di Giuseppe Platone. Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo promosso dalla Fondazione Culturale San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Auditorium San Fedele, via Hoepli 3/B. Ore 18.30*
- 15 MERCOLEDÌ ROMA. *Pastore Tim Macquiban, 'God's sovereign grace, immense and unconfined': our common baptism and call to holiness. Conferenza promossa dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 17.30*
- 16 GIOVEDÌ ROMA. *Rav Jack Bemporad, John Paul II's Views on Judaism and the Jewish People. Conferenza promossa dal Centro Pro Unione e dal John Paul II Center for Interreligious Dialogue. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 18.00*
- 17 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00*
- 17 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Sala Pantaleo, Monastero delle Clarisse. Ore 21.15*
- 17 VENERDÌ SALERNO. *L'ecumenismo della diaconia. I corridoi umanitari. Tavola rotonda promossa da Gruppo SAE di Salerno e Avellino in collaborazione con Sant'Egidio, la FCEI e la Chiesa Valdese. Casa Nazareth – OASI Onlus via R. Guariglia 7. Ore 18.30*
- 18 SABATO CESENA. *Dal mondo semita al mondo indoeuropeo. La Bibbia ha tracciato un quadro del futuro che contemplava anche l'Europa: riflessioni, implicazioni, prospettive. Tavola rotonda*

*con interventi di Piero Stefani e Miguel Gutierrez. Incontro promosso dalla Chiesa Avventista. Chiesa Avventista, via Carlo Emilio Gadda 300. Ore 17.00*

- 19 DOMENICA PORTO SAN GIORGIO. *CamminiAmo insieme il Tempo del Creato. IV Edizione. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane delle Marche. Chiesa del Redentore. Ore 15.00*
- 20 LUNEDÌ PERUGIA. *Sul dialogo cattolico-ortodosso. Interventi del padre ortodosso romeno Petru Heisu, don Luciano Cordis e di don Mauro Pesce. Modera Annarita Caponera. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00*
- 21 MARTEDÌ GALATINA. *Terra d'Otranto,, luogo di fede, tradizioni, culture nell'Europa di ieri e di oggi. Incontro promosso dall'Ufficio Ecumenismo dell'Arcidiocesi di Otranto, dal Centro Ecumenico Oikos P.A. Lundin e dall'IISS P. Colonna di Galatina, con il patrocinio del Comune di Galatina e dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose don Tonino Bello di Lecce. Sala Mons. G. Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.00*
- 22 MERCOLEDÌ BARI. *Festa ortodossa russa della Traslazione. Divina Liturgia. Basilica di San Nicola.*
- 22 MERCOLEDÌ BOSE. *Come il discernimento tra bene e male modella la dinamica dell'avventura umana. Convegno internazionale promosso dalla Comunità monastica di Bose in collaborazione con l'Istituto ecumenico della Facoltà Teologica Evangelica dell'Università Carolina di Praga in continuità con il XXVI Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa Discernimento e vita cristiana. (22-25 Maggio)*
- 22 MERCOLEDÌ MILANO. *Opere d'arte alla luce del Vangelo. Emilio Florio, Il vangelo di Alessandro Manzoni. Testimonianza di Stefano Bigi. Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo promosso dalla Fondazione Culturale San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Auditorium San Fedele, via Hoepli 3/B. Ore 18.30*
- 22 MERCOLEDÌ TORINO. *Pregiera ecumenica mensile. Chiesa di San Giovanni Maria Vianney, via Giulio Giannelli 8. Ore 21.00*
- 23 GIOVEDÌ GALATINA. *Terra d'Otranto,, luogo di fede, tradizioni, culture nell'Europa di ieri e di oggi. Incontro promosso dall'Ufficio Ecumenismo dell'Arcidiocesi di Otranto, dal Centro Ecumenico Oikos P.A. Lundin e dall'IISS P. Colonna di Galatina, con il patrocinio del Comune di Galatina e dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose don Tonino Bello di Lecce. Sala Mons. G. Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.00*
- 23 GIOVEDÌ PAVIA. *Riforme perché? Continuità e rottura tra fede e storia. R. Burigana, Riconciliare le memorie. Progetti per una storia ecumenica del XVI secolo. Corso Storia delle religioni abramitiche promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 16.00 – 18.00*
- 23 GIOVEDÌ PAVIA *Nel grembo di Abramo. Un patriarca per tre religioni storiche fra teologia, arte e letteratura. Riccardo Burigana, Lasciare la propria terra. Abramo e il cammino ecumenico nel XXI secolo. Ciclo di incontri promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 18.00*
- 23 GIOVEDÌ VENEZIA. *Ha senso leggere e interpretare i vangeli nella cultura di oggi? Fra Stefano Cavalli ofm dialogo con Ernesto Borghi. Incontro promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino, dalla Associazione Biblica della Svizzera Italiana, dalla Fondazione Terra Santa e dall'Edizioni di Terra Santa. Biblioteca del Convento di San Francesco della Vigna, 2786 Castello. Ore 17.00*
- 24 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Pregiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00*
- 24 VENERDÌ MILANO. *La Bibbia dell'Amicizia. Brani della Torah/Pentateuco commentati da ebrei e cristiani. Interventi di padre Giulio Michelini e Elena Lea Bartolini. Incontro promosso*



dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Istituto Superiore di Scienze Religiose, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 17.00 – 18.30

- 24 VENERDÌ PAVIA. *Riforme perché? Continuità e rottura tra fede e storia. D. Rando, La "causa reformationis" alla prova dei concili (sec. XIV-XV) e A. Zambarbieri, Concilio, modernismo e riforma (sec. XIX-XX).* Corso Storia delle religioni abramitiche promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 9.00 – 13.00
- 24 VENERDÌ URBINO. *Preghiamo con la Parola. Sulla Seconda Lettera di S. Paolo ai Corinzi.* VI Anno di incontri biblici ecumenici, promosso da Arcidiocesi di Urbino, Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Chiesa Ortodossa Rumena di Pesaro, Chiesa Valdese di Romagna-Marche e Cristiani Evangelici. Monastero delle Clarisse. Ore 20.45
- 25 SABATO TORINO. *Fuoco e pane: Dio viene da noi!. Preghiera francescana e luterana in preparazione alla Pentecoste. Segue un momento di convivialità.* Chiesa Santa Teresa di Gesù Bambino, via Giovanni da Verazzano 48. Ore 21.00
- 25 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santo Stefano. Ore 21.00
- 26 DOMENICA AGLIATE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica. Ore 21.00
- 27 LUNEDÌ GUBBIO. *Il Poliedro. Don Stefano Boccolesi, Da eretici a fratelli: il protestantesimo.* Percorso diocesano di formazione ecumenica, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Gubbio. Seminario diocesano. Ore 21.00
- 27 LUNEDÌ PERUGIA. *Mario Rossi, San Francesco punto di incontro fra Oriente e Occidente.* Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 28 MARTEDÌ BOLOGNA. *Assemblea di fine anno.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Bologna. Via Paolo Fabbri 107. Ore 21.00
- 28 MARTEDÌ GENOVA. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Liguria, con la presenza di don Giuliano Savina.*
- 28 MARTEDÌ PALERMO. *Incontro ecumenico in preparazione alla Pentecoste.* Chiesa Evangelica della Riconciliazione, presso la Chiesa Giuseppe Cottolengo, largo Giovanni Zappalà 16. Ore 18.30
- 29 MERCOLEDÌ MOLFETTA. *Don Giovanni De Nicolo, Il dialogo cattolico-ebraico dal Concilio Vaticano II a Papa Francesco.* Incontro promosso dall'Associazione Nazionale Educatori Benemeriti (ANEB). Sede ANEB, via Cap. De Gennario 23. Ore 18.30
- 29 MERCOLEDÌ SCAMPIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* CasArcobaleno, via A. Ghisleri 110. Ore 20.45
- 30 GIOVEDÌ BARI. *Corso di formazione ecumenica per i delegati parrocchiali.* Corso promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Casa del Clero. Ore 16.00
- 30 GIOVEDÌ LONATO. *Bibbia dell'amicizia. Lettura.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Maguzzano. Parrocchia di Maguzzano, via Maguzzano 14. Ore 20.30
- 30 GIOVEDÌ MILANO. *Lascia la tua terra. Esperienze di migrazione e accoglienza. Il viaggio - la fuga - la convivenza fuori casa - l'accoglienza reciproca - la nostalgia di casa - il mondo nuovo. Lettura bibliche - testimonianze - canti.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano in collaborazione con la Parrocchia dei Migranti – Santo Stefano. Chiesa Santo Stefano, piazza Santo Stefano. Ore 20.30
- 30 GIOVEDÌ PAVIA. *Riforme perché? Continuità e rottura tra fede e storia. D. Scotto, Ebraismo e riforma cristiana nel tardo medioevo.* Corso Storia delle religioni abramitiche promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 16.00 – 18.00

- 30 GIOVEDÌ PAVIA. *Nel grembo di Abramo. Un patriarca per tre religioni storiche fra teologia, arte e letteratura. Matthias Morgenstern, L'immagine di Abramo nella letteratura rabbinica e Saverio Campanini, Abramo nostro padre nella tradizione ebraica.* Ciclo di incontri promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 18.00
- 30 GIOVEDÌ TORINO *Culto evangelico di Ascensione, con la predicazione del pastore luterano Heiner Bludau.* Incontro promosso dalle Chiese Avventista, Battista, Luterana e Valdese di Torino. Tempio Valdese, corso Oddone. Ore 21.00
- 31 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 31 VENERDÌ PAVIA *Riforme perché? Continuità e rottura tra fede e storia. M. Morgenstern, The Talmud: between Jewish Reform & Protestant Reformation e E. F. Guerrero, Profetia e Riforma cattolica nel Cinquecento.* Corso Storia delle religioni abramitiche promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 9.00 – 13.00

## GIUGNO

- 2 DOMENICA FARFA. *Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali e di comunità. Giornata conclusiva.* Ciclo di incontri promosso da Figlie della Chiesa, Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso del Vicariato di Roma, Cittadella Ecumenica Taddeide e USMI- Diocesi di Roma. Ore 9.00-18.00
- 3 LUNEDÌ CELLE DI CAPRIE. *I luoghi della fede. Monica Quirico, Celle: Il luogo del silenzio.* Ciclo di incontri promosso da Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Susa, dalla Chiesa Valdese di Susa e dalla Chiesa Evangelica Battista di Susa. Chiesa di Santa Maria Assunta. Ore 21.00
- 3 LUNEDÌ FOGGIA. *Veglia ecumenica di Pentecoste, presieduta da don Micco Guida e dal pastore pentecostale Fernando Barile.* Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico di Foggia. Chiesa Maria SS. Assunta.
- 3 LUNEDÌ MILANO. *Tradurre e interpretare la Bibbia nella società di oggi: perché? Interventi di Ernesto Borghi e pastore valdese Eric Noffke. Introduce e moderata Samuele Bernardini.* Libreria Claudiana, via Sforza 12a. Ore 18.00
- 3 LUNEDÌ PERUGIA. *Nicola Zema, Pentecoste ebraica e Pentecoste cristiana a confronto.* Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 3 LUNEDÌ TRIESTE. *La santità a Pentecoste.* Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste. Chiesa Luterana, largo Panfilì 1.
- 4 MARTEDÌ NAPOLI. *Incontro di don Giuliano Savina con la Conferenza Episcopale della Campania.*
- 6 GIOVEDÌ BRESCIA. *Solenne veglia di Pentecoste, presieduta da mons. Pierantonio Tremolada e dai ministri delle Chiese cristiane presenti a Brescia. Animazione con canti della Chiesa Ortodossa Romena e canoni di Taizé.* Chiesa Ortodossa Romena, via L. Fiorentini. Ore 20.45
- 6 GIOVEDÌ LAINATE. *«...effonderò il mio Spirito sopra ogni uomo». Veglia ecumenica di Pentecoste. Preghiera e lettura della Parola con la partecipazione di don Emilio Brozzoni, del pastore evangelico Cesare Soletto e del padre ortodosso romeno Giovanni Cumucciuc e dei rappresentanti delle Chiese cristiane della zona.* Incontro promosso dal Decano di Rho. Chiesa di San Francesco d'Assisi, via Paglieria 79. Ore 21.00



- 6 GIOVEDÌ PAVIA *Riforme perché? Continuità e rottura tra fede e storia. J. Lauster, Riforma come principio transreligioso.* Corso Storia delle religioni abramitiche promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 16.00 -18.00
- 7 VENERDÌ FIRENZE *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana. Coordina Silvia Nannipieri.* Convento di Santa Maria Novella. Ore 10.00 – 13.00
- 7 VENERDÌ CORDENONS. *Lo Spirito ricolmi i vostri cuori di giustizia. Veglia ecumenica di Pentecoste.* Incontro promosso dalla diocesi di Concordia-Pordenone, dalla Chiesa Cristiana Evangelica Battista, dalla Chiesa Ortodossa Rumena e dalla Parrocchia San Pietro di Cordenons. Chiesetta San Pietro, piazza San Pietro. Ore 20.30
- 7 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 7 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione delle Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth.* Chiesa Sant'Agostino. Ore 21.00
- 8 SABATO MILANO. *Veglia ecumenica di Pentecoste. Percorso spirituale in cinque tappe.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dal Decanato Vigentino. Partenza, piazzale Corvetto angolo via Martini. Ore 18.00 – Conclusione presso Associazione Nocetum, via S. Dionigi 77. Ore 20.00
- 8 SABATO ROVAGNATE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Sant'Ambrogio. Ore 21.00
- 8 SABATO TARANTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Via Polesine 14. Ore 20.00
- 8 SABATO TORINO. *Vieni Spirito Santo. Cattolici, evangelici e ortodossi con una sola voce. Veglia ecumenica di Pentecoste.* Incontro promosso da Insieme per Graz - Coordinamento ecumenico torinese. Chiesa Ortodossa Romena Santa Croce, via Accademia Albertina 11. Ore 21.00
- 9 DOMENICA AREZZO. *Preghiera meditativa cittadina nello stile di Taizé.* Incontro promosso dall'Ufficio per la Pastorale scolastica, Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e Centro di pastorale giovanile dell'arcidiocesi di Arezzo. Chiesa, Convento dei Cappuccini. Ore 21.15
- 9 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa dei Missionari Saveriani, via Don Milani. Ore 21.00
- 9 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Marco al Molo. Ore 21.00
- 9 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00
- 10 LUNEDÌ PERUGIA. *Il viaggio apostolico di papa Francesco. Interventi del padre ortodosso romeno Petru Heisu, don Luciano Cordis e di don Mauro Pesce. Modera Annarita Caponera.* Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 10 LUNEDÌ ROMA. *Riunione del Tavolo delle Chiese Cristiane in Italia. Coordina don Giuliano Savina.* Conferenza Episcopale Italiana, via Aurelia 796. Ore 12.30
- 11 MARTEDÌ PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 19.45
- 12 MERCOLEDÌ TREVISO. *Riunione del Gruppo di ricerca sull'ecumenismo in Italia, promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia.* Seminario vescovile, piazzetta Benedetto XI 2. Ore 18.00 – 22.00

- 13 GIOVEDÌ RHO. *Sale della terra. Don Emilio Brozzoni, Inno alla carità -1 Cor ,13.* Eremo della città di Rho, via della Madonna 67. Ore 21.00
- 14 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 14 VENERDÌ URBINO. *Preghiamo con la Parola. Sulla Seconda Lettera di S. Paolo ai Corinzi.* VI Anno di incontri biblici ecumenici, promosso da Arcidiocesi di Urbino, Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Chiesa Ortodossa Rumena di Pesaro, Chiesa Valdese di Romagna-Marche e Cristiani Evangelici. Monastero delle Clarisse. Ore 20.45
- 14 VENERDÌ LIVORNO. *La Bibbia dell'Amicizia. Brani della Torah/Pentateuco commentati da ebrei e cristiani, a cura di Marco Cassuto Morselli e Giulio Michelini (San Paolo 2019). Interventi di Marco Cassuto Morselli e Giovanni Ibba.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Livorno e dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Livorno. Museo Ebraico di Livorno, via Micali 21. Ore 15.30
- 15 SABATO FOGGIA. *«La moltitudine di coloro che eran venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola» (At. 4,32A). Ritiro ecumenico spirituale.* Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico di Foggia. Tenuta Agricola Agriverde. Località Pozzo Zingaro, Agro di Ascoli Satriano.
- 15 SABATO LUCCA. *Morire di speranza. Preghiera ecumenica per gli immigrati morti in mare.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di Sant'Andrea, via Sant'Andrea. Ore 19.30
- 18 MARTEDÌ GUZZANO DI PIANORO. *Gruppo Biblico Interconfessionale. Serata Conclusiva.* Casa Santa Marcellina, via Lugolo 3. Ore 19.00
- 19 MERCOLEDÌ MILANO. *Concerto delle danze e dei canti I ragazzi d'Ucraina per i ragazzi d'Italia. Ensemble coreografico dei ragazzi Rostok.* Incontro promosso dalla Metropolia di Kiev della Chiesa Ortodossa Ucraina. Auditorium, Fondazione Culturale San Fedele, via Hoepli 3/b. Ore 20.30
- 19 MERCOLEDÌ ROVIGO. *Morire di speranza Celebrazione eucaristica per gli immigrati morti in mare.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Giardino del Seminario Vescovile San Pio X, via G. Pascoli 51. Ore 19.00
- 19 MERCOLEDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica mensile.* Chiesa di San Giovanni Maria Vianney, via Giulio Giannelli 8. Ore 21.00
- 20 GIOVEDÌ NAPOLI. *Morire di speranza Preghiera ecumenica in memoria per gli immigrati morti in mare.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Basilica dei Santi Severino e Sossio, largo San Marcellino. Ore 18.00
- 20 GIOVEDÌ ROMA. *Morire di speranza Veglia ecumenica in memoria per gli immigrati morti in mare.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Basilica di Santa Maria Trastevere. Ore 18.00
- 21 VENERDÌ BOLOGNA. *Morire di speranza Preghiera ecumenica in memoria per gli immigrati morti in mare.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Benedetto, via dell'Indipendenza 64. Ore 19.00
- 21 VENERDÌ CINISELLO BALSAMO. *Le comunità religiose si presentano alla città. La Chiesa russo-ortodossa del Patriarcato di Mosca. Saluti di Giacomo Ghilardi, introduce Riccardo Visentin. Intervento dell'archimandrita Ambrogio Makar.* Sala degli Specchi, Villa Ghirlanda Silva. Ore 20.30
- 21 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 21 VENERDÌ MILANO. *Morire di speranza Preghiera ecumenica in memoria per gli immigrati morti in mare, presieduta da mons. Luca Bressan, con la partecipazione del padre ortodosso romeno Ionut Radu e dalla reverenda anglicana Vickie Sims.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Bernardino alle Monache. Ore 20.00



- 21 VENERDÌ PARMA. *Morire di speranza Preghiera ecumenica in memoria per gli immigrati morti in mare.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di Santa Caterina, borgo Santa Caterina 10. Ore 20.45
- 21 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Sala Pantaleo, Monastero delle Clarisse. Ore 21.15
- 21 VENERDÌ TREVISO. *Morire di speranza. Preghiera ecumenica per gli immigrati morti in mare, presieduta da don Giorgio Riccoboni.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Martino, corso del Popolo. Ore 20.30
- 22 SABATO AVERSA. *Morire di speranza Preghiera ecumenica in memoria per gli immigrati morti in mare.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Michele Arcangelo, via Armando Diaz 117. Ore 19.00
- 23 DOMENICA BRESCIA. *Morire di speranza Preghiera ecumenica in memoria per gli immigrati morti in mare.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Francesco. Ore 16.00
- 24 LUNEDÌ ROMA. *Ebraismo e cristianesimo a scuola.* Incontro promosso dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e l'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per l'Educazione, la Scuola e l'Università con il Servizio Nazionale per l'Insegnamento della Religione Cattolica della CEI. Centro Congressi Aurelia, via Aurelia 796. Ore 10.00 – 17.45
- 25 MARTEDÌ PADOVA. *Morire di speranza Preghiera ecumenica in memoria per gli immigrati morti in mare.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa dell'Immacolata, via Belzoni 71. Ore 19.30
- 25 MARTEDÌ TORINO. *Morire di speranza. Preghiera ecumenica per gli immigrati morti in mare, presieduta da mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa dei Santi Martini, via Garibaldi 25.
- 26 MERCOLEDÌ SCAMPIA. *Preghiera ecumenica regionale nello stile di Taizé.* CasArcobaleno, via Arcangelo Ghisleri 110. Ore 19.45
- 27 GIOVEDÌ GUBBIO. *Il Poliedro. Don Stefano Boccolesi, I pentecostali.* Percorso diocesano di formazione ecumenica, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Gubbio. Seminario diocesano. Ore 21.00
- 27 GIOVEDÌ LIVORNO. *L'ecumenismo di papa Francesco. Interventi di Claudio Frontera, Salvatore Nasca e Francesca Del Corso. Modera Alessandra Betti Giuliano.* Presentazione del libro *L'ecumenismo di papa Francesco* di Riccardo Burigana (Qiqajon, 2019). Incontro promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, in collaborazione con l'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo. Libreria Feltrinelli. Ore 17.30
- 27 GIOVEDÌ TRIESTE. *Morire di speranza Preghiera ecumenica in memoria per gli immigrati morti in mare.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Giuseppe, via Istria 61. Ore 19.00
- 28 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 28 VENERDÌ GENOVA. *Morire di speranza. Preghiera ecumenica in memoria per gli immigrati morti in mare.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Basilica di SS. Annunziata del Vastato. Ore 18.00

## Domani

### LUGLIO

- 4 GIOVEDÌ      MAGUZZANO. *Maestro insegnaci a pregare*. Ciclo di incontri sul tema della preghiera nella prospettiva del dialogo ecumenico e interreligioso promosso dall'Abbazia di Maguzzano. Abbazia di Maguzzano, via Maguzzano 6. Ore 9.30-12.45
- 5 VENERDÌ      TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione di Daniele Parizzi, animatore giovanile della Chiesa Valdese di Torino*. Chiesa Sant'Agostino. Ore 21.00
- 7 DOMENICA      ROMA. *David Lehmann, Le Chiese evangeliche e il loro rapporto con l'ebraismo tra l'origine e l'escatologia*. Incontro promosso dall'Istituto Tevere e da Religions for Peace. Istituto Tevere, via Monte Brianzo 82. Ore 17.30
- 8 LUNEDÌ      FOPPONE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Ore 21.00
- 8 LUNEDÌ      LA VERNA. *Corso regionale di formazione ecumenica - 2019*. Corso promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana. (8-12 Luglio 2019)
- 10 MERCOLEDÌ      ROMA. *Mons. Roderick Strange, Newman: Seeking Unity through Friendship*. Incontro promosso dall'Anglican Centre in Rome. Anglican Centre, piazza del Collegio Romano 2 Ore 18.30 – 20.00
- 11 GIOVEDÌ      MAGUZZANO. *Maestro insegnaci a pregare*. Ciclo di incontri sul tema della preghiera nella prospettiva del dialogo ecumenico e interreligioso promosso dall'Abbazia di Maguzzano. Abbazia di Maguzzano, via Maguzzano 6. Ore 9.30-12.45
- 13 SABATO      GARBOLI DI ROCCAVERANO. *L'adilà, l'annuncio della novità cristiana: una sfida per le nostre Chiese*. Incontro promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso, dall'Azione Cattolica e dal Meic della diocesi di Acqui. (13-14 Luglio)
- 14 DOMENICA      GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Marco al Molo. Ore 21.00
- 18 GIOVEDÌ      MAGUZZANO. *Maestro insegnaci a pregare*. Ciclo di incontri sul tema della preghiera nella prospettiva del dialogo ecumenico e interreligioso promosso dall'Abbazia di Maguzzano. Abbazia di Maguzzano, via Maguzzano 6. Ore 9.30-12.45
- 22 LUNEDÌ      ASSISI. *“Dio ha scelto quelli che agli occhi del mondo sono poveri” (Gc 2,5). Le chiese di fronte alla ricchezza, alla povertà e ai beni della terra. Una ricerca ecumenica (II)*. LXVI Sessione di Formazione Estiva, promossa dal SAE. (Assisi, 22-27 Luglio)
- 25 GIOVEDÌ      MAGUZZANO. *Maestro insegnaci a pregare*. Ciclo di incontri sul tema della preghiera nella prospettiva del dialogo ecumenico e interreligioso promosso dall'Abbazia di Maguzzano. Abbazia di Maguzzano, via Maguzzano 6. Ore 9.30-12.45
- 28 DOMENICA      SAN MARCELLO PISTOIESE. *Fraternità e fratellanza. Ore 15.30 Accoglienza. Ore 16.00 Tavola rotonda con interventi di don Roberto Breschi, il pastore Mario Affuso della Chiesa Apostolica Italiana, il pastore battista Manoel Florencio e il valdese Valdo Pasqui. Ore 18.30 Preghiera Ecumenica. Ore 19.00 Agape fraterna in condivisione*. Incontro ecumenico estivo promosso dal Gruppo di Lavoro Ecumenico Pistoiese. Parrocchia di San Marcello Pistoiese, piazza Arcangeli 11.



## AGOSTO

- 1 GIOVEDÌ      MAGUZZANO. *Maestro insegnaci a pregare*. Ciclo di incontri sul tema della preghiera nella prospettiva del dialogo ecumenico e interreligioso promosso dall'Abbazia di Maguzzano. Abbazia di Maguzzano, via Maguzzano 6. Ore 9.30-12.45
- 8 GIOVEDÌ      MAGUZZANO. *Maestro insegnaci a pregare*. Ciclo di incontri sul tema della preghiera nella prospettiva del dialogo ecumenico e interreligioso promosso dall'Abbazia di Maguzzano. Abbazia di Maguzzano, via Maguzzano 6. Ore 9.30-12.45
- 11 DOMENICA      GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Marco al Molo. Ore 21.00
- 15 GIOVEDÌ      MAGUZZANO. *Maestro insegnaci a pregare*. Ciclo di incontri sul tema della preghiera nella prospettiva del dialogo ecumenico e interreligioso promosso dall'Abbazia di Maguzzano. Abbazia di Maguzzano, via Maguzzano 6. Ore 9.30-12.45
- 22 GIOVEDÌ      MAGUZZANO. *Maestro insegnaci a pregare*. Ciclo di incontri sul tema della preghiera nella prospettiva del dialogo ecumenico e interreligioso promosso dall'Abbazia di Maguzzano. Abbazia di Maguzzano, via Maguzzano 6. Ore 9.30-12.45
- 29 GIOVEDÌ      MAGUZZANO. *Maestro insegnaci a pregare*. Ciclo di incontri sul tema della preghiera nella prospettiva del dialogo ecumenico e interreligioso promosso dall'Abbazia di Maguzzano. Abbazia di Maguzzano, via Maguzzano 6. Ore 9.30-12.45

## SETTEMBRE

- 4 MERCOLEDÌ      BOSE. *Chiamati alla vita in Cristo*. XXVII Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa promosso dalla Comunità monastica di Bose in collaborazione con le Chiese ortodosse. (4-6 Settembre)
- 8 DOMENICA      GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Marco al Molo. Ore 21.00

## OTTOBRE

- 13 DOMENICA      GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Marco al Molo. Ore 21.00

## NOVEMBRE

- 10 DOMENICA      GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Marco al Molo. Ore 21.00

## Una finestra sul mondo

### MAGGIO

- 9 GIOVEDÌ KAPPEL AM ALBIS. *Riunione del Comitato Esecutivo della World Communion of Reformed Churches su Let Your Light Shine Forth: Seeking Shalom in the midst of Empire.* (9-15 Maggio)
- 11 SABATO GERUSALEMME. *Incontro della Commissione Internazionale Anglicana-Cattolica Romana (ARCIC).* (11-18 Maggio)
- 12 DOMENICA BOSSEY. *Green Reformation: Eco-Theology, Education and the Future of the Church.* Consultazione internazionale promossa dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (12-15 Maggio)
- 13 LUNEDÌ COTONOU. *Human resources and leadership for diakonia.* Seminario promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese in collaborazione con la All Africa Conference of Churches. (13-17 Maggio)
- 13 LUNEDÌ ROMA. *24th meeting of the International Catholic-Jewish Liaison Committee.* (13-16 Maggio)
- 14 MARTEDÌ CHIANG MAI. *Resource Sharing and Exchange of Learning in Asia Region in Strengthening HIV and AIDS Advocacy (ATCHAA).* Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (14-17 Maggio)
- 15 MERCOLEDÌ STRASBURGO. *Together in Hope and Witness.* Incontro del Governing Board della Conferenza delle Chiese Europee (15-18 Maggio)
- 16 GIOVEDÌ HELSINKI. *Incontro della Commissione on World Mission and Evangelism del Consiglio Ecumenico delle Chiese.* Cultural Centre Sofia. (16-21 Maggio)
- 18 SABATO MAE SOT - CHIANG MAI. *International Consultation on Statelessness and Trafficking in Persons.* Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (18-23 Maggio)
- 21 GIOVEDÌ GINEVRA. *Promoting Peace Together. Promoting Human Fraternity and Harmonious Co-existence through Dialogue.* Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese e dal Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso.
- 22 MERCOLEDÌ GINEVRA. *Riunione del Comitato Esecutivo del Consiglio Eccumenico delle Chiese.* (22-28 Maggio)
- 24 VENERDÌ CHIANG MAI. *Training on UN Human Rights.* Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (24-25 Maggio)
- 24 SABATO OSLO. *Churches contribution to a sustainable Society.* Convegno promosso dalla Chiesa di Norvegia e dalla European Christian Environmental Network. (25-28 Maggio)
- 28 MARTEDÌ SÃO PAULO. *Cultura de Paz. Assembleia del CONIC.* (28-30 Maggio)
- 30 GIOVEDÌ RENNES. *Juifs et chrétiens: comment progresser dans le dialogue et la rencontre?* Assembleia della Amicizia ebraico-cristiana di Francia (AJCF). (30-31 Maggio)



## GIUGNO

- 2 DOMENICA *Settimana di preghiera nell'emisfero australe. (2-9 Giugno)*
- 2 DOMENICA *Asia Sunday 2019. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia.*
- 2 DOMENICA PHOM PENH. *Finance Committee Meeting.* Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (2-3 Giugno)
- 3 LUNEDÌ GINEVRA. *Nathan Söderblom seminar.* Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. Ecumenical Centre.
- 4 MARTEDÌ PHOM PENH. *Executive Committee Meeting.* Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (4-7 Giugno)
- 10 LUNEDÌ GINEVRA. *Engaging for Just and Participatory Societies – Belongingness in Judaism, Christianity and Islam.* (10 Giugno – 19 Luglio)
- 12 MERCOLEDÌ BHUTAN. *Advocacy Meeting with the Government of Bhutan and PLHIV Network (ATCHAA).* Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (12-14 Giugno)
- 17 LUNEDÌ KATMANDU. *Youth Motivation Program (ATCHAA).* Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (17-19 Giugno)
- 19 MERCOLEDÌ DORTMUND. *Deutscher Evangelischer Kirchentag.* (19-23 Giugno)
- 25 MARTEDÌ PARIGI. *The normalization of hatred: challenges for Jews and Christians today.* Incontro del World Council of Churches (WCC) and the International Jewish Committee for Interreligious Consultations (IJCIC ). (25-27 Giugno)
- 27 GIOVEDÌ MONACO. *Buddhist-Christian Encounter: A Visionary Approach.* XIII Conferenza Annuale della Rete Europea degli Studi Buddisti-Cristiani. Abbazia di St. Ottilien. (27 Giugno – 1 Luglio)

## LUGLIO

- 1 LUNEDÌ CHANG MAI. *Asian Ecumenical Institute (AEI).* Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (1-30 Luglio)
- 1 LUNEDÌ GINEVRA. *Incontro delle Organizzazioni regionali ecumeniche.* Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (1-5 Luglio)
- 5 VENERDÌ GINEVRA. *Pursuing Peace in a Pluralistic World.* Incontro internazionale di dialogo sikh-cristiano, per il 550° anniversario della nascita di Guru Narak, ospitato dal World Council of Churches.
- 5 VENERDÌ NASSAU. *Baptist International Conference on Theological Education.* (5-7 Luglio)
- 8 LUNEDÌ NASSAU. *Baptist World Alliance Annual Gathering.* (8-12 Luglio)
- 16 MARTEDÌ BIRMINGHAM. *Columban Interreligious Dialogue Summer School.* (16-18 Luglio)
- 22 LUNEDÌ JAKARTA. *EWAAV: Indonesia National Consultation.* Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (22 Luglio)
- 23 MARTEDÌ KOLKATA. *Workshop on Violence and Harmful Practices (ATCHAA).* Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (23-26 Luglio)

26 VENERDÌ EAST TIMOR. *EWAAV: East Timor National Consultation*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (26-27 Luglio)

## AGOSTO

2 VENERDÌ COLOMBO. *Asian Women Doing Theology in the Context of Wider Ecumenism*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (2-5 Agosto)

5 LUNEDÌ KANDY. *Congress of Asian Theologians (CATS IX)*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (5-10 Agosto)

10 SABATO KANDY/COLOMBO. *Consultation of Asian Ecumenical Disability Advocacy Network (AEDAN)*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (10-12 Agosto)

19 LUNEDÌ JAKARTA. *Ecumenical School on Governance, Economics and Management (GEM) for an Economy of Life* (19- 30 Agosto)

20 MARTEDÌ LINDAU. *Caring for our Common Future*. X Assemblea mondiale di Religions for Peace. (20-23 Agosto)

21 MERCOLEDÌ MYANMAR & INDONESIA. *Facilitating Ecumenical Learning between Churches in Asia on HIV and AIDS Advocacy (ATCHAA)*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (21-23 Agosto)

23 VENERDÌ LONDRA. *Incontro del International Reformed Anglican Dialogue (IRAD)*. (23-31 Agosto)

23 VENERDÌ ST. AUGUSTIN. *Locating European Missions in a Wounded World in Deep Transformations*. Convegno internazionale promosso da International Association for Mission Studies. (23-31 Agosto)

23 VENERDÌ LONDRA. *Incontro del International Reformed Anglican Dialogue (IRAD)*. (23-31 Agosto)

29 GIOVEDÌ BAD HERRENALB. *Assemblea della ECEN*. (29 Agosto – 2 Settembre)

## SETTEMBRE

1 DOMENICA CHIANG MAI. *Training of Young Ambassadors for Peace in Asia (YAPA)*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (1-7 Settembre)

2 LUNEDÌ TOKIO. *Living Together Within Nature on a Path to Peace*. XX Assemblea Generale della Asia and Pacific Alliance of YMCA. (2-6 Settembre)

10 MARTEDÌ PARIGI. *Peace Conference*. Convegno promosso dalla Conferenza delle Chiese Europee. Istituto di Teologia Protestante. (10-12 Settembre)

10 MARTEDÌ SINGAPORE. *Environmental Science and Climate Change Conference*. Convegno internazionale con la partecipazione della All Africa Conference of Churches.

16 LUNEDÌ KIBUYE (RWANDA). *International Conference on Overcoming Violence*. Convegno promosso dalla All Africa Conference of Churches.

17 MARTEDÌ INDIA/INDONESIA. *Consultation on Changing Family Values in Asia: Tradition and Modernity*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (17-20 Settembre)

17 MARTEDÌ FILIPPINE. *Youth Motivation Program to Combat HIV and AIDS (ATCHAA)*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (17-20 Settembre)



- 23 LUNEDÌ KOLYMPARI. 6th International Conference on Ecological Theology and Environmental Ethics (ECOTHEE 2019). Conferenza promossa sotto gli auspici del Patriarca Ecumenico Bartolomeo, con il sostegno del Consiglio Ecumenico delle Chiese. Accademia Teologica di Creta. (23-26 Settembre)
- 27 VENERDÌ MONTREAL. *Towards a New Detente: Ecumenical Outreach and Interfaith Dialogue in an Age of Uncertainty*. Convegno annuale della North American Academy of Ecumenists (NAAE). (27-29 Settembre)

## OTTOBRE

- 1 MARTEDÌ KATHMANDU. *EWAAV: Sub-regional Consultation on Women Against Violence*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (1-3 Ottobre)
- 1 MARTEDÌ MAE SOT. *Contextual Theology Training for Faculties of Theological Institutions and Church Leaders in Mae Sot Burmese Refugee Camps in Thailand*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (1-4 Ottobre)
- 2 MERCOLEDÌ MONTGOMERY (ALABAMA). *Annual Convention of CCT*. (2-3 Ottobre)
- 2 MERCOLEDÌ STRASBURGO. *Studying Ecumenism in Strasbourg!*. Seminario promosso dall'Istituto Ecumenico. (2-12 Ottobre)
- 9 MERCOLEDÌ CHIANG MAI. *Follow-up Consultation on Human Sexuality and Reproductive Health (ATCHAA)*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (9-11 Ottobre)
- 9 MERCOLEDÌ HIROSHIMA. *Incontro della International Commission for Anglican-Orthodox Theological Dialogue (ICAOTD)*. (9-17 Ottobre)
- 10 GIOVEDÌ BRETTEN. *Die Confessio Augustana im ökumenischen Gespräch*. (10-12 Ottobre)
- 13 DOMENICA NORFOLK. *Christian Unity Gathering*. Convegno promosso dal National Council of Churches. (13-17 Ottobre)
- 18 VENERDÌ BERLINO. *Assemblea generale dell'Ecumenical Youth Council in Europe*. (18-20 Ottobre)
- 21 LUNEDÌ IL CAIRO. *Incontro della Anglican Oriental Orthodox International Commission (AOOIC)*. (21-26 Ottobre)
- 24 GIOVEDÌ NAIROBI. *On Misleading Theologies*. Convegno promosso dalla All Africa Conference of Churches.
- 26 SABATO MONTREAL. *Giornata di festeggiamenti per il 75° Anniversario della fondazione del Consiglio delle Chiese Canadesi*.

## NOVEMBRE

- 4 LUNEDÌ TAIPEI. *AEWA Pre-assembly on HIV and AIDS (ATCHAA)*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (4-7 Novembre)
- 7 GIOVEDÌ TAIPEI. *Asian Ecumenical Women's Assembly (AEWA)*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (7-13 Novembre)
- 19 MARTEDÌ LAOS. *Ecumenical Enablers' Training in Asia (EETA)*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (19-23 Novembre)

## DICEMBRE

- 4 MERCOLEDÌ KUALA LAMPUR. *Incontro della Inter-Anglican Standing Commission on Unity, Faith and Order (IASCUFO)*. (4-12 Dicembre)
- 28 SABATO WROCLAW. *XLII Incontro dei giovani per la pace*. Incontro promosso dalla Comunità di Taizè (28 Dicembre – 1 Gennaio)

## 2020

### GENNAIO

- 31 VENERDÌ LISBONA. *Religião, Ecologia e Natureza*. III Congresso lusofono di Scienza delle Religioni. (31 Gennaio - 5 Febbraio)

### MARZO

- 18 MERCOLEDÌ GINEVRA. *Riunione del Comitato Centrale del Consiglio Ecumenico delle Chiese*. (18-24 Marzo)

### APRILE

- 17 VENERDÌ WASHINGTON. *Ecumenical Advocacy Days for Global Peace with Justice*. (17-24 Aprile)

### LUGLIO

- 24 VENERDÌ LONDON. *Lambeth Conference. God's Church for God's World*. (24 Luglio - 3 Agosto)



## Dialogo Interreligioso

### MAGGIO

- 4 VENERDÌ CASTIGLION DEL LAGO. *Camminare insieme per costruire un percorso di pace*. Incontro interreligioso promosso dall'Amministrazione Comunale e dalle Associazioni della Italiana ed Europea della Via Romea Germanica. Sala Conferenze ex-Acquario. Ore 10.30 – 13.00
- 7 MARTEDÌ VICENZA. *Incontriamo i fratelli: i Baha'i ed il culto della bellezza del sacro*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 12 SABATO ORTA SAN GIULIO. *Gerusalemme, città di pietre e luce. Interventi di padre Eugenio Alliata, Storia e archeologia della città, E. L. Bartolini De Angeli, Jerushalajim, città duale al pomeriggio, Shahrzad Houshmand Zadeh, Al Quds, la città santa nell'Islam e Ermis Segatti, Per amore di Sion, una convivialità possibile*. Giornata di Studio promossa dalla Città di Dio, Associazione Ecumenica di cultura religiosa. Convento Frati Minori – Riserva Speciale del Monte Mesma, via al Sacro Monte. Ore 9.15- 17.00
- 14 MARTEDÌ VICENZA. *Incontriamo i fratelli: i Baha'i ed il culto della bellezza del sacro*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 21 MARTEDÌ VICENZA. *Incontriamo i fratelli: i Baha'i ed il culto della bellezza del sacro*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 30 GIOVEDÌ MILANO. *Religioni e verità in un mondo di conflitti. Brunetto Salvarani, Il punto di vista cristiano*. Seminario promosso dal Gruppo SAE di Milano e dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana, via F. Sforza 12a. Ore 18.00

### GIUGNO

- 7 VENERDÌ NAPOLI. *La Via della Sapienza. Il dialogo tra cristiani e taoisti, le religioni al servizio dell'umanità*. Convegno promosso dalla Sezione San Tommaso d'Aquino della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, in collaborazione con la Chiesa Taoista d'Italia e con il Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture. Sezione San Tommaso d'Aquino della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale (Pftim), a Napoli in viale Colli Aminei 2. Ore 10.00
- 8 SABATO PALERMO. *Religione e sanità*. Incontro promosso dalla ACOS. Casa Diocesana Oasi di Baida.
- 20 GIOVEDÌ PADOVA. *Religioni e nuove generazioni. Mother Fortress di Maria Luisa Forenza*. Rassegna Interreligious Estate promossa Centro Servizio Volontariato, a cura di Beatrice Rizzato. Giardino del Centro Universitario, via Zabarella 82. Ore 21.00
- 27 GIOVEDÌ PADOVA. *Religioni e nuove generazioni. Serata di medio-cortometraggi dal Religion Today Film Festival*. Rassegna Interreligious Estate promossa Centro Servizio Volontariato, a cura di Beatrice Rizzato. Giardino del Centro Universitario, via Zabarella 82. Ore 21.00
- 30 DOMENICA AGLIATI. *Creatore – Creature – Creato: i loro rapporti inscindibili per una interazione d'amore. Riflessione Vaishnava*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico e Interreligioso di Agliati. Centro di Agliati, Chiesa San Martino. Ore 16.30 – 20.30

## LUGLIO

- 4 GIOVEDÌ **PADOVA. Religioni e nuove generazioni. Haldaa di Tauquir Ahmed.** Rassegna Interreligious Estate promossa Centro Servizio Volontariato, a cura di Beatrice Rizzato. Giardino del Centro Universitario, via Zabarella 82. Ore 21.00
- 10 MERCOLEDÌ **PALERMO. Fratellanza umana per la pace mondiale. Apertura delle porte del Palazzo arcivescovile ai rappresentanti delle confessioni religiose presenti a Palermo.** Incontro promosso dall'Ufficio pastorale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Palermo. Palazzo Arcivescovile. Ore 11.00
- 11 GIOVEDÌ **PADOVA. Religioni e nuove generazioni. Sotto il silenzio di Erez Mizrahi, Sahar Shavit.** Rassegna Interreligious Estate promossa Centro Servizio Volontariato, a cura di Beatrice Rizzato. Giardino del Centro Universitario, via Zabarella 82. Ore 21.00
- 11 GIOVEDÌ **PALERMO. Porte aperte a tutti i popoli.** Incontro promosso dall'Arcidiocesi di Palermo. Ore 11.00
- 18 GIOVEDÌ **PADOVA. Religioni e nuove generazioni. Sermone della montagna di Yoo Younguee.** Rassegna Interreligious Estate promossa Centro Servizio Volontariato, a cura di Beatrice Rizzato. Giardino del Centro Universitario, via Zabarella 82. Ore 21.00

## AGOSTO

- 28 GIOVEDÌ **SAN GIMIGNANO. Il lavoro e la religione. Genesi 3,19: "Con il sudore del tuo volto mangerai il pane".** XXVI Summer School on Religion promossa dal Centro Internazionale di Studi sul Religioso Contemporaneo. (28-31 Agosto)



**fondazione Giovanni Paolo II**  
dialogo cooperazione sviluppo  
ONLUS

**DONA IL TUO 5X1000**

ALLA FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II

SCRIVI IL CODICE FISCALE

**94145440486**

NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

**Nelle guerre dei grandi,  
che colpa hanno i bambini?**

Il 5 per mille NON è alternativo all'8 per mille che ti invitiamo a donare alla Chiesa Cattolica

FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II • ONLUS per il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo  
Via Roma, 3 - Pratovecchio • 52015 Pratovecchio Stia (AR) +39.0575.583077 info@fondazionegiovannipaolo.org • www.fondazionegiovannipaolo.org



## *Dialogo islamo-cristiano*

a cura di ANDREA BONESSO – RICCARDO BURIGANA

### MAGGIO

- 5 DOMENICA AGLIATI. *Creatore – Creature – Creato: i loro rapporti inscindibili per una interazione d'amore. Riflessione islamica.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico e Interreligioso di Agliati. Centro di Agliati, Chiesa San Martino. Ore 16.30 – 20.30
- 6 LUNEDÌ TORINO. *Annamaria Fantauzzi, Infibulazione: motivi, estensione e problemi.* Corso di base sull'Islam, promosso dal Centro Peirone e dall'Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi di Torino. Centro Peirone, via Mercanti 10. Ore 18.00 -20.00
- 7 MARTEDÌ TORINO. *Leggiamo insieme la storia di San Francesco e il Sultano. Un momento di riflessione, preghiera e fraternità interreligiosa.* Incontro promosso da COREIS, dalla Caritas dell'Arcidiocesi di Torino, dalla Famiglia Francescana Torino e dalla Parrocchia Stimate San Francesco. Chiesa Stimate di San Francesco, via Livorno angolo Corso Umbria. Ore 19.00
- 10 VENERDÌ PAVIA *Riforme perché? Continuità e rottura tra fede e storia. D. Scotto, Islam e riforma cristiana nel tardo medioevo.* Corso Storia delle religioni abramitiche promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 9.00 – 13.00
- 13 LUNEDÌ ROMA. *I datteri di Maria. Fraternità tra cristiani e musulmani.* Convegno promosso dalla Pontificia Accademia Mariana, dall'Ambasciata dell'Iraq presso la Santa Sede, da COREIS, da Pontificia Università Antonianum e da Pontificia Facoltà Teologica Marianum. Auditorium, Pontificia Università Antonianum, viale Manzoni 1. Ore 17.00
- 13 LUNEDÌ TORINO. *Maccantelli, Africa: il jihād nero.* Corso di base sull'Islam, promosso dal Centro Peirone e dall'Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi di Torino. Centro Peirone, via Mercanti 10. Ore 18.00 -20.00
- 14 MARTEDÌ ROMA. *Una sposa Britannica nell'Impero Ottomano di Angela Gurgo. Interventi di Alessandro Saggiaro, Cenap Aydin e Angela Gurgo. Modera Serife Demir.* Incontro promosso dall'Istituto Tevere. Istituto Tevere, via di Monte Brianzo 82. Ore 18.30
- 16 GIOVEDÌ FIUGGI. *L'uomo nel cristianesimo e nell'islam: visioni a confronto per una Scuola inclusiva. Filippo Carcione, Gesù e Maria, modelli di umanità nel Nuovo Testamento e nel Corano.* Percorso formativo di Insegnanti di Religione e docenti cattolici promosso dall'Ufficio Scuola della diocesi di Anagni-Alatri e dall'Istituto Teologico Leonino di Anagni. Centro Pastorale. Ore 17.00 – 19.00
- 16 GIOVEDÌ ROMA. *Daniel A. Madigan sj, "Nobiscum Deum adorant Unicum..." Come potrebbe il dialogo teologico con i musulmani essere impossibile?.* Conferenza promossa dal dal Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica e dalla Australia Catholic University. PISAI. Ore 18.00
- 18 SABATO CORI. *Con Maria, vivere insieme in pace.* Incontro promosso dalla comunità monastica di Deir Mar Musa in collaborazione con l'Ordine Antoniano Maronita e con l'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Latina. Chiesa San Salvatore. Ore 14.30
- 18 SABATO VICENZA. *San Francesco e il Sultano.* Incontro promosso dal COREIS. Sala dei Chiostrì di Santa Corona, contrà Santa Corona 6. Ore 10.00
- 20 LUNEDÌ TORINO. *Augusto Negri, Ma l'Isis è davvero sconfitto?.* Corso di base sull'Islam, promosso dal Centro Peirone e dall'Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi di Torino. Centro Peirone, via Mercanti 10. Ore 18.00 -20.00

- 20 LUNEDÌ TORINO. *Cristiani e Musulmani: una convivenza possibile?. Interventi di don Ermis Segatti e Younis Twafik. Modera Alberto Riccadonna.* Duomo di Torino, piazza San Giovanni. Ore 21.00
- 22 MERCOLEDÌ ROMA. *Verso la fratellanza umana. Tavola rotonda sul Documento di Abu Dhabi con interventi di don Giuliano Savina, padre Diego Sarrió Cucarella mfr, Nadja Kebour e Cenap Mustafa Aydın. Modera Paolo Pegoraro.* Incontro promosso dall'Istituto Tevere. Istituto Tevere, via di Monte Brianzo 82. Ore 18.30
- 24 VENERDÌ ASSISI. *San Francesco e il Sultano.* Mostra Fotografica promossa da COREIS e dal Centro Francescano Internazionale per il Dialogo. Sala Dono Doni, Sacro Convento. Ore 9.30
- 27 LUNEDÌ TORINO. *Luigi Storti, La passione delle chiese cristiane d'Oriente.* Corso di base sull'Islam, promosso dal Centro Peirone e dall'Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi di Torino. Centro Peirone, via Mercanti 10. Ore 18.00 -20.00
- 29 MERCOLEDÌ SAN FERDINANDO DI PUGLIA. *Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza umana.* Sala San Giovanni Paolo (Cripta), Chiesa Madre. Ore 19.00
- 29 MERCOLEDÌ SIENA. *Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza umana. Interventi di Izzedin Elzir e don Giuliano Savina. Saluto di mons. Antonio Buoncristiani e dell'Imam Abdel Qader. Testimonianza da Damietta di padre Rodolfo Cetoloni ofm, vescovo di Grosseto.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Siena, con il contributo della Conferenza Episcopale Italiana. Basilica di San Francesco. Ore 17.45
- 29 MERCOLEDÌ TORINO. *Don Ermis Segatti, Cristiani e musulmani dopo Abu Dhabi.* Associazione Chicercatrova, corso Peschiera 192. Ore 21.00
- 30 GIOVEDÌ CASTIGLION DEL LAGO. *Castiglione Cinena Incontra. Immagini e parole. Manuale di viaggio per giovani imman in Occidente. Interventi di Fariborz Kamkari, di don Giuliano Savina e Pahiam Bhuiyan. Conduce Laura Silvia Battaglia.* Piazza Giuseppe Mazzini. Ore 18.00

## GIUGNO

- 1 SABATO GENOVA. *Iftar a Genova. Convivialità e reciproca conoscenza.* Festa in occasione della fine del Ramadan, promossa dalla comunità musulmana di Genova. Ore 19.30
- 2 DOMENICA ACIREALE. *Iftar, festa mussulmana con tanti cattolici, un incontro di culture, popoli e religioni.* Festa in occasione della fine del Ramadan, promossa dalla Federazione Islamica della Sicilia, dalla Città di Acireale, dall'Associazione Costarelli, dalla Diocesi di Acireale e dal Consorzio "Il Nodo". Piazza del Duomo.
- 2 DOMENICA PARMA. *Iftar, festa mussulmana, in strada.* Festa in occasione della fine del Ramadan, promossa dall'associazione Al-Amal, insieme ad altre realtà della città, con la collaborazione della Protezione Civile e il Patrocinio del Comune di Parma. Piazzale Picelli.
- 2 DOMENICA TORINO. *Moschee aperte e IftarStreet.*
- 3 LUNEDÌ AGRIGENTO. *Iftar, festa mussulmana.* Festa in occasione della fine del Ramadan, promossa dall'Ufficio per l'Ecumenismo ed il Dialogo Interreligioso, dalla Caritas dell'Arcidiocesi di Agrigento e dalla Sezione Sicilia della COREIS. Locanda di Maria. Ore 19.30
- 5 MERCOLEDÌ PAVIA. *Riforme perché? Continuità e rottura tra fede e storia. M. A. Golfetto, Riformarsi e riformare. Confraternite sufi, società e politica alla sfida della modernità e F. Mores, Santità e riforma nel medioevo cristiano: Francesco d'Assisi e l'Islam.* Corso Storia delle religioni abramitiche promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 9.00 – 13.00



- 6 GIOVEDÌ FIRENZE. *Al timone della Barca di Pietro. Mons. Giovanni Tonucci, arcivescovo emerito di Loreto, Il magistero di Papa Francesco sull'Islam. Introduce Giacomo Mininni.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Firenze con il Progetto Agata Smeralda e Realtà Lapiriane. Teatro di Cestello. Ore 17.30
- 6 GIOVEDÌ PAVIA. *Nel grembo di Abramo. Un patriarca per tre religioni storiche fra teologia, arte e letteratura. Massimo Campanini, Abramo nell'Islam, il (ri)fondatore del monoteismo.* Ciclo di incontri promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 18.00
- 6 GIOVEDÌ TORINO. *La conversione verso Dio. Saluti istituzionali di Chiara Appendino. Alessandro Barbero, San Francesco e il Sultano: fra leggenda e realtà; mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, Da Damietta al documento di Abu Dhabi; Iman Yahya Pallavicini, San Francesco e il Sultano. Una lettura contemplativa di un musulmano italiano. Fra Francesco Mazzon ofm, San Francesco e il Sultano, un dialogo che continua ancora. Modera Maurizio Molinari.* Incontro promosso dal Coreis in collaborazione con la Diocesi di Torino, il Centro Federico Peirone e la Famiglia Francescana di Torino. Sermig Arsenale della Pace, piazza Dora 61. Ore 17.30
- 7 VENERDÌ PADOVA. *Un dialogo ancora attuale. Interventi di padre Fabio Scarsato e Ahmed Abd al Alyyi Venanzi. Modera Tatiana Mario.* Incontro promosso dal Coreis in collaborazione con l'Ordine Francescana Secolare di Padova, con il patrocinio del Comune di Padova. Sala, Fronte del Porto del Cinema Porto Astra, via Santa Maria Assunta 20. Ore 18.00
- 9 DOMENICA SAN VIVALDO *800 anni dall'incontro di Francesco con il Sultano d'Egitto. Interventi di don Alfredo Jacopozzi e Elzir Izzedin. Introduce padre Guido Fineschi ofm.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e per il Dialogo Interreligioso della diocesi di Volterra. Ore 16.00
- 15 SABATO LA SPEZIA. *Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Interventi di Adnane Mokrani e Riccardo Burigana.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di La Spezia e dal Centro Islamico Arrahman della Spezia. Centro Islamico Arrahman, via Mantegazza 11. Ore 9.30
- 16 DOMENICA BOSE. *Franco Cardini, Europa e Islam.* Incontro promosso dalla Comunità Monastica di Bose. Monastero di Bose 1030 – 19.00
- 19 MERCOLEDÌ ROMA. *Dio è amore. Riflessioni ecumeniche sulla Misericordia di Dio. Interventi di Mahnaz Heydarpour e Corinna Mühlstedt. Modera Mustafa Cenap Aydin.* Incontro promosso dall'Istituto Tevere. Istituto Tevere, via di Monte Brianzo 82 Ore 18.00
- 22 SABATO ASCOLI PICENO. *I Teatri del Sacro. Simeone e Samir, dialoghi notturni tra un cristiano e un musulmano. Spettacolo di Alessandro Berti.* San Pietro in Castello. Ore 22.00
- 23 DOMENICA ASCOLI PICENO. *I Teatri del Sacro. "Ama il prossimo tuo". Cristianesimo e Islam a 800 Anni dall'incontro fra San Francesco e il Sultano. Interventi di don Giuliano Savina, Ignazio De Francesco, Alessandro Zaccuri, Alessandro Berti e Marco Santarelli.* Associazione L'Impronta. Ore 12..00
- 29 SABATO ROMA. *Un passo significativo. Fratellanza, pace, convivenza.* Giornata promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana, dalla Comunità Religiosa Islamica Italiana (CO.RE.IS.), dall'Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia (UCOII) e dalla Confederazione Islamica Italiana (CII). Centro Islamico Culturale d'Italia, Moschea di Roma, viale della Moschea 85. Ore 10.00 – 17.00

## LUGLIO

8 LUNEDÌ **ROMA. Oriente e Occidente: Dialogo e Sicurezza. Libertà Religiosa, Pluralismo culturale e Cittadinanza. Tavola rotonda con la partecipazione di Ali Rashid Al Nuaimi. Saluti di Mara Carfagna.** Incontro promosso da COREIS. Sala Mappamondo, Camera dei Deputati. Ore 16.00

## AGOSTO

23 VENERDÌ **CORI. Porte aperte. L'incontro di Francesco di Assisi con il sultano in occasione dell'800° anniversario di questo incontro.** Settimana di amicizia islamo-cristiana promosso dalla comunità monastica di Deir Mar Musa in collaborazione con l'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Latina. Chiesa San Salvatore. (23-29 Agosto)

## SETTEMBRE

5 GIOVEDÌ **MONTE SOLE. Summer School per il dialogo islamo-cristiano. II Edizione promossa dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana, dalla Comunità Religiosa Islamica Italiana (CO.RE.IS.), dall'Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia (UCOII) e dalla Confederazione Islamica Italiana (CII).** (5-8 Settembre)

### ***Messaggio del presidente della Conferenza episcopale tedesca per il mese di Ramadan (5 Maggio 2019)***

**ANDREA BONESSO**

In occasione del mese di Ramadan, il cardinale Reinhard Marx, presidente della Conferenza episcopale tedesca ("DBK, Deutsche Bischofskonferenz"), ha inviato un messaggio di augurio ai "cari credenti musulmani" che vivono in Germania. Messaggio che, pur affrontando varie questioni, anche non strettamente legate al dialogo fra cristiani e musulmani, è ben riassunto dalla seguente affermazione: "Ohne Frieden zwischen den Religionen und Kulturen gibt es keinen Frieden in unserer Gesellschaft" ("Senza pace tra le religioni e le culture non ci può essere pace nella nostra società", ndr). In effetti, pur riecheggiando simili considerazioni proposte in passato dal teologo cristiano-cattolico Hans Küng, queste riflessioni, all'interno del testo, assumono una valenza particolare.

Il messaggio, infatti, partendo dalla constatazione che oramai molte società si contraddistinguono per il loro essere "geschaffene plurale Gesellschaft" ("società realizzata plurale", ndr), si rivolge in particolare alle giovani generazioni, invitandole al rispetto reciproco e delle rispettive convinzioni; atteggiamento foriero di positive conseguenze sulla convivenza fra persone di culture, tradizioni e religioni diverse. Si noti che i giovani vivono in questa società "plurale", la quale è conseguenza non soltanto di loro specifiche scelte, ma della processualità storica: i padri hanno "creato" ("geschaffen") le condizioni affinché si sviluppasse tale modello sociale.

Si sottolineava il rapporto tra rispetto e raggiungimento della pace, nelle sue declinazioni personale e sociale; ebbene un segno tangibile di tale dinamica può essere rinvenuto nell'abitudine da parte dei "credenti musulmani di invitare persone di altre religioni nei tempi i cui si rompe il digiuno". La pace cui anelano le religioni e la cui ricerca appare sempre più necessaria nell'attuale contesto geopolitico e sociale, inizia con i passi concreti di accoglienza, conoscenza reciproca e rispetto. I credenti, sottolinea ancora il cardinale, hanno "il dovere di respingere l'odio e la persecuzione e lavorare per una convivenza pacifica e fiduciosa".



## ***Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo***

### ***Riflessione teologica a 360 gradi sulla libertà religiosa***

***Il commento di Riccardo Burigana, esperto di dialogo interreligioso ed ecumenismo, al nuovo documento della Commissione Teologica Internazionale sulla libertà religiosa***

**FEDERICO PIANA**

**«www.vaticannews.va» 26/04/2019**

‘La Libertà religiosa per il bene di tutti. Approccio teologico alle sfide contemporanee’ è il titolo del nuovo documento della Commissione teologica internazionale pubblicato oggi, con il parere favorevole di Papa Francesco. Il testo, messo a punto durante le sessioni plenarie della commissione in quattro anni di intenso lavoro, dal 2014 al 2018, punta i riflettori su questioni di stretta attualità: il diritto delle persone e delle comunità alla libertà religiosa, il rapporto esistente tra gli Stati e la libertà religiosa, il contributo della libertà religiosa alla convivenza e alla pace, la libertà religiosa nella missione della Chiesa. Tutto questo, letto alla luce della Dignitatis Humanae, la dichiarazione del Concilio Vaticano II sulla libertà religiosa, promulgata da Paolo VI nel lontano 1965.

#### ***Come dare testimonianza effettiva della libertà religiosa***

“Il documento - commenta Riccardo Burigana, direttore del Centro per l’ecumenismo in Italia, esperto di dialogo interreligioso - è una riflessione teologica a 360 gradi della Chiesa Cattolica sullo stato dell’arte della libertà religiosa. Indica, nello stesso tempo, degli ambiti concreti nei quali intervenire per dare testimonianza effettiva della libertà religiosa; non solo in difesa di essa ma anche per proporla come modello, come stile di vita”. Il documento, sottolinea Burigana, è perfettamente inserito nel solco della tradizione, è in linea con “gli insegnamenti del magistero degli ultimi anni”.

#### ***Libertà religiosa pilastro del buon vivere comune***

Il lavoro della Commissione Teologica Internazionale non nasce per un’emergenza immediata. La lunga gestazione di quattro anni spiega come la necessità sia stata invece un’altra: “Quella - entra nel dettaglio Burigana - di chiarire come sia importante, nel contesto e nel periodo attuale, approfondire la tematica della libertà religiosa. E rafforzare l’idea che la Chiesa Cattolica, insieme a molti altri cristiani, considera la libertà religiosa uno dei pilastri del vivere comune”. Burigana mette in evidenza che il documento chiede di evitare la strumentalizzazione del potere politico: “Nella Chiesa cattolica il dialogo con il potere politico deve essere costante, nella franchezza e nella verità. Ma non si può più chiedere al potere politico di risolvere il problema della libertà religiosa affermandola o negandola. Il principio della libertà religiosa non va enunciato ma vissuto e lasciato vivere”.

#### ***Poter vivere la libertà religiosa in comunità***

L’esercizio della libertà religiosa all’interno di comunità ben determinate è un altro punto focale del documento. Si legge nel testo: “L’esperienza religiosa custodisce il piano di realtà in cui la convivenza sociale vive e affronta i temi delle contraddizioni che sono propri della condizione umana (l’amore e la morte, il vero e il giusto, l’incomprensibile e lo sperabile) “. “E’ uno dei grandi temi che la Chiesa è chiamata ad affrontare nei tempi odierni” aggiunge Burigana. “Non si tratta solo di ricordare che sono moltissimi i cristiani che non hanno la possibilità di esercitare la propria libertà religiosa a livello comunitario, ma anche di mettere in chiaro che ad altri membri di altre religioni accade la stessa cosa. Il problema è trasversale, anche in quei paesi laici dove la libertà religiosa è una bandiera”.

#### ***Evitare la riduzione liberale della libertà religiosa***

Nel documento c’è, tra le altre, una preoccupazione forte: la possibilità della riduzione liberale della libertà religiosa. Burigana spiega così questo timore: “E’ una critica all’idea che una volta affermata la libertà religiosa, tutto è a posto. E’ una critica agli Stati liberali moderni che affermano la libertà religiosa ma nell’affermarlo non la tutelano fino in fondo adducendo come scusa la propria presunta neutralità”.

### ***Contributo ecumenico per l’infanzia***

***In un seminario promosso da Wcc e Unicef***

**RICCARDO BURIGANA**

**«L’Osservatore Romano» 20-21/05/2019, p. 6**

Che cosa i cristiani sono chiamati a compiere in favore di tutti quei bambini che sono costretti a lasciare le loro terre, non sempre insieme ai loro genitori, tanto da rimanere del tutto abbandonati in contesti che non conoscono dopo viaggi dominati dalla violenza? Questo l’interrogativo principale che nei giorni scorsi ha caratterizzato i lavori di un seminario dal titolo “On Faith communities and children on the move”, promosso via web dal World Council of Churches (Wcc), in collaborazione con l’Unicef. L’evento, coordinato da Frederique Seidel, che si occupa dei diritti dell’infanzia presso il Wcc, fa parte di un percorso sostenuto dall’organismo ecumenico per un sempre maggior coinvolgimento delle Chiese nella tutela dei bambini contro ogni tipo di violenza. Questo percorso ha vissuto una tappa particolarmente significativa con la pubblicazione di un documento, Churches’ Commitments to Children, nel quale si affronta il tema del coinvolgimento delle Chiese in tre aree specifiche: la protezione dell’infanzia per l’affermazione dei diritti contro violenza ed emarginazione; la partecipazione dell’infanzia alla vita della Chiesa; la giustizia climatica come elemento per assicurare alle giovani generazioni un futuro diverso dal presente. Si è trattato, anche attraverso un accordo con il Fondo delle Nazioni Unite per l’infanzia, di giungere «a concentrare l’impegno delle Chiese per porre fine alla violenza contro i bambini così da rispondere alla domanda di come le Chiese possono usare la loro influenza per migliorare le condizioni di vita dell’infanzia ». Questo documento è



stato redatto grazie a un'ampia partecipazione di soggetti, tra i quali anche dei fanciulli, che hanno risposto all'invito del Wcc che ha voluto testimoniare in questo modo l'impegno ecumenico a favore dei più piccoli, lasciando aperta la possibilità di un ulteriore sviluppo di questo impegno anche grazie all'esperienza delle singole Chiese. Nel seminario, l'attenzione si è concentrata in particolare sul rapporto tra le iniziative e i progetti che riguardano i migranti per assicurare loro le migliori condizioni possibili in questa fase della loro vita e il significato di queste iniziative per l'infanzia con delle proposte concrete per vedere cosa le Chiese possono fare concretamente per sostenere i bambini coinvolti nei fenomeni migratori. Durante i lavori del seminario si sono registrati molteplici interventi su temi cruciali, tra cui il rapporto tra l'azione delle comunità cristiane in difesa dei bambini e per la promozione della giustizia climatica, la necessità di promuovere nuovi programmi di assistenza e di accompagnamento dei bambini, la conoscenza delle buone pratiche nella prospettiva di trovare nuove forme di collaborazione con le istituzioni politiche, nonché i progetti per sviluppare una advocacy a favore dell'infanzia. Ampio spazio, inoltre, è stato dedicato alla condivisione di esperienze locali dove si è potuto misurare la partecipazione ecumenica a questo tema; si è parlato di cosa la Chiesa luterana, insieme ad altre Chiese, sta facendo negli Stati Uniti proprio sul piano dell'accoglienza dei minori, del progetto "Mediterranean Hope" della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia e delle iniziative, a livello globale, delle comunità islamiche, iniziative che, come è stato detto, danno origine a nuove opportunità per il dialogo islamo-cristiano. Il seminario, del quale a breve verranno pubblicati i contributi, almeno i più significativi, è stata anche l'occasione per un ulteriore passo di condivisione delle azioni ecumeniche e di approfondimento delle sensibilità cristiane riguardo alla necessità di una sempre maggiore attenzione sulla condizione dei bambini, soprattutto di coloro che si trovano costretti a lasciare le proprie case alla ricerca di un domani di speranza, per riaffermare come i cristiani, insieme, devono battersi per i loro diritti, come un impegno prioritario della testimonianza ecumenica del XXI secolo.

### ***Riconciliazione e unità***

#### ***Il Wcc verso l'assemblea di Karlsruhe***

**RICCARDO BURIGANA**

**«L'Osservatore Romano» 03-04/06/2019, p. 7**

Riaffermare la priorità della condivisione delle esperienze ecumeniche nelle Chiese, nelle comunità e nei Paesi per rafforzare il cammino di giustizia e di pace: è stato questo il filo rosso della riunione del Comitato esecutivo del World Council of Churches (Wcc) che si è svolta nei giorni scorsi all'Istituto ecumenico di Bossey, in Svizzera. Oltre a denunciare la persecuzione dei cristiani nel mondo ed esprimere preoccupazione per la situazione in Terra santa, il Comitato esecutivo ha preso in esame i progetti per il superamento delle discriminazioni di genere a partire da una riscoperta delle radici bibliche della lotta a ogni forma di violenza. Nonché ha valutato le iniziative promosse in occasione del 30° anniversario della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia rilanciando un ruolo sempre più attivo dei cristiani nel sostenere questi diritti; e ha analizzato le riflessioni sulla necessità di una sempre più profonda sinergia tra i tre ambiti (Fede e costituzione, Missione ed evangelizzazione e Giustizia e pace), che caratterizzano l'attività del Wcc. Inoltre, il Comitato esecutivo ha preso in esame le proposte per trovare nuove forme per affermare l'eco-justizia. I partecipanti alla riunione hanno focalizzato l'attenzione alla valutazione dello stato della preparazione della prossima assemblea generale del Wcc che si terrà nel settembre 2021, a Karlsruhe, in Germania, con un ritorno in Europa, dopo oltre 50 anni dall'ultima assemblea che si svolse a Lund, nel 1968. Il tema sarà: «L'amore di Cristo muove il mondo alla riconciliazione e all'unità». Il pastore Olav Fyske Tveit, segretario generale del Wcc, ha spiegato a «L'Osservatore Romano» che «il tema dell'assemblea di Karlsruhe ha raccolto un ampio sostegno proprio per la scelta di porre al centro dei lavori il concetto dell'amore» che non era stato preso in considerazione nelle precedenti assemblee. Con questa scelta si è voluto sottolineare l'importanza di «andare alle radici della nostra fede in modo da rispondere al Vangelo dell'amore di Dio attraverso Gesù Cristo nella sua vita, morte e risurrezione». Si tratta anche di riscoprire la base del Wcc, rilanciando l'idea che ha guidato proprio la creazione dell'organismo ecumenico, cioè che i cristiani devono vivere «per approfondire — ha detto Tveit — l'amore che è comune nella nostra fede e speranza cristiana». Questo amore si manifesta «nell'azione quotidiana dei cristiani, nel prendersi cura dell'altro e nella custodia dell'intera umanità e della creazione di Dio». In questo modo, ha ricordato il segretario generale del Wcc, «promuovere riconciliazione e unità significa combattere ingiustizia, razzismo e guerra. La teologia dell'amore attraverso le vicende storiche delle Chiese cristiane offre una ricchezza infinita alla riflessione ecumenica, ma anche pone sfide chiarissime al cammino ecumenico del XXI secolo». A Karlsruhe, i cristiani dovranno interrogarsi su come vivere questa ricchezza così da far contribuire alla condivisione dell'amore di Dio per cambiare la società contemporanea. Per Tveit non si tratta di una dimensione facile da esplorare e da vivere dal momento che «è una sfida significativa che coinvolge le Chiese poiché interroga i cristiani su come essere testimoni e costruttori dell'amore di Cristo nel mondo, così da contribuire alla realizzazione del Regno di Dio». In questo orizzonte, il pellegrinaggio di pace e di giustizia, sul quale il Wcc si è tanto impegnato, soprattutto dopo l'assemblea di Busan, costituisce un segno tangibile dell'amore, ma è al tempo stesso ispirato e guidato da esso, dal momento che «l'amore di Cristo — spiega Tveit — conduce i cristiani a vivere in un mondo che deve essere governato dalla giustizia e dalla pace». Per questo, la prossima assemblea si pone così in profonda continuità con l'impegno ecumenico degli ultimi anni, quando, come ricorda Tveit, la condanna del razzismo è diventata centrale nell'azione del Wcc, dal momento che in tante parti del mondo questo fenomeno, declinato in forme molto diverse, ha creato una cultura contraria all'amore di Cristo. Proprio «de mie numerose visite in diversi Paesi in Asia, dove ho incontrato diversi partner del Wcc, hanno avuto al centro la riflessione sul razzismo e su come esso — conclude — giochi un ruolo tanto vitale nei conflitti e nelle sfide che coinvolgono le minoranze alle quali i cristiani sono chiamati a dare voce».



***Testimonianza cristiana contro l'intolleranza***

***All'assemblea generale del Conic***

**RICCARDO BURIGANA**

**«L'Osservatore Romano» 12/06/2019, p. 6**

La testimonianza cristiana contro la violenza e l'intolleranza: questo è stato il tema centrale della XVIII assemblea generale del Conselho Nacional de Igrejas Cristãs (Conic), che si è svolta nei giorni scorsi a San Paolo, in Brasile. L'assemblea — alla quale hanno partecipato rappresentanti di Aliança de Batistas do Brasil, Chiesa cattolica, Igreja Episcopal Anglicana, Igreja Evangélica de Confissão Luterana, Igreja Presbiteriana Unida e Chiesa ortodossa siriana — si è aperta con un seminario sull'ospitalità eucaristica. In questo contesto il pastore luterano, Walter Altmann, ha ripercorso le tappe del dibattito teologico per la condivisione della mensa eucaristica, che per Altmann, costituisce «il primo passo nell'arrampicarsi verso quella fraternità ecumenica che le Chiese sono chiamate a percorrere insieme per giungere in un futuro all'intercomunione». Altmann ha evocato i principali documenti di questo dibattito, che ha aiutato i cristiani a superare tanti ostacoli sulla strada della piena e visibile comunione, senza però giungere a una celebrazione condivisa che, come è stato detto da numerosi interventi, costituisce il principale obiettivo del cammino ecumenico. Al centro dei lavori dell'assemblea è stata anche la valutazione di come il Conic sta affrontando il fenomeno migratorio a partire dal progetto «Immigrati e rifugiati: le sfide della Casa comune» che coinvolge numerose comunità locali da San Paolo a Joinville. Con questo progetto il Conic ha voluto dare una testimonianza «contro la violenza, il razzismo e la xenofobia che hanno investito immigrati e rifugiati anche in conseguenza del clima politico e della crisi economica che caratterizza il presente del Brasile». Si tratta di proseguire nell'opera di una sempre maggiore sensibilizzazione delle Chiese e delle comunità di fede per la creazione di una rete di accoglienza proprio nei confronti di immigrati e rifugiati. Al riguardo, il Conic auspica un aumento di quei luoghi, dove le persone, che arrivano in Brasile, possano avere la possibilità di condividere difficoltà e speranze della loro vita, sviluppando una prassi di ascolto e di dialogo, senza la quale non si può costruire una cultura dell'accoglienza. Al tempo stesso, si è affrontata la questione di come intensificare le azioni pubbliche con le quali denunciare le violazioni dei diritti umani, in particolare degli stranieri. Di fronte alla violenza e all'intolleranza che pervade la società brasiliana, al di là delle discriminazioni nei confronti di immigrati e rifugiati, per il Conic va costruito un cammino di riconciliazione delle diversità, radicato sulle Sacre Scritture che devono costituire la fonte privilegiata nella lotta contro ogni forma di emarginazione, che è contraria all'insegnamento evangelico. All'assemblea, è giunto il saluto di monsignor Manoel João Francisco, vescovo di Cornélio Procópio, presidente della commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, che ha ricordato il coraggio con il quale il Conselho Nacional de Igrejas Cristãs ha portato avanti la testimonianza cristiana per l'unità nel corso degli anni, esprimendo l'augurio che questo possa continuare in futuro anche per un arricchimento spirituale di tutta la società brasiliana. Anche il pastore Olav Fyske Tveit, segretario generale del World Council of Churches (Wcc), ha indirizzato una lettera all'assemblea, sottolineando l'importanza per il cammino ecumenico della lotta per la giustizia che ha caratterizzato da sempre la vita del Conic, assumendo una dimensione e un significato del tutto nuovi alla luce delle condizioni attuali del Brasile. Nell'assemblea più volte si è tornati sull'importanza della preghiera, accompagnata da gesti concreti di fraternità. Al termine dell'assemblea, durante la quale è stata accolta la richiesta della Fundação Luterana de Diaconia di diventare membro del Conselho Nacional de Igrejas Cristãs, è stato eletto il Consiglio direttivo presieduto dal pastore luterano Inácio Lemke, che ha voluto confermare quanto prioritario per la costruzione dell'unità visibile della Chiesa sia l'impegno quotidiano per la giustizia e per la pace in Brasile.

***Pentecoste ecumenica***

***A 30 anni dall'assemblea europea di Basilea***

**RICCARDO BURIGANA**

**«L'Osservatore Romano» 14/06/2019, p. 6**

Le Chiese d'Europa vogliono mostrare, a se stesse e al mondo, da dove proviene la concezione di pace per la quale hanno intenzione di lavorare, e della giustizia che ne è condizione necessaria: con queste parole Papa Giovanni Paolo II si rivolgeva all'Assemblea ecumenica europea, riunita a Basilea dal 15 al 21 maggio 1989, nella settimana di Pentecoste. Il messaggio era indirizzato al cardinale arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, che dell'Assemblea promossa dal Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa (Ccee) e dal Conferenza delle Chiese Europee (Cec), fu uno degli assoluti protagonisti, fin dalla sua progettazione; infatti il cardinale Martini, appena eletto, nell'ottobre 1986, presidente della Ccee, aveva cominciato a tessere la sua rete ecumenica nella convinzione che fosse necessario, nonostante le divisioni e le contrapposizioni che allora segnavano profondamente l'Europa. Anzi proprio per queste divisioni, era necessario alimentare l'unità tra i cristiani per mostrare come si potesse vivere l'unità nella diversità. Nella consapevolezza che non era in gioco semplicemente il futuro del cammino ecumenico in Europa ma, per il cardinale Martini, era la Chiesa stessa che doveva interrogarsi su come vivere la sua missione per rendere sempre più efficace la presenza della Parola di Dio nella società contemporanea per una cultura del dialogo in grado di sconfiggere la violenza, in nome della pace, così come era stato chiesto da Gesù Cristo ai suoi discepoli. A Basilea, per la prima volta nella storia, cristiani di tradizioni diverse (cattolici, luterani, anglicani, calvinisti, ortodossi) dell'Europa si incontravano, in modo ufficiale, alla luce del sole, per condividere le speranze di un cammino ecumenico che stava assumendo una nuova dimensione; erano passati oltre vent'anni dalla conclusione del concilio Vaticano II, quando la Chiesa cattolica aveva promosso un ripensamento della propria partecipazione al movimento ecumenico, e in questi anni si erano aperte nuove collaborazioni a livello universale e locale, lasciando intravedere la possibilità non solo di un approfondimento teologico, ma anche, e soprattutto, di una testimonianza



condivisa in grado di rilanciare la missione dell'annuncio dell'evangelo in un continente alle prese con i tentativi di riforma politica nell'"impero sovietico" e il processo di formazione dell'Unione europea. A Basilea arrivarono quasi 700 delegati da oltre 30 paesi dell'Europa, in rappresentanza dei 25 membri della Ccee e degli oltre 120 della Cec; si trovarono gli uni accanto agli altri, vertici delle Chiese, responsabili di associazioni e gruppi ecumenici, teologi impegnati da anni nel dialogo bilaterale, laici che avevano coltivato la chiamata all'unità, giovani che si affacciavano al cammino ecumenico. A Basilea l'Assemblea, in uno spirito plasmato dal comune, quotidiano ascolto della Parola di Dio, discusse dell'irrinunciabile e fondamentale rapporto tra giustizia e pace, del ruolo dei cristiani nella salvaguardia del creato, della presenza delle donne nelle Chiese e di molto altro: a Basilea, come è stato detto anche da parte di coloro che hanno fatto memoria dell'Assemblea in questi giorni, vennero indicati temi e questioni che sarebbero stati ripresi e sviluppati nelle successive Assemblee ecumeniche europee di Graz (1997) e di Sibiu (2007), trovando spazio anche nella redazione della Charta Oecumenica (2001), che costituisce la sintesi di un cammino, radicato sulle Sacre Scritture, per una dimensione quotidiana dell'ecumenismo in Europa. La complessità delle posizioni, emerse nel dibattito, dove si erano confrontate sensibilità diverse che rispecchiavano presente e passato delle Chiese coinvolte, trovarono una sintesi nel documento finale; in questo documento da un parte era espressa la preoccupazione per le minacce contro la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato, mentre dall'altra si rivolgeva un invito a tutte le Chiese per denunciare queste minacce e per promuovere delle iniziative, a tutti i livelli, in modo da contribuire, in Europa, alla costruzione di una società ispirata e guidata dalla giustizia, dalla pace e dalla salvaguardia del creato. Le Chiese dovevano prendere sempre più coscienza, in una prospettiva ecumenica, di quale responsabilità i cristiani, tutti insieme, erano chiamati a essere portatori proprio per un'Europa che potesse ispirare un cammino di giustizia e pace. Di quell'evento del cammino ecumenico, a distanza di trent'anni, rimane un'eredità viva che pone delle questioni che, arricchite da una riflessione e da una testimonianza ecumenica, che soprattutto negli ultimi anni ha assunto una valenza profondamente rinnovata, chiedono un quotidiano impegno ai cristiani, non solo in Europa, per contribuire alla costruzione visibile dell'unità della Chiesa. «Lo Spirito Santo di Dio, che ci ha raccolti qui, agirà ben al di là delle nostre attese. Noi crediamo che egli è già all'opera per far crescere il seme che qui è stato seminato. Questa è la nostra speranza. Questa è la nostra preghiera»: sono queste le parole finali del messaggio conclusivo dell'Assemblea che ricorda, allora, come ora, a tutti i cristiani la priorità dell'abbandonarsi, con la preghiera, nelle mani di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, per giungere, insieme, alla piena e visibile comunione.

***Per una testimonianza comune***

***Un incontro per il futuro del cammino ecumenico in Brasile***

**RICCARDO BURIGANA**

**«Veritas in caritate» 12/5-6 (2019), pp. 33-34**

Vivere il cammino ecumenico nella società brasiliana con una testimonianza sempre più condivisa: questo è stato il tema dell'incontro dei Comitati direttivi del Conselho Nacional de Igrejas Cristãs (Conic) e della Coordenadoria Ecumênica de Serviço (Cese), che si è svolto nei giorni 4-5 aprile a Salvador Bahia, nella sede del Cese. Questo incontro è stato l'ennesimo passo sulla strada di una collaborazione ecumenica che in questi anni ha dato origine a tante iniziative condivise di due organismi, che, pur partendo da prospettive diverse, sono entrambe impegnate per favorire la missione della Chiesa, per combattere ogni forma di violenza, per costruire una cultura della pace. Si è trattato «di rafforzare la condivisione dei rapporti e della testimonianza per una diaconia in grado di trasformare la società brasiliana grazie a uno spirito ecumenico che è venuto crescendo in questi anni cambiando il cuore e la mente di tanti cristiani», come ha ricordato la pastora luterana Romi Bencke, segretaria generale del Conic. Del Cese, che si occupa della difesa e dell'ampliamento dei diritti a uomini e donne in Brasile, fanno parte la Chiesa Cattolica, la Chiesa Luterana, la Chiesa Presbiteriana Indipendente, la Chiesa Presbiteriana Unita, la Chiesa Anglicana e l'Alleanza Battista del Brasile, mentre del Conic, impegnato dal 1982 nella promozione del dialogo ecumenico in Brasile, con una particolare attenzione al dialogo interreligioso, ne fa parte anche la Chiesa Siriana di Antiochia oltre alle chiese che sono membri del Cese. A Salvador Bahia il primo giorno è stato dedicato alla riunione separata dei due Comitati mentre nel secondo si è svolto l'incontro congiunto per una condivisione dei programmi, definiti dal Conic e dal Cese, per promuovere una sempre maggiore presenza del dialogo ecumenico in Brasile così da riaffermare la centralità dell'annuncio della Parola di Dio e della denuncia delle discriminazioni nella società brasiliana. Il Conic ha presentato l'ormai imminente Assemblea generale che si svolgerà nei giorni 28-30 maggio a São Paulo: l'Assemblea è stata pensata come un'occasione non tanto per fare un bilancio del cammino ecumenico in Brasile, alla luce delle iniziative promosse in questi ultimi dal Conic per mettere in evidenza ciò che già unisce i cristiani, quanto piuttosto per riaffermare la necessità di una testimonianza ecumenica con la quale offrire un contributo alla realizzazione di una società dove rimuovere violenza e povertà, superando i conflitti sociali e la cultura dello scontro. Sempre da parte del Conic c'è stato un aggiornamento sulla preparazione delle iniziative locali della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che, quest'anno, in Brasile, è stata programmata nei giorni 2-9 giugno. Il Cese ha invece presentato O Abril no Acre Indígena che è un'iniziativa che si svolge, annualmente, nel mese di aprile con la quale i cristiani vogliono manifestare il loro appoggio alle lotte e alle rivendicazioni delle popolazioni indigene; anche quest'anno l'iniziativa prevede, in molti luoghi, incontri pubblici sui diritti umani, sulla conservazione della lingua e delle tradizioni, sulla definizione di percorsi educativi interculturali e la sostenibilità della terra di queste popolazioni così da dare voce a chi non ha voce. Si è parlato anche dei progetti di accoglienza degli immigrati e dei rifugiati, soprattutto in relazione alla situazione politica del Venezuela, ricordando che proprio l'accoglienza sarà anche uno dei temi dell'Assemblea del Conic. Alla fine dell'incontro, come ha detto la pastora Sônia Mota della Chiesa Presbiteriana Unita, dal 2013 direttrice del Cese, «i due organismi che sono formati da Chiese, che



desiderano testimoniare la fede con atti concreti con i quali provare a cambiare la società nella quale viviamo, hanno ribadito l'importanza della condivisione di progetti e di iniziative per rendere sempre più visibile il cammino ecumenico in Brasile così da trovare nuove occasioni di dialogo per la giustizia e per la pace.»

**Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 19/05-25/06/2019**

*Incontro del Comitato internazionale di collegamento cattolico-ebraico*, in «L'Osservatore Romano», 19/05/2019, p. 7

F. ACCROCCA, *Quel serpente tra le fiamme. L'incontro tra san Francesco e il sultano negli affreschi della basilica superiore di Assisi*, in «L'Osservatore Romano», 20-21/05/2019, p. 5

*Chiese luoghi sicuri. Nelle nuove linee guida in tema di abusi approvate dal Consiglio consultivo anglicano*, in «L'Osservatore Romano», 20-21/05/2019, p. 6

*Per la prima volta una donna decano delle Cappelle reali inglesi*, in «L'Osservatore Romano», 20-21/05/2019, p. 6

G. VALENTE, *Con il cuore aperto. Gestì di amicizia e riconciliazione durante il Ramadan in Medio oriente*, in «L'Osservatore Romano», 22/05/2019, p. 6

L. MARCOLIVIO, *I datteri di Maria. La Vergine figura centrale del dialogo islamo-cristiano e non solo*, in «L'Osservatore Romano», 22/05/2019, p. 6

*Educare alla pace in una prospettiva cristiana. Documento congiunto del Cec e del Dicastero per il dialogo interreligioso*, in «L'Osservatore Romano», 23/05/2019, p. 6

C. DOBNER, *I cristiani e le scritture di Israele*, in «L'Osservatore Romano», 24/05/2019, p. 6

*Città in soccorso delle aree rurali. Per il patriarca Daniel vanno riscoperte le potenzialità dei villaggi*, in «L'Osservatore Romano», 25/05/2019, p. 5

P. LANZA, *Anticipatori del moderno ecumenismo*, in «L'Osservatore Romano», 26/05/2019, p. 6

*Connessi con la Bibbia. Iniziativa dei battisti inglesi per i profughi sudanesi*, in «L'Osservatore Romano», 27-28/05/2019, p. 5

E. BIANCHI, *Di fronte alle divisioni tra Chiese ortodosse*, in «L'Osservatore Romano», 27-28/05/2019, p. 6

G. LORIZIO, *Donna di frontiera. La devozione popolare cattolica e islamica verso Maria*, in «L'Osservatore Romano», 31/05-01/06/2019, p. 1

A. TORNIELLI, *Una road map per il futuro dell'Europa e dei suoi popoli*, in «L'Osservatore Romano», 02/06/2019, p. 1

*Non cedere alla paura. Il richiamo alla fraternità del sangue al centro dell'incontro tra il Papa e il Patriarca Daniel durante il viaggio in Romania*, in «L'Osservatore Romano», 02/06/2019, p. 1

M. FONTANA, *L'ecumenismo dei giovani. Gli appuntamenti conclusivi della prima giornata nella capitale*, in «L'Osservatore Romano», 02/06/2019, p. 7

*Riapre dopo i restauri il monastero greco-ortodosso di Sumela*, in «L'Osservatore Romano», 03-04/06/2019, p. 6

*Incontro e conoscenza. Torino l'iniziativa «Moschee aperte»*, in «L'Osservatore Romano», 03-04/06/2019, p. 6

*Eco-comunità in cammino. Riconoscimento agli evangelici-luterani di Verona-Gardone*, in «L'Osservatore Romano», 03-04/06/2019, p. 7

G. VALENTE, *Non sono mai le persecuzioni a spegnere la fede. A colloquio con Souraya Bechealamy, segretario generale del Consiglio delle Chiese del Medio oriente*, in «L'Osservatore Romano», 07/06/2019, p. 6

*Nel segno del perdono. Messaggio del cardinale Sako per l'Eid al-Fitr*, in «L'Osservatore Romano», 07/06/2019, p. 6

*Cristiani e musulmani uniti contro le violenze*, in «L'Osservatore Romano», 07/06/2019, p. 6

F. ALOIS, *Un lavoro di verità. Nota del priore di Taizé*, in «L'Osservatore Romano», 08/06/2019, p. 6

*A cinque anni dall'incontro nei Giardini vaticani. In preghiera per la pace*, in «L'Osservatore Romano», 07/06/2019, p. 7

*Concordia tra le fedi. Raduno di giovani nell'India nord-orientale*, in «L'Osservatore Romano», 09/06/2019, p. 5

*Giustizia e diritti umani. Si conclude la Settimana per l'unità dei cristiani nell'emisfero australe*, in «L'Osservatore Romano», 09/06/2019, p. 5

G. ZANATTA, *Viaggio verso la giustizia. La Chiesa evangelica luterana e la cultura delle armi negli Stati Uniti*, in «L'Osservatore Romano», 12/06/2019, p. 6

*In aeroporto con il "metodo" di san Francesco. Il presidente del Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso al convegno dei cappellani dell'aviazione civile*, in «L'Osservatore Romano», 13/06/2019, p. 6

*Impegno condiviso per una giustizia climatica. Dalla conferenza delle Chiese europee sull'ambiente*, in «L'Osservatore Romano», 15/06/2019, p. 6

*Laici in aiuto dei pastori. Il sinodo della comunità protestante a Grenoble*, in «L'Osservatore Romano», 17-18/06/2019, p. 6

*Riconciliazione dopo le stragi. Presto in Sri Lanka uno speciale organismo per la convivenza interreligiosa*, in «L'Osservatore Romano», 19/06/2019, p. 6

*Alla ricerca dell'armonia. Impegno congiunto di leader cristiani e musulmani in Pakistan*, in «L'Osservatore Romano», 19/06/2019, p. 6

*Credenti uniti contro i fondamentalismi. Intervento del Pontificio consiglio a un seminario sulle prospettive asiatiche del dialogo interreligioso*, in «L'Osservatore Romano», 19/06/2019, p. 7

*Nella logica della fratellanza umana. Due giornate di lavori*, in «L'Osservatore Romano», 20-21/06/2019, p. 6

*Fedi e armonia sociale. Il vescovo Ayuso Guixot a Singapore*, in «L'Osservatore Romano», 23/06/2019, p. 6

G. VALENTE, *Prima la piena comunione. La questione delle date comuni per Natale e Pasqua nella Chiesa copta ortodossa*, in «L'Osservatore Romano», 24-25/06/2019, p. 5

*Delegazione del Patriarcato ecumenico in visita a Roma. Per la celebrazione dei santi Pietro e Paolo*, in «L'Osservatore Romano», 24-25/06/2019, p. 6



## *Documentazione Ecumenica*

### **Papa FRANCESCO, Videomessaggio in occasione dell'imminente viaggio apostolico in Romania, Città del Vaticano, 28 Maggio 2019**

Cari fratelli e sorelle di Romania!

Mancano ormai pochi giorni al viaggio che mi porterà in mezzo a voi. Questo pensiero mi dà gioia e desidero fin d'ora rivolgere il mio saluto più cordiale a tutti voi.

Vengo in Romania, Paese bello e accogliente, come pellegrino e fratello, e ringrazio il Presidente e le altre Autorità della Nazione per avermi invitato e per la piena collaborazione. Già pregusto la gioia di incontrare il Patriarca e il Sinodo Permanente della Chiesa Ortodossa Romana, come pure i Pastori e i fedeli cattolici.

I vincoli di fede che ci uniscono risalgono agli Apostoli, in particolare al legame che univa Pietro e Andrea, il quale secondo la tradizione portò la fede nelle vostre terre. Fratelli di sangue, lo furono anche nel versare il sangue per il Signore. E tra voi ci sono stati tanti martiri, anche in tempi recenti, come i sette Vescovi Greco-Cattolici che avrò la gioia di proclamare Beati. Ciò per cui hanno sofferto, fino ad offrire la vita, è un'eredità troppo preziosa per essere dimenticata. Ed è un'eredità comune, che ci chiama a non prendere le distanze dal fratello che la condivide.

Vengo tra voi per camminare insieme. Camminiamo insieme quando impariamo a custodire le radici e la famiglia, quando ci prendiamo cura dell'avvenire dei figli e del fratello che ci sta accanto, quando andiamo oltre le paure e i sospetti, quando lasciamo cadere le barriere che ci separano dagli altri.

So che molti stanno intensamente preparando la mia visita, e vi ringrazio di cuore. A tutti voi assicuro la mia vicinanza nella preghiera ed invio la mia Benedizione. E vi chiedo, per favore, di pregare per me. Arrivederci!

### **Papa FRANCESCO, Discorso nell'incontro con le autorità, con la società civile e con il corpo diplomatico, Bucarest, Città del Vaticano, 31 maggio 2019**

Signor Presidente, Signora Primo Ministro, Santità, Illustri Membri del Corpo Diplomatico, Distinte Autorità, Distinti Rappresentanti delle varie Confessioni religiose e della società civile, Cari fratelli e sorelle,

rivolgo il mio cordiale saluto e il mio ringraziamento al Signor Presidente e alla Signora Primo Ministro per l'invito a visitare la Romania e per le gentili espressioni di benvenuto rivoltemi, anche a nome delle altre Autorità della Nazione e del vostro amato popolo. Saluto i Membri del Corpo Diplomatico e gli esponenti della società civile qui riuniti.

Saluto con fraterno amore il mio fratello Daniel. Con deferenza porgo il mio saluto a tutti i Metropoliti e ai Vescovi del Santo Sinodo, e a tutti i fedeli della Chiesa Ortodossa Romana. Saluto con affetto i Vescovi, i sacerdoti, i religiosi, le religiose e tutti i membri della Chiesa Cattolica, che vengo a confermare nella fede e a incoraggiare nel loro cammino di vita e testimonianza cristiana.

Sono lieto di trovarmi nella vostra bella terra, a vent'anni dalla visita di San Giovanni Paolo II e mentre la Romania – per la prima volta da quando è entrata a far parte dell'Unione Europea – presiede in questo semestre il Consiglio Europeo.

È questo un momento propizio per rivolgere uno sguardo d'insieme ai trent'anni ormai trascorsi da quando la Romania si liberò da un regime che opprimeva la libertà civile e religiosa e la isolava rispetto agli altri Paesi europei, e che inoltre aveva portato alla stagnazione della sua economia e all'esaurirsi delle sue forze creative. Durante questo tempo la Romania si è impegnata nella costruzione di un progetto democratico attraverso il pluralismo delle forze politiche e sociali e il loro reciproco dialogo, per il fondamentale riconoscimento della libertà religiosa e per il pieno inserimento del Paese nel più ampio scenario internazionale. È importante riconoscere i molti passi avanti compiuti su questa strada, anche in mezzo a grandi difficoltà e privazioni. La volontà di progredire nei vari campi della vita civile, sociale e scientifica ha messo in moto tante energie e progettualità, ha liberato numerose forze creative tenute un tempo prigioniere e ha dato nuovo slancio alle molteplici iniziative intraprese, traghettando il Paese nel secolo XXI. Vi incoraggio a continuare a lavorare per consolidare le strutture e le istituzioni necessarie non solo per dare risposta alle giuste aspirazioni dei cittadini, ma anche per stimolare e mettere in condizione il vostro popolo di esprimere tutto il potenziale e l'ingegno di cui sappiamo essere capace.

Occorre, al tempo stesso, riconoscere che le trasformazioni rese necessarie dall'apertura di una nuova era hanno comportato – insieme alle positive conquiste – il sorgere di inevitabili scogli da superare e di conseguenze non sempre facili da gestire per la stabilità sociale e per la stessa amministrazione del territorio. Penso, in primo luogo, al fenomeno dell'emigrazione, che ha coinvolto diversi milioni di persone che hanno lasciato la casa e la Patria per cercare nuove opportunità di lavoro e di vita dignitosa. Penso allo spopolamento di tanti villaggi, che hanno visto in pochi anni partire una considerevole parte dei loro abitanti; penso alle conseguenze che tutto questo può avere sulla qualità della vita in quei territori e all'indebolimento delle vostre più ricche radici culturali e spirituali che vi hanno sostenuto nei momenti più brutti, nelle avversità. Rendo omaggio ai sacrifici di tanti figli e figlie della Romania che, con la loro cultura, il loro patrimonio di valori e il loro lavoro, arricchiscono i Paesi in cui sono emigrati, e con il frutto del loro impegno aiutano le loro famiglie rimaste in patria. Pensare ai fratelli e alle sorelle che sono all'estero è un atto di patriottismo, è un atto di fratellanza, è un atto di giustizia. Continuate a farlo.

Per affrontare i problemi di questa nuova fase storica, per individuare soluzioni efficaci e trovare la forza per applicarle, occorre far crescere la positiva collaborazione delle forze politiche, economiche, sociali e spirituali; è necessario camminare



insieme, camminare in unità, e proporsi tutti con convinzione di non rinunciare alla vocazione più nobile a cui uno Stato deve aspirare: farsi carico del bene comune del suo popolo. Camminare insieme, come modo di costruire la storia, richiede la nobiltà di rinunciare a qualcosa della propria visione o del proprio specifico interesse a favore di un disegno più ampio, in modo da creare un'armonia che consenta di procedere sicuri verso mete condivise. Questa è la nobiltà di base.

In tal modo si può costruire una società inclusiva, nella quale ciascuno, mettendo a disposizione le proprie doti e competenze, con educazione di qualità e lavoro creativo, partecipativo e solidale (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 192), diventi protagonista del bene comune; una società dove i più deboli, i più poveri e gli ultimi non sono visti come indesiderati, come intralci che impediscono alla "macchina" di camminare, ma come cittadini, come fratelli da inserire a pieno titolo nella vita civile; anzi, sono visti come la migliore verifica della reale bontà del modello di società che si viene costruendo. Quanto più infatti una società si prende a cuore la sorte dei più svantaggiati, tanto più può dirsi veramente civile.

Occorre che tutto questo abbia un'anima e un cuore e una chiara direzione di marcia, non imposta da considerazioni estrinseche o dal dilagante potere dei centri dell'alta finanza, ma dalla consapevolezza della centralità della persona umana e dei suoi diritti inalienabili (cfr *ibid.*, 203). Per un armonioso sviluppo sostenibile, per la concreta attivazione della solidarietà e della carità, per la sensibilizzazione delle forze sociali, civili e politiche verso il bene comune, non è sufficiente aggiornare le teorie economiche, né bastano le pur necessarie tecniche e abilità professionali. Si tratta infatti di sviluppare, insieme alle condizioni materiali, l'anima del vostro popolo; perché i popoli hanno un'anima, hanno un modo di capire la realtà, di vivere la realtà. Tornare sempre all'anima del proprio popolo: questo fa andare avanti il popolo.

In questo senso, le Chiese cristiane possono aiutare a ritrovare e alimentare il cuore pulsante da cui far sgorgare un'azione politica e sociale che parta dalla dignità della persona e conduca ad impegnarsi con lealtà e generosità per il bene comune della collettività. Nel medesimo tempo, esse si sforzano di diventare un credibile riflesso e una testimonianza attraente dell'azione di Dio, e così si promuove tra loro una vera amicizia e collaborazione. La Chiesa Cattolica vuole porsi in questo alveo, vuole portare il suo contributo alla costruzione della società, desidera essere segno di armonia, di speranza e di unità e mettersi al servizio della dignità umana e del bene comune. Intende collaborare con le Autorità, con le altre Chiese e con tutti gli uomini e le donne di buona volontà per camminare insieme e mettere i propri talenti al servizio dell'intera comunità. La Chiesa Cattolica non è estranea, ma pienamente partecipe dello spirito nazionale, come mostra la partecipazione dei suoi fedeli alla formazione del destino della nazione, alla creazione e allo sviluppo di strutture di educazione integrale e forme di assistenza proprie di uno Stato moderno. Essa perciò desidera dare il suo contributo alla costruzione della società e della vita civile e spirituale nella vostra bella terra di Romania.

Signor Presidente,

nell'augurare alla Romania prosperità e pace, invoco su di Lei, sulla Sua famiglia, su tutte le persone presenti, così come sull'intera popolazione del Paese l'abbondanza delle Benedizioni divine e la protezione della Santa Madre di Dio.

Dio benedica la Romania!

### **papa FRANCESCO, *Discorso nell'incontro con il Sinodo permanente della Chiesa Ortodossa Romana, Bucarest, 31 maggio 2019***

Santità, venerati Metropoliti e Vescovi del Santo Sinodo,

Cristos a înviat! [Cristo è risorto!] La risurrezione del Signore è il cuore dell'annuncio apostolico, trasmesso e custodito dalle nostre Chiese. Nel giorno di Pasqua gli Apostoli gioirono al vedere il Risorto (cfr *Gv* 20,20). In questo tempo di Pasqua anch'io gioisco nel contemplarne un riflesso nei vostri volti, cari Fratelli. Vent'anni fa davanti a questo Santo Sinodo il Papa Giovanni Paolo II disse: «Sono venuto a contemplare il Volto di Cristo scolpito nella vostra Chiesa; sono venuto a venerare questo Volto sofferente, pegno di una rinnovata speranza» (S. Giovanni Paolo II, *Discorso al Patriarca Teoctist e al S. Sinodo*, 8 maggio 1999: *Insegnamenti* XXII,1 [1999], 938). Anch'io oggi sono venuto qui, pellegrino, fratello pellegrino, desideroso di vedere il volto del Signore nel volto dei fratelli; e, guardandovi, vi ringrazio di cuore per la vostra accoglienza.

I vincoli di fede che ci uniscono risalgono agli Apostoli, testimoni del Risorto, in particolare al legame che univa Pietro e Andrea, il quale secondo la tradizione portò la fede in queste terre. Fratelli di sangue (cfr *Mt* 1,16), lo furono anche, e in un modo singolare, nel versare il proprio sangue per il Signore. Essi ci ricordano che esiste una *fraternità del sangue* che ci precede e che, come una silenziosa corrente vivificante, lungo i secoli non ha mai smesso irrigare e sostenere il nostro cammino.

Qui – come in tanti altri luoghi ai nostri tempi – avete sperimentato la Pasqua di morte e risurrezione: tanti figli e figlie di questo Paese, di varie Chiese e comunità cristiane, hanno subito il venerdì della persecuzione, hanno attraversato il sabato del silenzio, hanno vissuto la domenica della rinascita. Quanti martiri e confessori della fede! Molti, di diverse confessioni, sono stati in tempi recenti l'uno accanto all'altro nelle prigioni sostenendosi a vicenda. Il loro esempio sta oggi davanti a noi e alle nuove generazioni che non hanno conosciuto quelle drammatiche condizioni. Ciò per cui hanno sofferto, fino a offrire la vita, è un'eredità troppo preziosa per essere dimenticata o disonorata. Ed è *un'eredità comune*, che ci chiama a non prendere le distanze dal fratello che la condivide. Uniti a Cristo nella sofferenza e nel dolore, uniti da Cristo nella Risurrezione affinché «anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (*Rm* 6,4).

Santità, caro Fratello, vent'anni fa l'incontro tra i nostri Predecessori fu un dono pasquale, un evento che contribuì non solo alla rioritura delle relazioni tra ortodossi e cattolici in Romania, ma anche al dialogo tra cattolici e ortodossi in generale. Quel viaggio, che per la prima volta un vescovo di Roma dedicava a un Paese a maggioranza ortodossa, aprì la via ad altri eventi simili. Vorrei rivolgere un pensiero di grata memoria al Patriarca Teoctist. Come non ricordare il grido



spontaneo “*Unitate, unitate!*”, che si levò qui a Bucarest in quei giorni? Fu un annuncio di speranza sorto dal Popolo di Dio, una profezia che ha inaugurato un tempo nuovo: *il tempo di camminare insieme* nella riscoperta e nel risveglio della fraternità che già ci unisce. E questo già è *unitate*.

*Camminare insieme con la forza della memoria.* Non la memoria dei torti subiti e inferti, dei giudizi e dei pregiudizi, delle scomuniche, che ci rinchiodano in un circolo vizioso e portano ad atteggiamenti sterili, ma la *memoria delle radici*: i primi secoli in cui il Vangelo, annunciato con parresia e spirito di profezia, ha incontrato e illuminato nuovi popoli e culture; i primi secoli dei martiri, dei Padri e dei confessori della fede, della santità quotidianamente vissuta e testimoniata da tante persone semplici che condividono lo stesso Cristo. I primi secoli della parresia e della profezia. Grazie a Dio le nostre radici sono sane, sono sane e salde e, anche se la crescita ha subito le storture e le traversie del tempo, siamo chiamati, come il salmista, a fare memoria grata di quanto il Signore ha operato in noi, a elevare a Lui un inno di lode gli uni per gli altri (cfr *Sal 77,6.12-13*). Il ricordo dei passi compiuti insieme ci incoraggia a proseguire verso il futuro nella consapevolezza – certamente – delle differenze ma soprattutto nell’azione di grazie di un’atmosfera familiare da riscoprire, nella *memoria di comunione* da ravvivare, che come lampada getti luce sui passi del nostro cammino.

*Camminare insieme nell’ascolto del Signore.* Ci è d’esempio quanto il Signore fece il giorno di Pasqua, in cammino coi discepoli sulla via per Emmaus. Essi discutevano di quanto era accaduto, delle loro inquietudini, dei dubbi e degli interrogativi. Il Signore li ascoltò pazientemente e a cuore aperto dialogò con loro aiutandoli a comprendere e a discernere gli avvenimenti (cfr *Lc 24,15-24*).

Anche noi abbiamo bisogno di ascoltare insieme il Signore, soprattutto in questi ultimi tempi, nei quali le strade del mondo hanno condotto a rapidi cambiamenti sociali e culturali. Dello sviluppo tecnologico e del benessere economico hanno beneficiato in molti, ma i più sono rimasti inesorabilmente esclusi, mentre una globalizzazione omologante ha contribuito a sradicare i valori dei popoli, indebolendo l’etica e il vivere comune, inquinato, in anni recenti, da un senso dilagante di paura che, spesso fomentato ad arte, porta ad atteggiamenti di chiusura e di odio. Abbiamo bisogno di aiutarci a non cedere alle seduzioni di una “cultura dell’odio”, di una cultura individualista che, forse non più ideologica come ai tempi della persecuzione ateista, è tuttavia più suadente e non meno materialista. Essa presenta spesso come via di sviluppo ciò che appare immediato e risolutorio, ma in realtà è indifferente e superficiale. La fragilità dei legami, che finisce per isolare le persone, si ripercuote in particolare sulla cellula fondamentale della società, la famiglia, e ci chiede lo sforzo di uscire e andare incontro alle fatiche dei nostri fratelli e sorelle, specialmente i più giovani, non con scoraggiamento e nostalgia, come i discepoli di Emmaus, ma col desiderio di comunicare Gesù Risorto, cuore della speranza. Abbiamo bisogno di rinnovare col fratello l’ascolto delle parole del Signore, perché il cuore arda insieme e l’annuncio non si affievolisca (cfr vv. 32.35). Abbiamo bisogno di lasciare riscaldare il cuore con la forza dello Spirito Santo.

Il cammino giunge alla meta, come a Emmaus, mediante la preghiera insistente, perché il Signore resti con noi (cfr vv. 28-29). Egli, che si rivela nello spezzare del pane (cfr vv. 30-31), chiama alla carità, a servire insieme; a “dare Dio” prima di “dire Dio”; a non essere passivi nel bene, ma pronti ad alzarci e ad andare, attivi e collaborativi (cfr v. 33). In questo senso, ci sono d’esempio le tante comunità ortodosse romene che ottimamente collaborano con le molte diocesi cattoliche dell’Europa occidentale dove sono presenti. In molti casi si è sviluppato un rapporto di reciproca fiducia e amicizia, basato sulla fratellanza, alimentata da gesti concreti di accoglienza, sostegno e solidarietà. Attraverso questa vicendevole frequentazione molti cattolici e ortodossi romeni hanno scoperto di non essere estranei, ma fratelli e amici.

*Camminare insieme verso una nuova Pentecoste.* Il tragitto che ci attende va da Pasqua a Pentecoste: da quell’alba pasquale di unità, qui sorta vent’anni fa, siamo instradati verso una nuova Pentecoste. Per i discepoli la Pasqua segnò l’inizio di un nuovo cammino, nel quale, tuttavia, non erano scomparsi timori e incertezze. Fu così fino a Pentecoste quando, radunati attorno alla Santa Madre di Dio, gli Apostoli, in un solo Spirito e in una pluralità e ricchezza di lingue, testimoniarono il Risorto con la parola e con la vita. Il nostro cammino è ripartito dalla certezza di avere il fratello accanto, a condividere la fede fondata sulla risurrezione dello stesso Signore. Da Pasqua a Pentecoste: tempo di raccoglierci in preghiera sotto la protezione della Santa Madre di Dio, di invocare lo Spirito gli uni per gli altri. Ci rinnovi lo Spirito Santo, che disdegna l’uniformità e ama plasmare l’unità nella più bella e armoniosa diversità. Il suo fuoco consumi le nostre diffidenze; il suo vento spazzi via le reticenze che ci impediscono di testimoniare insieme la vita nuova che ci offre. Egli, artefice di fraternità, ci dia la grazia di camminare insieme. Egli, creatore della novità, ci renda coraggiosi nello sperimentare vie inedite di condivisione e di missione. Egli, forza dei martiri, ci aiuti a non rendere infecondo il loro sacrificio.

Santità e cari Fratelli, camminiamo insieme, a lode della Santissima Trinità e a reciproco beneficio, per aiutare i nostri fratelli a vedere Gesù. Vi rinnovo la mia gratitudine e vi assicuro l’affetto, l’amicizia, la fratellanza e la preghiera miei e della Chiesa Cattolica.

**papa FRANCESCO, *Saluti nella preghiera del Padre Nostro*, Bucarest, 31 maggio 2019**

Santità, caro Fratello, cari fratelli e sorelle!

Vorrei esprimere la mia gratitudine e la mia commozione nel trovarmi in questo tempio santo, che ci raccoglie in unità. Gesù chiamò i fratelli Andrea e Pietro a lasciare le reti per diventare insieme pescatori di uomini (cfr *Mc 1,16-17*). La propria chiamata non è completa senza quella del fratello. Oggi vogliamo elevare insieme, gli uni accanto agli altri, “gettare insieme”, dal cuore del Paese, la comune preghiera del Padre Nostro. In essa è racchiusa la nostra identità di figli e, oggi in modo particolare, di fratelli che pregano l’uno accanto all’altro. La preghiera del Padre Nostro contiene la certezza della promessa fatta da Gesù ai suoi discepoli: «Non vi lascerò orfani» (*Gv 14,18*) e ci offre la fiducia per ricevere e accogliere il dono del



fratello. Vorrei perciò condividere alcune parole in preparazione alla preghiera, che reciterò per il nostro cammino di fraternità e perché la Romania possa sempre essere casa di tutti, terra di incontro, giardino dove fiorisce la riconciliazione e la comunione.

Ogni volta che diciamo “Padre nostro” ribadiamo che la parola Padre non può stare senza dire nostro. Uniti nella preghiera di Gesù, ci uniamo anche nella sua esperienza di amore e di intercessione che ci porta a dire: Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro (cfr Gv 20,17). È l'invito a che il “mio” si trasformi in nostro e il nostro si faccia preghiera.

Aiutaci, Padre, a prendere sul serio la vita del fratello, a fare nostra la sua storia. Aiutaci, Padre, a non giudicare il fratello per le sue azioni e i suoi limiti, ma ad accoglierlo prima di tutto come figlio tuo. Aiutaci a vincere la tentazione di sentirci figli maggiori, che a forza di stare al centro dimenticano il dono dell'altro (cfr Lc 15,25-32).

A Te, che sei nei cieli, i cieli che abbracciano tutti e dove fai sorgere il sole sui buoni e sui cattivi, sui giusti e sugli ingiusti (cfr Mt 5,45), a Te domandiamo quella concordia che in terra non abbiamo saputo custodire. La chiediamo per l'intercessione di tanti fratelli e sorelle nella fede che insieme abitano il tuo Cielo dopo aver creduto, amato e molto sofferto, anche ai nostri giorni, per il solo fatto di essere cristiani.

Come loro anche noi vogliamo santificare il tuo nome mettendolo al centro di tutti i nostri interessi. Che sia il tuo nome, Signore, e non il nostro a muoverci e risvegliarci nell'esercizio della carità. Quante volte, pregando, ci limitiamo a chiedere doni ed elencare richieste, dimenticando che la prima cosa è lodare il tuo nome, adorare la tua persona, per poi riconoscere nella persona del fratello che ci hai posto accanto il tuo riflesso vivente. In mezzo a tante cose che passano e per le quali ci affanniamo, aiutaci, Padre, a ricercare quello che resta: la presenza tua e del fratello.

Siamo nell'attesa che venga il tuo regno: lo domandiamo e desideriamo perché vediamo che le dinamiche del mondo non lo assecondano. Dinamiche orientate dalle logiche del denaro, degli interessi, del potere. Mentre ci troviamo immersi in un consumismo sempre più sfrenato, che ammalia con bagliori luccicanti ma evanescenti, aiutaci, Padre, a credere in quello che preghiamo: a rinunciare alle comode sicurezze del potere, alle ingannevoli seduzioni della mondanità, alla vuota presunzione di crederci autosufficienti, all'ipocrisia di curare le apparenze. Così non perderemo di vista quel Regno al quale tu ci chiami.

Sia fatta la tua volontà, non la nostra. «È volontà di Dio la salvezza di tutti» (S. Giovanni Cassiano, Conferenze spirituali, IX, 20). Abbiamo bisogno, Padre, di allargare gli orizzonti, per non restringere nei nostri limiti la tua misericordiosa volontà salvifica, che tutti vuole abbracciare. Aiutaci, Padre, mandando a noi, come a Pentecoste, lo Spirito Santo, autore del coraggio e della gioia, perché ci spinga ad annunciare la lieta notizia del Vangelo oltre i confini delle nostre appartenenze, delle lingue, delle culture, delle nazioni.

Ogni giorno abbiamo bisogno di Lui, nostro pane quotidiano. Egli è il pane della vita (cfr Gv 6,35.48), che ci fa sentire figli amati e sfama ogni nostra solitudine e orfanità. Egli è il pane del servizio: spezzatosi per farsi servo nostro, chiede a noi di servirlo a vicenda (cfr Gv 13,14). Padre, mentre ci doni il pane quotidiano, alimenta in noi la nostalgia del fratello, il bisogno di servirlo. Chiedendo il pane quotidiano, Ti domandiamo anche il pane della memoria, la grazia di rinsaldare le radici comuni della nostra identità cristiana, radici indispensabili in un tempo in cui l'umanità, e le giovani generazioni in particolare, rischiano di sentirsi sradicate in mezzo a tante situazioni liquide, incapaci di fondare l'esistenza. Il pane che chiediamo, con la sua lunga storia che va dalla semina alla spiga, dal raccolto alla tavola, ispiri in noi il desiderio di essere pazienti coltivatori di comunione, che non si stancano di far germogliare semi di unità, di far lievitare il bene, di operare sempre accanto al fratello: senza sospetti e senza distanze, senza forzature e senza omologazioni, nella convivialità delle diversità riconciliate.

Il pane che domandiamo oggi è anche il pane di cui tanti ogni giorno sono privi, mentre pochi hanno il superfluo. Il Padre Nostro non è preghiera che acquieta, è grido di fronte alle carestie di amore del nostro tempo, di fronte all'individualismo e all'indifferenza che profanano il nome tuo, Padre. Aiutaci ad avere fame di donarci. Ricordaci, ogni volta che preghiamo, che per vivere non abbiamo bisogno di conservarci, ma di spezzarci; di condividere, non di accumulare; di sfamare gli altri più che riempire noi stessi, perché il benessere è tale solo se è di tutti.

Ogni volta che preghiamo chiediamo che i nostri debiti siano rimessi. Ci vuole coraggio, perché al tempo stesso ci impegniamo a rimettere i debiti che gli altri hanno con noi. Pertanto, dobbiamo trovare la forza di perdonare di cuore il fratello (cfr Mt 18,35) come Tu, Padre, perdoni i nostri peccati: di lasciarci alle spalle il passato e di abbracciare insieme il presente. Aiutaci, Padre, a non cedere alla paura, a non vedere nell'apertura un pericolo; ad avere la forza di perdonarci e di camminare, il coraggio di non accontentarci del quieto vivere e di ricercare sempre, con trasparenza e sincerità, il volto del fratello.

E quando il male, accovacciato alla porta del cuore (cfr Gen 4,7), ci indurrà a chiuderci in noi stessi; quando la tentazione di isolarci si farà più forte, nascondendo la sostanza del peccato, che è distanza da Te e dal nostro prossimo, aiutaci ancora, Padre. Incoraggiaci a trovare nel fratello quel sostegno che Tu ci hai posto a fianco per camminare verso di Te, e ad avere insieme il coraggio di dire: “Padre nostro”. Amen.

Ed ora recitiamo la preghiera che il Signore ci ha insegnato.

#### **papa FRANCESCO, Omelia per la Celebrazione eucaristica, Bucarest, 31 maggio 2019**

Il Vangelo che abbiamo ascoltato ci immerge nell'incontro di due donne che si abbracciano e riempiono tutto di felicità e di lode: esulta di gioia il bambino ed Elisabetta benedice la cugina per la sua fede; Maria canta le meraviglie che il Signore ha realizzato nella sua umile serva con il grande inno di speranza per coloro che non possono più cantare perché hanno perso



la voce... Canto di speranza che vuole svegliare anche noi e invitarci a intonarlo oggi mediante tre preziosi elementi che nascono dalla contemplazione della prima discepolo: Maria cammina, Maria incontra, Maria gioisce.

Maria cammina... da Nazareth alla casa di Zaccaria ed Elisabetta: è il primo dei viaggi di Maria che la Scrittura racconta. Il primo di molti. Andrà dalla Galilea a Betlemme, dove nascerà Gesù; fuggirà in Egitto per salvare il Bambino da Erode; si recherà ancora a Gerusalemme ogni anno per la Pasqua, fino all'ultima in cui seguirà il Figlio sul Calvario. Questi viaggi hanno una caratteristica: non sono stati mai cammini facili, hanno richiesto coraggio e pazienza. Ci dicono che la Madonna conosce le salite, conosce le nostre salite: ci è sorella nel cammino. Esperta nel faticare, sa come prenderci per mano nelle asperità, quando ci troviamo davanti ai tornanti più ripidi della vita. Come buona madre, Maria sa che l'amore si fa strada nelle piccole cose quotidiane. Amore e ingegno materno capace di trasformare una grotta di animali nella casa di Gesù, con poche povere fasce e una montagna di tenerezza (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 286). Contemplare Maria ci permette di rivolgere lo sguardo a tante donne, madri e nonne di queste terre che, con sacrificio e nascondimento, abnegazione e impegno, plasmano il presente e tessono i sogni del domani. Donazione silenziosa, tenace e inosservata, che non teme di "rimboccarsi le maniche" e caricarsi le difficoltà sulle spalle per portare avanti la vita dei propri figli e dell'intera famiglia sperando «contro ogni speranza» (Rm 4,18). È un ricordo vivo il fatto che nel vostro popolo vive e pulsa un forte senso di speranza, al di là di tutte le condizioni che possano offuscarla o cerchino di spegnerla. Guardando Maria e tanti volti materni, si sperimenta e si alimenta lo spazio per la speranza (cfr Documento di Aparecida, 536), che genera e apre il futuro. Diciamolo con forza: nella nostra gente c'è spazio per la speranza. Per questo Maria cammina e ci invita a camminare insieme.

Maria incontra Elisabetta (cfr Lc 1,39-56), già avanti negli anni. Ma è lei, l'anziana, a parlare di futuro, a profetizzare: «colmata di Spirito Santo» (v. 41), la chiama «beata» perché «ha creduto» (v. 45), anticipando l'ultima beatitudine dei Vangeli: beato chi crede (cfr Gv 20,29). Ecco, la giovane va incontro all'anziana cercando le radici e l'anziana rinasce e profetizza sulla giovane donandole futuro. Così, giovani e anziani si incontrano, si abbracciano e sono capaci di risvegliare ognuno il meglio dell'altro. È il miracolo suscitato dalla cultura dell'incontro, dove nessuno è scartato né etichettato, al contrario, dove tutti sono ricercati, perché necessari, per far trasparire il Volto del Signore. Non hanno paura di camminare insieme e, quando questo succede, Dio arriva e compie prodigi nel suo popolo. Perché è lo Spirito Santo Colui che ci incoraggia a uscire da noi stessi, dalle nostre chiusure e dai nostri particolarismi, per insegnarci a guardare oltre le apparenze e regalarci la possibilità di dire bene degli altri – "benedirli" – specialmente di tanti nostri fratelli che sono rimasti esposti alle intemperie, privati forse non solo di un tetto o di un po' di pane, ma dell'amicizia e del calore di una comunità che li abbracci, che li protegga e che li accolga. Cultura dell'incontro che spinge noi cristiani a sperimentare il miracolo della maternità della Chiesa che cerca, difende e unisce i suoi figli. Nella Chiesa, quando riti diversi si incontrano, quando a venire prima non sono le proprie appartenenze, il proprio gruppo o la propria etnia, ma il Popolo che insieme sa lodare Dio, allora avvengono grandi cose. Diciamolo con forza: beato chi crede (cfr Gv 20,19) e ha il coraggio di creare incontro e comunione.

Maria che cammina e incontra Elisabetta ci ricorda dove Dio ha voluto dimorare e vivere, qual è il suo santuario e in quale luogo possiamo ascoltare il suo palpito: in mezzo al suo Popolo. Lì abita, lì vive, lì ci aspetta. Sentiamo rivolto a noi l'invito del profeta a non temere, a non lasciarci cadere le braccia. Perché il Signore nostro Dio è in mezzo a noi, è un salvatore potente (cfr Sof 3,16-17), è in mezzo al suo popolo. Questo è il segreto del cristiano: Dio è in mezzo a noi come un salvatore potente. Questa certezza, come fu per Maria, ci permette di cantare ed esultare di gioia. Maria gioisce, gioisce perché è la portatrice dell'Emmanuele, del Dio con noi. «Essere cristiani è gioia nello Spirito Santo» (Esort. ap. Gaudete et exsultate, 122). Senza gioia restiamo paralizzati, schiavi delle nostre tristezze. Spesso il problema della fede non è tanto la mancanza di mezzi e di strutture, di quantità, nemmeno la presenza di chi non ci accetta; il problema della fede è la mancanza di gioia. La fede vacilla quando ci si barcamena nella tristezza e nello scoraggiamento. Quando viviamo nella sfiducia, chiusi in noi stessi, contraddiciamo la fede, perché anziché sentirci figli per i quali Dio fa grandi cose (cfr v. 49), rimpiccioliamo tutto alla misura dei nostri problemi e ci dimentichiamo che non siamo orfani; nella tristezza dimentichiamo che non siamo orfani, che abbiamo un Padre in mezzo a noi, salvatore potente. Maria ci viene in aiuto perché, anziché rimpicciolire, magnifica, cioè, "grandifica" il Signore, loda la sua grandezza. Ecco il segreto della gioia. Maria, piccola e umile, comincia dalla grandezza di Dio e, nonostante i suoi problemi – che non erano pochi – sta nella gioia, perché in tutto si fida del Signore. Ci ricorda che Dio può sempre compiere meraviglie se rimaniamo aperti a Lui e ai fratelli. Pensiamo ai grandi testimoni di queste terre: persone semplici, che si sono fidate di Dio in mezzo alle persecuzioni. Non hanno posto la loro speranza nel mondo, ma nel Signore, e così sono andati avanti. Vorrei rendere grazie a questi umili vincitori, a questi santi della porta accanto che ci indicano il cammino. Le loro lacrime non sono state sterili, sono state preghiera che è salita al Cielo e ha irrigato la speranza di questo popolo.

Cari fratelli e sorelle, Maria cammina, incontra e gioisce perché ha portato qualcosa di più grande di sé stessa: è stata portatrice di una benedizione. Come lei anche noi non temiamo di essere portatori della benedizione di cui la Romania ha bisogno. Siate voi i promotori di una cultura dell'incontro che smentisca l'indifferenza, che smentisca la divisione e permetta a questa terra di cantare con forza le misericordie del Signore.

#### **papa FRANCESCO, Omelia per la Celebrazione eucaristica, Sumuleu-Ciuc, 1 giugno 2019**

Con gioia e riconoscenza a Dio mi trovo oggi con voi, cari fratelli e sorelle, in questo caro Santuario mariano, ricco di storia e di fede, dove come figli veniamo ad incontrare la nostra Madre e a riconoscerci come fratelli. I santuari, luoghi quasi "sacramentali" di una Chiesa ospedale da campo, custodiscono la memoria del popolo fedele che in mezzo alle sue



tribolazioni non si stanca di cercare la fonte d'acqua viva dove rinfrescare la speranza. Sono luoghi di festa e di celebrazione, di lacrime e di suppliche. Veniamo ai piedi della Madre, senza molte parole, a lasciarci guardare da lei e perché con il suo sguardo ci porti a Colui che è «la Via, la Verità e la Vita» (Gv 14,6).

Non lo facciamo in un modo qualsiasi, siamo pellegrini. Qui, ogni anno, il sabato di Pentecoste, voi vi recate in pellegrinaggio per onorare il voto dei vostri antenati e per fortificare la fede in Dio e la devozione alla Madonna, raffigurata nella monumentale statua lignea. Questo pellegrinaggio annuale appartiene all'eredità della Transilvania, ma onora insieme le tradizioni religiose rumena e ungherese; vi partecipano anche fedeli di altre confessioni ed è un simbolo di dialogo, unità e fraternità; un appello a recuperare le testimonianze di fede divenuta vita e di vita fattasi speranza. Pellegrinare è sapere che veniamo come popolo alla nostra casa. È sapere che abbiamo coscienza di essere popolo. Un popolo la cui ricchezza sono i suoi mille volti, mille culture, lingue e tradizioni; il santo Popolo fedele di Dio che con Maria va pellegrino cantando la misericordia del Signore. Se a Cana di Galilea Maria ha interceduto presso Gesù affinché compisse il primo miracolo, in ogni santuario veglia e intercede, non solo davanti a suo Figlio, ma anche davanti a ciascuno di noi, perché non ci lasciamo rubare la fraternità dalle voci e dalle ferite che alimentano la divisione e la frammentazione. Le complesse e tristi vicende del passato non vanno dimenticate o negate, ma non possono nemmeno costituire un ostacolo o un argomento per impedire una agognata convivenza fraterna.

Pellegrinare significa sentirsi chiamati e spinti a camminare insieme chiedendo al Signore la grazia di trasformare vecchi e attuali rancori e diffidenze in nuove opportunità per la comunione; significa disancorarsi dalle nostre sicurezze e comodità nella ricerca di una nuova terra che il Signore vuole donarci. Pellegrinare è la sfida a scoprire e trasmettere lo spirito del vivere insieme, di non aver timore di mescolarsi, di incontrarci e aiutarci. Pellegrinare significa partecipare a quella marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, carovana sempre solidale per costruire la storia (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 87). Pellegrinare è guardare non tanto quello che avrebbe potuto essere (e non è stato), ma piuttosto tutto ciò che ci aspetta e non possiamo più rimandare. Significa credere al Signore che viene e che è in mezzo a noi promuovendo e stimolando la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità e di giustizia (cfr *ibid.*, 71). Pellegrinare è l'impegno a lottare perché quelli che ieri erano rimasti indietro diventino i protagonisti del domani, e i protagonisti di oggi non siano lasciati indietro domani. E questo, fratelli e sorelle, richiede il lavoro artigianale di tessere insieme il futuro. Ecco perché siamo qui per dire insieme: Madre, insegnaci ad imbastire il futuro!

Pellegrinare a questo santuario ci fa volgere lo sguardo a Maria e al mistero della elezione di Dio. Lei, una ragazza di Nazaret, piccola località della Galilea, nella periferia dell'impero romano e anche nella periferia di Israele, con il suo "sì" è stata capace di dare il via alla rivoluzione della tenerezza (cfr *ibid.*, 88). Il mistero della elezione da parte di Dio, che pone i suoi occhi sul debole per confondere i forti, ci spinge e incoraggia anche noi a dire "sì", come lei, come Maria, per percorrere i sentieri della riconciliazione. Fratelli e sorelle, non dimentichiamo: chi rischia, il Signore non lo delude! Camminiamo, e camminiamo insieme, rischiamo, lasciando che sia il Vangelo il lievito capace di impregnare tutto e di donare ai nostri popoli la gioia della salvezza, nell'unità e nella fratellanza.

### **papa FRANCESCO, *Discorso nell'incontro mariano con la gioventù e con le famiglie, Iasi, 1 giugno 2019***

Cari fratelli e sorelle, bună seară!

Qui con voi si sente il calore di essere in famiglia, circondati da piccoli e grandi. È facile, vedendovi e sentendovi, sentirsi a casa. Il Papa tra di voi si sente a casa. Grazie per il vostro caloroso benvenuto e per le testimonianze che ci avete regalato. Mons. Petru, come buon e fiero padre di famiglia, vi ha abbracciato tutti con le sue parole presentandovi, e lo hai confermato tu, Eduard, quando ci dicevi che questo incontro non vuole essere solo di giovani, né di adulti, né di altri, ma avete voluto "che stasera ci fossero insieme a noi i nostri genitori e i nostri nonni".

Oggi in queste terre è il giorno del bambino. Un applauso ai bambini! Vorrei che la prima cosa che facciamo sia pregare per loro: chiediamo alla Vergine che li protegga con il suo manto. Gesù li ha posti in mezzo ai suoi apostoli; anche noi vogliamo metterli in mezzo e riaffermare il nostro impegno di volerli amare con lo stesso amore con cui il Signore li ama, impegnandoci a donare loro il diritto al futuro. È una bella eredità questa: dare ai bambini il diritto al futuro.

Sono lieto di sapere che in questa piazza si trova il volto della famiglia di Dio che abbraccia bambini, giovani, coniugi, consacrati, anziani rumeni di diverse regioni e tradizioni, come pure della Moldavia, e anche quelli che sono venuti dall'altra sponda del fiume Prut, i fedeli di lingua csango, polacca e russa. Lo Spirito Santo ci convoca tutti e ci aiuta a scoprire la bellezza di stare insieme, di poterci incontrare per camminare insieme. Ognuno con la propria lingua e tradizione, ma felice di incontrarsi tra fratelli. Con quella gioia che dividevano Elisabetta e Ioan – bravi questi due! –, con i loro undici figli, tutti diversi, arrivati da luoghi diversi, ma «oggi sono tutti riuniti, così come qualche tempo fa ogni domenica mattina prendevano tutti insieme la strada verso la chiesa». La felicità dei genitori di vedere i figli riuniti. Sicuramente oggi in cielo si fa festa vedendo tanti figli che si sono decisi a stare insieme.

È l'esperienza di una nuova Pentecoste, come abbiamo ascoltato nella Lettura. Dove lo Spirito abbraccia le nostre differenze e ci dona la forza per aprire percorsi di speranza tirando fuori il meglio da ciascuno; lo stesso cammino che iniziarono gli Apostoli duemila anni fa e in cui oggi tocca a noi prendere il testimone e deciderci a seminare. Non possiamo aspettare che siano altri a farlo, tocca a noi. Noi siamo responsabili! Tocca a noi!

È difficile camminare insieme, vero? È un dono che dobbiamo chiedere, un'opera artigianale che siamo chiamati a costruire e un bel dono da trasmettere. Ma da dove cominciamo per camminare insieme?



Vorrei “rubare” nuovamente le parole a questi nonni Elisabetta e Ioan. È bello vedere quando l'amore mette radici con dedizione e impegno, con lavoro e preghiera. L'amore ha messo radici in voi e ha dato molto frutto. Come dice Gioele, quando giovani e anziani si incontrano, i nonni non hanno paura di sognare (cfr Gl 3,1). E questo è stato il vostro sogno: «Sogniamo che possano costruirsi un futuro senza dimenticare da dove sono partiti. Sogniamo che tutto il nostro popolo non dimentichi le sue radici». Voi guardate al futuro e aprite il domani per i vostri figli, per i vostri nipoti, per il vostro popolo offrendo il meglio che avete imparato durante il vostro cammino: che non dimentichino da dove sono partiti. Dovunque andranno, qualunque cosa faranno, non dimentichino le radici. È lo stesso sogno, la stessa raccomandazione che San Paolo fece a Timoteo: mantenere viva la fede di sua madre e di sua nonna (cfr 2 Tm 10,5-7). Nella misura in cui cresci – in tutti i sensi: forte, grande e anche facendoti un nome – non dimenticare quanto di più bello e prezioso hai imparato in famiglia. È la sapienza che si riceve con gli anni: quando cresci, non ti dimenticare di tua madre e di tua nonna e di quella fede semplice ma robusta che le caratterizzava e che dava loro forza e costanza per andare avanti e non farsi cadere le braccia. È un invito a ringraziare e riabilitare la generosità, il coraggio, il disinteresse di una fede “fatta in casa”, che passa inosservata ma che costruisce a poco a poco il Regno di Dio.

Certo, la fede che “non è quotata in borsa”, non si vende e, come ci ricordava Eduard, può sembrare che «non serva a niente». Ma la fede è un dono che mantiene viva una certezza profonda e bella: la nostra appartenenza di figli, e figli amati da Dio. Dio ama con amore di Padre: ogni vita, ognuno di noi gli appartiene. È un'appartenenza di figli, ma anche di nipoti, sposi, nonni, amici, vicini; un'appartenenza di fratelli. Il maligno divide, disperde, separa e crea discordia, semina diffidenza. Vuole che viviamo “distaccati” dagli altri e da noi stessi. Lo Spirito, al contrario, ci ricorda che non siamo esseri anonimi, astratti, esseri senza volto, senza storia, senza identità. Non siamo esseri vuoti né superficiali. Esiste una rete spirituale molto forte che ci unisce, ci “connette” e ci sostiene e che è più forte di ogni altro tipo di connessione. E questa rete sono le radici: sapere che apparteniamo gli uni agli altri, che la vita di ciascuno è ancorata alla vita degli altri. «I giovani fioriscono quando sono amati veramente», diceva Eduard. Tutti fioriamo quando ci sentiamo amati. Perché l'amore mette radici e ci invita a metterle nella vita degli altri. Come quelle belle parole del vostro poeta nazionale che augurava alla sua dolce Romania: «i tuoi figli vivano unicamente in fraternità, come le stelle della notte» (M. Eminescu, “Cosa ti auguro, dolce Romania”). Eminescu era un grande, era cresciuto, si sentiva maturo, ma non solo: si sentiva fraterno, e per questo vuole che la Romania, che tutti i romeni, siano fraterni “come le stelle della notte”. Noi apparteniamo gli uni agli altri e la felicità personale passa dal rendere felici gli altri. Tutto il resto sono favole.

Per camminare insieme lì dove sei, non ti dimenticare di quanto hai imparato in famiglia. Non dimenticare le tue radici.

Questo mi ha fatto ricordare la profezia di un santo eremita di queste terre. Un giorno il monaco Galaction Ilie del Monastero Sihăstria, camminando con le pecore sulla montagna, incontrò un eremita santo che conosceva e chiese: “Dimmi, padre, quando sarà la fine del mondo?”. E il venerabile eremita, sospirando dal suo cuore, disse: “Padre Galaction, sai quando sarà la fine del mondo? Quando non ci saranno sentieri dal vicino al vicino! Cioè, quando non ci sarà più amore cristiano e comprensione tra fratelli, parenti, cristiani e popoli! Quando le persone non ameranno più, sarà davvero la fine del mondo. Perché senza amore e senza Dio nessun uomo può vivere sulla terra!”.

La vita inizia a spegnersi e a marcire, il nostro cuore smette di battere e inaridisce, gli anziani non sogneranno e i giovani non profetizzeranno quando non ci saranno sentieri dal vicino al vicino... Perché senza amore e senza Dio nessun uomo può vivere sulla terra.

Eduard ci diceva che lui come tanti altri del suo Paese prova a vivere la fede in mezzo a numerose provocazioni. Sono davvero tante le provocazioni che ci possono scoraggiare e farci chiudere in noi stessi. Non possiamo negarlo, non possiamo fare come se niente fosse. Le difficoltà esistono e sono evidenti. Ma questo non può farci perdere di vista che la fede ci dona la più grande delle provocazioni: quella che, lungi dal rinchiuderti o dall'isolarti, fa germogliare il meglio di ciascuno. Il Signore è il primo a provocarci e a dirci che il peggio viene quando “non ci saranno sentieri dal vicino al vicino”, quando vediamo più trincee che strade. Il Signore è Colui che ci dona un canto più forte di tutte le sirene che vogliono paralizzare il nostro cammino. E lo fa nello stesso modo: intonando un canto più bello e più attraente.

Il Signore dona a tutti noi una vocazione che è una provocazione per farci scoprire i talenti e le capacità che possediamo e perché le mettiamo al servizio degli altri. Ci chiede di usare la nostra libertà come libertà di scelta, di dire “sì” a un progetto d'amore, a un volto, a uno sguardo. Questa è una libertà molto più grande che poter consumare e comprare cose. Una vocazione che ci mette in movimento, ci fa abbattere trincee, aprire strade che ci ricordino quell'appartenenza di figli e fratelli.

In questa capitale storica e culturale del Paese si partiva insieme – nel Medioevo – come pellegrini per la Via Transilvana, verso Santiago di Compostela. Oggi qui vivono tanti studenti da varie parti del mondo. Ricordo un incontro virtuale che abbiamo avuto in marzo, con Scholas Occurrentes, nel quale mi dicevano anche che questa città, durante quest'anno, è la capitale nazionale della gioventù. È vero? È vero che questa città, quest'anno, è la capitale nazionale della gioventù? [I giovani rispondono: “Sì!"]. Viva i giovani! Due elementi molto buoni: una città che storicamente sa aprire e iniziare processi – come il cammino di Santiago –; una città che sa ospitare giovani provenienti da varie parti del mondo come attualmente. Due caratteristiche che ricordano le potenzialità e la grande missione che potete sviluppare: aprire strade per camminare insieme e portare avanti quel sogno dei nonni che è profezia: senza amore e senza Dio nessun uomo può vivere sulla terra. Da qui oggi possono partire ancora nuove vie del futuro verso l'Europa e verso tanti altri luoghi del mondo. Giovani, voi siete pellegrini del secolo XXI, capaci di nuova immaginazione dei legami che ci uniscono.

Ma non si tratta di creare grandi programmi o progetti, ma di lasciar crescere la fede, di lasciare che le radici ci portino la linfa. Come vi dicevo all'inizio: la fede non si trasmette solo con le parole, ma con gesti, sguardi, carezze come quelle delle



nostre madri, delle nostre nonne; con il sapore delle cose che abbiamo imparato in casa, in maniera semplice e genuina. Lì dove c'è molto rumore, che sappiamo ascoltare; dove c'è confusione, che ispiriamo armonia; dove tutto si riveste di ambiguità, che possiamo portare chiarezza; dove c'è esclusione, che portiamo condivisione; in mezzo al sensazionalismo, ai messaggi e alla notizie rapide, che abbiamo cura dell'integrità degli altri; in mezzo all'aggressività, che diamo la precedenza alla pace; in mezzo alla falsità, che portiamo la verità; che in tutto, in tutto privilegiamo l'aprire strade per sentire questa appartenenza di figli e di fratelli (cfr Messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2018). Queste ultime parole che ho detto hanno la "musica" di Francesco d'Assisi. Voi sapete cosa consigliava San Francesco d'Assisi ai suoi frati per trasmettere la fede? Diceva così: "Andate, predicate il Vangelo e, se fosse necessario, anche con le parole". [Applauso] Questo applauso è per San Francesco di Assisi!

Sto finendo, mi manca un paragrafo, ma non voglio tralasciare di dire un'esperienza che ho avuto mentre entravo in piazza. C'era un'anziana, abbastanza anziana, nonna. Nelle braccia aveva il nipote di più o meno due mesi, non di più. Quando sono passato me lo ha fatto vedere. Sorrideva, e sorrideva con un sorriso di complicità, come dicendomi: "Guardi, adesso io posso sognare!". Sul momento mi sono emozionato e non ho avuto il coraggio di andare e portarla qui davanti. Per questo lo racconto. I nonni sognano quando i nipoti vanno avanti, e i nipoti hanno coraggio quando prendono le radici dai nonni.

La Romania è il "giardino della Madre di Dio", e in questo incontro ho potuto rendermene conto, perché lei è Madre che coltiva i sogni dei figli, che ne custodisce le speranze, che porta la gioia nella casa. È Madre tenera e concreta, che si prende cura di noi. Voi siete la comunità viva e fiorente piena di speranza che possiamo regalare alla Madre. A lei, alla Madre, consacriamo l'avvenire dei giovani, l'avvenire delle famiglie e della Chiesa. Mulțumesc! [Grazie!].

### **papa FRANCESCO, Omelia per la Divina liturgia con beatificazione dei 7 Vescovi greco-cattolici martiri, Blaj, 2 giugno 2019**

«Maestro, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?» (Gv 9,2). Questa domanda dei discepoli rivolta a Gesù scatena una serie di movimenti e di azioni che accompagneranno tutto il racconto evangelico, svelando e mettendo in evidenza quello che realmente acceca il cuore umano.

Gesù, come i suoi discepoli, vede il cieco dalla nascita, è capace di riconoscerlo e di metterlo al centro. Dopo aver dichiarato che la sua cecità non era frutto del peccato, mescola la polvere della terra alla sua saliva e la spalma sugli occhi; poi gli ordina di lavarsi nella piscina di Siloe. Dopo essersi lavato, il cieco riacquista la vista. È interessante notare come il miracolo è narrato in appena due versetti, tutti gli altri portano l'attenzione non sul cieco guarito, ma sulle discussioni che suscita. Sembra che la sua vita e specialmente la sua guarigione diventi banale, aneddotica o elemento di discussione, come pure di irritazione e fastidio. Il cieco guarito viene prima interrogato dalla folla stupita, poi dai farisei; e questi interrogano anche i suoi genitori. Mettono in dubbio l'identità dell'uomo guarito; poi negano l'azione di Dio, prendendo come scusa che Dio non agisce di sabato; giungono persino a dubitare che quell'uomo fosse nato cieco.

Tutta la scena e le discussioni rivelano quanto risulti difficile comprendere le azioni e le priorità di Gesù, capace di porre al centro colui che stava alla periferia, specialmente quando si pensa che il primato è detenuto dal "sabato" e non dall'amore del Padre che cerca di salvare tutti gli uomini (cfr 1 Tm 2,4); il cieco doveva convivere non soltanto con la propria cecità ma anche con quella di chi gli stava attorno. Così sono le resistenze e le ostilità che sorgono nel cuore umano quando, al centro, invece delle persone, si mettono interessi particolari, etichette, teorie, astrazioni e ideologie, che, là dove passano, non fanno altro che accecare tutto e tutti. Invece la logica del Signore è diversa: lungi dal nascondersi nell'inazione o nell'astrazione ideologica, cerca la persona con il suo volto, con le sue ferite e la sua storia. Le va incontro e non si lascia aggirare da discorsi incapaci di dare la priorità e di mettere al centro ciò che realmente è importante.

Queste terre conoscono bene la sofferenza della gente quando il peso dell'ideologia o di un regime è più forte della vita e si antepone come norma alla stessa vita e alla fede delle persone; quando la capacità di decisione, la libertà e lo spazio per la creatività si vede ridotto e perfino cancellato (cfr Enc. Laudato si', 108). Fratelli e sorelle, voi avete sofferto i discorsi e le azioni basati sul discredito che arrivano fino all'espulsione e all'annientamento di chi non può difendersi e mettono a tacere le voci dissonanti. Pensiamo, in particolare, ai sette Vescovi greco-cattolici che ho avuto la gioia di proclamare Beati. Di fronte alla feroce oppressione del regime, essi dimostrarono una fede e un amore esemplari per il loro popolo. Con grande coraggio e fermezza interiore, accettarono di essere sottoposti alla dura carcerazione e ad ogni genere di maltrattamenti, pur di non rinnegare l'appartenenza alla loro amata Chiesa. Questi Pastori, martiri della fede, hanno recuperato e lasciato al popolo rumeno una preziosa eredità che possiamo sintetizzare in due parole: libertà e misericordia.

Pensando alla libertà, non posso non osservare che stiamo celebrando questa Divina Liturgia nel "Campo della libertà". Questo luogo significativo richiama l'unità del vostro Popolo che si è realizzata nella diversità delle espressioni religiose: ciò costituisce un patrimonio spirituale che arricchisce e caratterizza la cultura e l'identità nazionale rumena. I nuovi Beati hanno sofferto e sacrificato la loro vita, opponendosi a un sistema ideologico illiberale e coercitivo dei diritti fondamentali della persona umana. In quel triste periodo, la vita della comunità cattolica era messa a dura prova dal regime dittatoriale e ateo: tutti i Vescovi, e molti fedeli, della Chiesa Greco-Cattolica e della Chiesa Cattolica di Rito Latino furono perseguitati e incarcerati.

L'altro aspetto dell'eredità spirituale dei nuovi Beati è la misericordia. Alla tenacia nel professare la fedeltà a Cristo, si accompagnava in essi una disposizione al martirio senza parole di odio verso i persecutori, nei confronti dei quali hanno dimostrato una sostanziale mitezza. È eloquente quanto ha dichiarato durante la prigionia il Vescovo Iuliu Hossu: «Dio ci ha



mandato in queste tenebre della sofferenza per donare il perdono e pregare per la conversione di tutti». Queste parole sono il simbolo e la sintesi dell'atteggiamento con il quale questi Beati nel periodo della prova hanno sostenuto il loro popolo nel continuare a confessare la fede senza cedimenti e senza ritorsioni. Questo atteggiamento di misericordia nei confronti degli aguzzini è un messaggio profetico, perché si presenta oggi come un invito a tutti a vincere il rancore con la carità e il perdono, vivendo con coerenza e coraggio la fede cristiana.

Cari fratelli e sorelle, anche oggi riappaiono nuove ideologie che, in maniera sottile, cercano di imporsi e di radicare la nostra gente dalle sue più ricche tradizioni culturali e religiose. Colonizzazioni ideologiche che disprezzano il valore della persona, della vita, del matrimonio e della famiglia (cfr Esort. ap. postsin. *Amoris laetitia*, 40) e nuocciono, con proposte alienanti, ugualmente atee come nel passato, in modo particolare ai nostri giovani e bambini lasciandoli privi di radici da cui crescere (cfr Esort. ap. *Christus vivit*, 78); e allora tutto diventa irrilevante se non serve ai propri interessi immediati, e induce le persone ad approfittare delle altre e a trattarle come meri oggetti (cfr Enc. *Laudato si'*, 123-124). Sono voci che, seminando paura e divisione, cercano di cancellare e seppellire la più preziosa eredità che queste terre hanno visto nascere. Penso, in questa eredità, per esempio all'Editto di Torda del 1568, che sanzionava ogni sorta di radicalismo promovendo – uno dei primi casi in Europa – un atto di tolleranza religiosa.

Vorrei incoraggiarvi a portare la luce del Vangelo ai nostri contemporanei e a continuare a lottare, come questi Beati, contro queste nuove ideologie che sorgono. Tocca a noi adesso lottare, come è toccato a loro lottare in quei tempi. Possiate essere testimoni di libertà e di misericordia, facendo prevalere la fraternità e il dialogo sulle divisioni, incrementando la fraternità del sangue, che trova la sua origine nel periodo di sofferenza nel quale i cristiani, divisi nel corso della storia, si sono scoperti più vicini e solidali. Fratelli e sorelle carissimi, vi accompagnino nel vostro cammino la materna protezione della Vergine Maria, Santa Madre di Dio, e l'intercessione dei nuovi Beati.

#### **papa FRANCESCO, *Saluto all'incontro con la comunità rom, Blaj, 2 giugno 2019***

Cari fratelli e sorelle, buon pomeriggio!

Sono contento di incontrarvi e vi ringrazio per la vostra accoglienza. Tu, Don Ioan, non ti sbagli nell'affermare quella certezza tanto sicura quanto a volte dimenticata: nella Chiesa di Cristo c'è posto per tutti. Se non fosse così non sarebbe la Chiesa di Cristo. La Chiesa è luogo di incontro, e abbiamo bisogno di ricordarlo non come un bello slogan ma come parte della carta d'identità del nostro essere cristiani. Ce lo hai ricordato portando come esempio il Vescovo martire Ioan Suciù, che ha saputo plasmare con gesti concreti il desiderio di Dio Padre di incontrarsi con ogni persona nell'amicizia e nella condivisione. Il Vangelo della gioia si trasmette nella gioia di incontrarsi e di sapere che abbiamo un Padre che ci ama. Guardati da Lui, capiamo come guardarci tra di noi. Con questo spirito ho desiderato stringere le vostre mani, mettere i miei occhi nei vostri, farvi entrare nel cuore, nella preghiera, con la fiducia di entrare anch'io nella vostra preghiera e nel vostro cuore.

Nel cuore porto però un peso. È il peso delle discriminazioni, delle segregazioni e dei maltrattamenti subiti dalle vostre comunità. La storia ci dice che anche i cristiani, anche i cattolici non sono estranei a tanto male. Vorrei chiedere perdono per questo. Chiedo perdono – in nome della Chiesa al Signore e a voi – per quando, nel corso della storia, vi abbiamo discriminato, maltrattato o guardato in maniera sbagliata, con lo sguardo di Caino invece che con quello di Abele, e non siamo stati capaci di riconoscervi, apprezzarvi e difendervi nella vostra peculiarità. A Caino non importa il fratello. È nell'indifferenza che si alimentano pregiudizi e si fomentano rancori. Quante volte giudichiamo in modo avventato, con parole che feriscono, con atteggiamenti che seminano odio e creano distanze! Quando qualcuno viene lasciato indietro, la famiglia umana non cammina. Non siamo fino in fondo cristiani, e nemmeno umani, se non sappiamo vedere la persona prima delle sue azioni, prima dei nostri giudizi e pregiudizi.

Sempre, nella storia dell'umanità, ci sono Abele e Caino. C'è la mano tesa e la mano che percuote. C'è l'apertura dell'incontro e la chiusura dello scontro. C'è l'accoglienza e c'è lo scarto. C'è chi vede nell'altro un fratello e chi un ostacolo sul proprio cammino. C'è la civiltà dell'amore e c'è quella dell'odio. Ogni giorno c'è da scegliere tra Abele e Caino. Come davanti a un bivio, si pone tante volte di fronte a noi una scelta decisiva: percorrere la via della riconciliazione o quella della vendetta. Scegliamo la via di Gesù. È una via che costa fatica, ma è la via che conduce alla pace. E passa attraverso il perdono. Non lasciamoci trascinare dai livori che ci covano dentro: niente rancori. Perché nessun male sistema un altro male, nessuna vendetta soddisfa un'ingiustizia, nessun risentimento fa bene al cuore, nessuna chiusura avvicina.

Cari fratelli e sorelle, voi come popolo avete un ruolo da protagonista da assumere e non dovete avere paura di condividere e offrire quelle specifiche caratteristiche che vi costituiscono e che segnano il vostro cammino, e delle quali abbiamo tanto bisogno: il valore della vita e della famiglia in senso allargato (cugini, zii, ...); la solidarietà, l'ospitalità, l'aiuto, il sostegno e la difesa dei più deboli all'interno della loro comunità; la valorizzazione e il rispetto degli anziani – questo è un grande valore che voi avete –; il senso religioso della vita, la spontaneità e la gioia di vivere. Non private le società in cui vi trovate di questi doni e disponetevi anche a ricevere tutte le cose buone che gli altri vi possano offrire e apportare. Perciò desidero invitarvi a camminare insieme, lì dove siete, nella costruzione di un mondo più umano andando oltre le paure e i sospetti, lasciando cadere le barriere che ci separano dagli altri alimentando la fiducia reciproca nella paziente e mai vana ricerca di fraternità. Impegnarsi per camminare insieme, con la dignità: la dignità della famiglia, la dignità di guadagnarsi il pane di ogni giorno – è questo, sì, che ti fa andare avanti – e la dignità della preghiera. Sempre guardando avanti (cfr *Incontro di preghiera con il popolo Rom e Sinti, 9 maggio 2019*).



Questo incontro è l'ultimo della mia visita in Romania. Sono venuto in questo Paese bello e accogliente, sono venuto come pellegrino e fratello, per incontrare. Ho incontrato voi, ho incontrato tanta gente, per fare un ponte tra il mio cuore e il vostro. E ora torno a casa, torno arricchito, portando con me luoghi e momenti, ma soprattutto portando con me i vostri volti. I vostri volti coloreranno i miei ricordi e popoleranno la mia preghiera. Vi ringrazio, vi porto con me. E ora vi benedico, ma prima vi chiedo un grande favore: di pregare per me. Grazie!

[Padre Nostro in romeno]

Adesso vi darò una benedizione. E vorrei benedire tutta la vostra famiglia, tutti i vostri amici, tutta la gente che voi conoscete.

[Benedizione]

A presto!

#### **patriarca DANIEL, *Saluto nell'incontro con papa Francesco nel Sinodo Permanente, Bucarest, 31 maggio 2019***

Con il saluto di Pasqua «Cristo è risorto!», vi accogliamo in questa sala del Palazzo patriarcale, dove l'8 maggio del 1999, Papa Giovanni Paolo II è stato ricevuto dal Patriarca Teoctist e diversi membri del santo Sinodo della Chiesa ortodossa romana. Questa stanza è simbolicamente chiamata in latino *conventus*, che significa "incontro". Papa Giovanni Paolo II, durante il suo episcopato in Polonia, e il Patriarca Teoctist, come vescovo in Romania, hanno avuto un'esperienza spirituale comune, cioè hanno conosciuto gli anni duri del regime comunista, quando la Chiesa fu emarginata e perseguitata. Ecco perché il loro incontro a Bucarest, il 7-9 maggio 1999, è stato caratterizzato dalla gioia della libertà religiosa dei cristiani e amplificato dalla celebrazione della santa Pasqua. Tanto il Papa Giovanni Paolo II quanto il Patriarca Teoctist sono stati difensori della fede cristiana e hanno sentito nelle loro attività l'aiuto di Gesù Cristo crocifisso e risorto. In questo senso, i nostri predecessori ci chiamano oggi a difendere e a promuovere la fede in Cristo e nei valori cristiani in un'Europa molto secolarizzata, per trasmettere alle giovani generazioni la fede nell'amore misericordioso di Cristo per il mondo e la fede nella vita eterna per la persona umana. Allo stesso tempo, ci chiamano a confessare, difendere e promuovere la famiglia cristiana tradizionale composta da uomo, donna e bambini, in un'Europa con un evidente declino demografico, un continente che invecchia rapidamente. La predicazione del Vangelo di Cristo significa oggi riunire la liturgia con la filantropia, la preghiera con l'azione sociale per aiutare i poveri, i malati e gli emarginati. Allo stesso tempo, il Vangelo di Cristo ci chiama a promuovere la giustizia, la riconciliazione e la solidarietà nella società affinché l'amore di Cristo per tutti gli uomini sia percepito come benedizione, pace e gioia per le persone e i popoli. Vi auguriamo tanta salute e molti anni di vita: *Ad multos annos!*

#### **patriarca DANIEL, *Discorso nell'incontro con papa Francesco nella Cattedrale, Bucarest, 31 maggio 2019***

Vi rivolgiamo il saluto pasquale: "Cristo è risorto!" e vi riceviamo oggi in questa nuova cattedrale della Chiesa ortodossa romana, che Vostra Santità ha voluto personalmente visitare. Vent'anni fa, il 7-9 maggio 1999, quando Giovanni Paolo II visitò la Romania come pellegrino, chiamò questo paese «Giardino della Madre di Dio». Così oggi vi diamo il benvenuto come pellegrino in questa nuova cattedrale, dove sopra l'altare (il santuario) si trova la grande icona in mosaico della Vergine Maria, detta in greco «Platytera», e in latino «Regina Caeli». Quest'icona della cattedrale nazionale di Bucarest conferma simbolicamente il nome «Giardino della Madre di Dio» dato alla Romania. Questa cattedrale ha come protettore spirituale la festa dell'Ascensione di nostro Signore Gesù Cristo, in cui celebriamo anche il giorno degli eroi romeni, quale festa nazionale. Tuttavia, il secondo patrono spirituale della cattedrale nazionale è sant'Andrea apostolo, il primo chiamato, fratello di Pietro apostolo, dalla città di Betsaida, che si trova in Galilea. Questa cattedrale è una basilica dedicata a sant'Andrea Apostolo, perché lui è l'apostolo del popolo romeno e il protettore della Romania. Ha predicato il Vangelo di Cristo nel primo secolo cristiano sul territorio dell'attuale Romania, nell'ex provincia della Scythia Minore (Dobrogea).

La cattedrale nazionale è stata costruita su un terreno che il patriarca Teoctist, di degna memoria, ha ottenuto dallo Stato romeno, come atto di riparazione morale per le cinque chiese che esistevano in questo settore, tre delle quali sono state demolite e due spostate dal regime comunista, per costruire la Casa del popolo (l'attuale Parlamento). In questo senso, la nuova cattedrale nazionale è un edificio simbolico della risurrezione delle chiese demolite, ma anche un simbolo della libertà religiosa del popolo romeno, dopo quasi 50 anni di regime comunista. La costruzione di questo edificio è cominciata effettivamente alla fine di marzo 2011 ed è durata otto anni, in modo che, il 25 novembre 2018, abbiamo consacrato l'altare della cattedrale nazionale, assieme a sua Santità Bartolomeo, patriarca ecumenico, alla presenza dei membri del santo Sinodo della Chiesa romana, del clero, dei credenti e dei rappresentanti della società romena.

Nel 1999 e nel 2002, sua Santità Papa Giovanni Paolo II ha offerto un aiuto finanziario a sua Beatitudine il patriarca Teoctist per costruire questa cattedrale, per un valore di 200.000 dollari. Nel 2017 questo sostegno finanziario è stato integrato simbolicamente dal Patriarcato romeno come parte del costo totale di 500.000 euro, per l'acquisto di campane della cattedrale nazionale, da una società cattolica Grassmayr di Innsbruck, in Austria, giacché, nelle tradizioni ortodosse e cattoliche, le campane hanno un valore simbolico molto profondo: sono la voce di Dio, che chiama le persone alla preghiera e alla cooperazione fraterna. Siamo grati per questo aiuto finanziario simbolico e vi ringraziamo anche per il sostegno che costantemente offrite ai fedeli ortodossi romeni in Italia e in altri paesi in cui la Chiesa romano-cattolica ha messo a disposizione delle comunità romene ortodosse 426 luoghi di culto, 306 in Italia e 120 in altri paesi dell'Europa occidentale.



Per questo motivo, abbiamo accettato la proposta del partito cattolico di offrire a vostra Santità e ai credenti cattolici presenti in questa cattedrale la possibilità di recitare il Padre Nostro in latino e di cantare alcuni canti pasquali cattolici. Questo gesto è un atto di gratitudine per gli spazi liturgici offerti dalle comunità cattoliche alle parrocchie ortodosse romene nell'Europa occidentale. E, dopo la fine dei canti cattolici pasquali, sarà pronunciata in romeno la preghiera del Padre Nostro e verranno intonati i canti pasquali ortodossi. Come segno di ospitalità romena, vogliamo offrire a vostra Santità un'icona in mosaico di sant'Andrea Apostolo, patrono spirituale della Romania, insieme con l'augurio: Ad multos annos

**papa FRANCESCO, *Catechesi sul Viaggio Apostolico in Romania. Udienza generale, Città del Vaticano, 5 giugno 2019***

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nello scorso fine settimana ho compiuto un viaggio apostolico in Romania, invitato dal Signor Presidente e dalla Signora Primo Ministro. Rinnovo ad essi il mio ringraziamento e lo estendo alle altre Autorità civili ed ecclesiastiche e a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questa visita. Soprattutto rendo grazie a Dio che ha permesso al Successore di Pietro di ritornare in quel Paese, vent'anni dopo la visita di San Giovanni Paolo II.

In sintesi, come annunciava il motto del Viaggio, ho esortato a "camminare insieme". E la mia gioia è stata il poterlo fare non da lontano, o dall'alto, ma camminando io stesso in mezzo al popolo romeno, come pellegrino nella sua terra.

I diversi incontri hanno evidenziato il valore e l'esigenza di camminare insieme sia tra cristiani, sul piano della fede e della carità, sia tra cittadini, sul piano dell'impegno civile.

Come cristiani, abbiamo la grazia di vivere una stagione di relazioni fraterne tra le diverse Chiese. In Romania la gran parte dei fedeli appartiene alla Chiesa Ortodossa, guidata attualmente dal Patriarca Daniel, al quale va il mio fraterno e riconoscente pensiero. La Comunità cattolica, sia "greca" sia "latina", è viva e attiva. L'unione tra tutti i cristiani, pur incompleta, è basata sull'unico Battesimo ed è sigillata dal sangue e dalla sofferenza patita insieme nei tempi oscuri della persecuzione, in particolare nel secolo scorso sotto il regime ateistico. C'è anche un'altra comunità luterana che professa anche la fede in Gesù Cristo, ed è in buoni rapporti con gli ortodossi e con i cattolici.

Con il Patriarca e il Santo Sinodo della Chiesa Ortodossa Romena abbiamo avuto un incontro molto cordiale, nel quale ho ribadito la volontà della Chiesa Cattolica di camminare insieme nella memoria riconciliata e verso una più piena unità, che proprio il popolo romeno invocò profeticamente durante la visita di San Giovanni Paolo II. Questa importante dimensione ecumenica del viaggio è culminata nella solenne Preghiera del Padre Nostro, all'interno della nuova, imponente cattedrale Ortodossa di Bucarest. Questo è stato un momento di forte valore simbolico, perché il Padre Nostro è la preghiera cristiana per eccellenza, patrimonio comune di tutti i battezzati. Nessuno può dire "Padre mio" e "Padre vostro"; no: "Padre Nostro", patrimonio comune di tutti i battezzati. Abbiamo manifestato che l'unità non toglie le legittime diversità. Possa lo Spirito Santo condurci a vivere sempre più come figli di Dio e fratelli tra di noi.

Come Comunità cattolica abbiamo celebrato tre Liturgie eucaristiche. La prima nella Cattedrale di Bucarest, il 31 maggio, festa della Visitazione della Vergine Maria, icona della Chiesa in cammino nella fede e nella carità. La seconda Eucaristia nel Santuario di Șumuleu Ciuc, meta di moltissimi pellegrini. Là, la Santa Madre di Dio raccoglie il popolo fedele nella varietà delle lingue, delle culture e delle tradizioni. E la terza celebrazione è stata la Divina Liturgia a Blaj, centro della Chiesa Greco-Cattolica in Romania, con la Beatificazione di sette Vescovi Martiri greco-cattolici, testimoni della libertà e della misericordia che vengono dal Vangelo. Uno di questi nuovi Beati, Mons. Iuliu Hossu, durante la prigionia scrisse: «Dio ci ha mandato in queste tenebre della sofferenza per dare il perdono e pregare per la conversione di tutti». Pensando alle tremende torture a cui erano sottoposti, queste parole sono una testimonianza di misericordia.

Particolarmente intenso e festoso è stato l'incontro con i giovani e le famiglie, tenutosi a Iași, antica città e importante centro culturale, crocevia tra occidente e oriente. Un luogo che invita ad aprire strade su cui camminare insieme, nella ricchezza delle diversità, in una libertà che non taglia le radici ma vi attinge in modo creativo. Anche questo incontro ha avuto carattere mariano e si è concluso con l'affidamento dei giovani e delle famiglie alla Santa Madre di Dio.

Ultima tappa del viaggio è stata la visita alla comunità Rom di Blaj. In quella città i Rom sono molto numerosi, e per questo ho voluto salutarli e rinnovare l'appello contro ogni discriminazione e per il rispetto delle persone di qualsiasi etnia, lingua e religione.

Cari fratelli e sorelle, ringraziamo Dio per questo viaggio apostolico, e chiediamo a Lui, per intercessione della Vergine Maria, che esso porti frutti abbondanti per la Romania e per la Chiesa in quelle terre.

**papa FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti all'assemblea della Riunione delle Opere per l'Aiuto alle Chiese Orientali (R.O.A.C.O.), Città del Vaticano, 10 giugno 2019***

Cari amici,

Sono lieto di accogliervi all'inizio dei lavori della 92ª Assemblea Plenaria della ROACO. Saluto il Cardinale Leonardo Sandri e lo ringrazio per le parole che mi ha rivolto, e con lui tutto il personale del Dicastero e voi, membri delle Agenzie che da tutto il mondo vi radunate avendo a cuore il presente e il futuro delle Chiese Orientali Cattoliche.

Dall'ultimo nostro incontro anche per me sono state diverse le occasioni per incontrare realtà legate al lavoro della Congregazione e di ciascuno di voi: penso ai recenti Viaggi Apostolici in Bulgaria, Macedonia del Nord e Romania, ma soprattutto alla grande giornata di preghiera e dialogo con i miei fratelli, i Patriarchi del Medio Oriente, lo scorso 7 luglio a Bari.



In questi giorni, gli interventi dei Rappresentanti Pontifici di alcuni Paesi, come anche dei Relatori che sono stati scelti, vi aiuteranno a mettervi in ascolto del grido di molti che in questi anni sono stati derubati della speranza: penso con tristezza, ancora una volta, al dramma della Siria e alle dense nubi che sembrano riaddensarsi su di essa in alcune aree ancora instabili e ove il rischio di una ancora maggiore crisi umanitaria rimane alto. Quelli che non hanno cibo, quelli che non hanno cure mediche, che non hanno scuola, gli orfani, i feriti e le vedove levano in alto le loro voci. Se sono insensibili i cuori degli uomini, non lo è quello di Dio, ferito dall'odio e dalla violenza che si può scatenare tra le sue creature, sempre capace di commuoversi e prendersi cura di loro con la tenerezza e la forza di un padre che protegge e che guida. Ma a volte penso anche all'ira di Dio che si scatenerà contro i responsabili dei Paesi che parlano di pace e vendono le armi per fare queste guerre. Questa ipocrisia è un peccato.

Un pensiero insistente mi accompagna pensando all'Iraq – dove ho la volontà di andare il prossimo anno –, perché possa guardare avanti attraverso la pacifica e condivisa partecipazione alla costruzione del bene comune di tutte le componenti anche religiose della società, e non ricada in tensioni che vengono dai mai sopiti conflitti delle potenze regionali. E non dimentico l'Ucraina, perché possa trovare pace la sua popolazione, le cui ferite provocate dal conflitto ho cercato di lenire con l'iniziativa caritativa alla quale molte realtà ecclesiali hanno contribuito. In Terra Santa, auspico che il recente annuncio di una seconda fase di studio dei restauri del Santo Sepolcro, che vede fianco a fianco le comunità cristiane dello Statu quo, si accompagni agli sforzi sinceri di tutti gli attori locali ed internazionali perché giunga presto una pacifica convivenza nel rispetto di tutti coloro che abitano quella Terra, segno per tutti della benedizione del Signore.

Gridano le persone in fuga ammassate sulle navi, in cerca di speranza, non sapendo quali porti potranno accoglierli, nell'Europa che però apre i porti alle imbarcazioni che devono caricare sofisticati e costosi armamenti, capaci di produrre devastazioni che non risparmiano nemmeno i bambini. Questa è l'ipocrisia della quale ho parlato. Siamo qui consapevoli che il grido di Abele sale fino a Dio, come ricordavamo proprio a Bari un anno fa, pregando insieme per i nostri fedeli del Medio Oriente.

Insieme al lamento e al pianto, sentirete in questi giorni voci di speranza e consolazione: sono gli echi di quella instancabile opera di carità che è resa possibile anche attraverso ciascuno di voi e gli organismi che rappresentate. Essa manifesta il volto della Chiesa e contribuisce a renderla viva, in particolare alimentando la speranza per le giovani generazioni. I giovani hanno il diritto di sentirsi annunciare la parola affascinante ed esigente di Cristo e, come abbiamo avuto modo di condividere durante l'Assemblea del Sinodo dei Vescovi dello scorso ottobre, quando incontrano un testimone autentico e credibile non hanno paura di seguirlo e di interrogarsi sulla loro vocazione. Vi prego di proseguire e aumentare l'impegno perché nei Paesi e nelle situazioni che sostenete i giovani possano crescere in umanità, liberi da colonizzazioni ideologiche, con il cuore e la mente aperti, apprezzando le proprie radici nazionali ed ecclesiali e desiderosi di un futuro di pace e di prosperità, che non lasci indietro nessuno e nessuno discriminare. Quest'anno, i giovani dell'Etiopia e dell'Eritrea – dopo la tanto sospirata pace tra i due Paesi – abbandonando le armi sentono vere le parole del Salmo: «Hai mutato il mio lamento in danza» (30,12). Sono certo che i giovani sentono forte il richiamo a quella fraternità sincera e rispettosa di ciascuno, che abbiamo richiamato con il Documento sottoscritto ad Abu Dhabi insieme al Grande Imam di Al-Ahzar. Aiutatemi a farlo conoscere e a diffondere quella alleanza buona per il futuro dell'umanità in esso contenuto. E impegniamoci tutti a preservare quelle realtà che ne vivono il messaggio già da anni, con un particolare pensiero alle istituzioni formative, scuole e università, tanto preziose specie in Libano e in tutto il Medio Oriente, laboratori autentici di convivenza e palestre di umanità a cui tutti possano facilmente accedere.

Vi ringrazio per tutto quello che fate. Prego per voi. E voi, per favore, continuate a pregare per me. Grazie.

### **Papa FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti al Forum internazionale dei giovani*, Città del Vaticano, 22 giugno 2019**

Carissimi giovani,

sono molto felice di incontrarvi al termine dell'XI Forum Internazionale dei Giovani, organizzato dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita con l'obiettivo di promuovere l'attuazione del Sinodo 2018 sul tema I giovani, la fede e il discernimento vocazionale. Mi congratulo con il Cardinale Farrell e tutti i suoi collaboratori per questa iniziativa, che riconosce in voi, giovani, i primi protagonisti della conversione pastorale tanto auspicata dai padri sinodali. Questa parola "protagonista" non è un gesto di diplomazia e di buona volontà, o sono protagonisti o non sono niente; o stanno davanti al treno o finiranno nell'ultimo vagone, trascinati dalla marea. Protagonisti. Voi siete giovani in azione in una Chiesa sinodale, e per questo avete meditato e riflettuto negli ultimi giorni.

Ringrazio il Cardinale Farrell per le sue parole, ringrazio te per la lettura della proclamazione finale e ringrazio il Cardinale Baldisseri, che ha diretto il Sinodo, per la sua presenza. Grazie.

Il Documento finale dell'ultima Assemblea sinodale riconosce «l'episodio dei discepoli di Emmaus (cfr. Lc 24,13-35) come un testo paradigmatico, ossia un modello, per comprendere la missione ecclesiale in relazione alle giovani generazioni» (n. 4). Quando i due discepoli furono seduti a tavola con Gesù, egli «prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero» (Lc 24, 30s). È un caso che abbiate potuto celebrare la solennità del Corpus Domini proprio nei giorni in cui vi siete riuniti per questo incontro? Non è forse il Signore che vuole aprire i vostri cuori ancora una volta e parlarvi attraverso questo brano del Vangelo?

L'esperienza che i discepoli di Emmaus avevano vissuto li spinse irresistibilmente a mettersi di nuovo in cammino, nonostante avessero già percorso undici chilometri. Si stava facendo buio, ma non hanno più paura di camminare nella



notte, poiché è Cristo che illumina la loro vita. Anche noi, un giorno, abbiamo incontrato il Signore sulla strada della nostra vita. E, come i discepoli di Emmaus, siamo chiamati a portare la luce di Cristo nella notte del mondo. Voi, cari giovani, siete chiamati ad essere la luce nella notte di tanti vostri coetanei che ancora non conoscono la gioia della vita nuova in Gesù.

Clèopa e l'altro discepolo, dopo aver incontrato Gesù, sentirono il bisogno vitale di stare con la loro comunità. Non è vera gioia se non la condividiamo con gli altri. «Com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!» (Sal 133, 1). Immagino che siate contenti di aver partecipato a questo Forum. E ora che si avvicina il momento di salutarvi, forse già provate una certa nostalgia... E Roma starà più tranquilla. È normale che sia così. Fa parte dell'esperienza umana. Pure i discepoli di Emmaus non volevano che il loro "ospite misterioso" se ne andasse... "Resta con noi", dicevano, cercando di convincerlo a rimanere con loro. In altri episodi del Vangelo affiora questo medesimo sentimento. Ricordiamo, per esempio, la trasfigurazione, quando Pietro, Giacomo e Giovanni volevano fare delle tende e rimanere sul monte. Oppure quando Maria Maddalena incontrò il Risorto e voleva trattenerlo. Però «il suo Corpo risorto non è un tesoro da imprigionare, ma un Mistero da condividere» (Documento Finale del Sinodo, 115). Gesù lo incontriamo, soprattutto, nella comunità e per le strade del mondo. Quanto più lo portiamo agli altri, tanto più lo sentiremo presente nelle nostre vite. E sono sicuro che voi lo farete, quando ritornerete nei vostri luoghi di origine. Il testo di Emmaus dice che Gesù ha acceso un fuoco nei cuori dei discepoli (cfr. Lc 24, 32). Come sapete, il fuoco, per non spegnersi, deve espandersi, per non diventare cenere, deve propagarsi. Perciò alimentate e diffondete il fuoco di Cristo che è in voi!

Cari giovani, lo ripeto ancora una volta: voi siete l'oggi di Dio, l'oggi della Chiesa! Non solamente il futuro, no, l'oggi. Ovvero la giocata oggi, o perderete la partita. Oggi. La Chiesa ha bisogno di voi per essere pienamente sé stessa. Come Chiesa, voi siete il Corpo del Signore Risorto presente nel mondo. Vi chiedo di ricordare sempre che siete membra di un unico corpo, di questa comunità. Siete legati gli uni agli altri e da soli non sopravvivrete. Avete bisogno gli uni degli altri per segnare veramente la differenza in un mondo sempre più tentato dalle divisioni. Considerate questo: in un mondo in cui sono sempre di più le divisioni e le divisioni portano con sé conflitti e inimicizie, voi dovete essere il messaggio dell'unità, che vale la pena di seguire questo cammino. Solo camminando insieme saremo veramente forti. Con Cristo, Pane di Vita che ci dà forza per il cammino, portiamo la luce del suo fuoco nelle notti di questo mondo!

Vorrei cogliere l'occasione per farvi un annuncio importante. Come sapete, il cammino di preparazione al Sinodo del 2018 ha coinciso in gran parte con il percorso verso la GMG di Panama, che ha avuto luogo soltanto tre mesi dopo. Nel mio messaggio ai giovani del 2017 ho auspicato che ci fosse una grande sintonia tra queste due vie, affidando questa intenzione alla potente intercessione di Maria (cfr. anche Documento Preparatorio, III, 5). Ebbene! La prossima edizione internazionale della GMG sarà a Lisbona nel 2022. Per questa tappa del pellegrinaggio intercontinentale dei giovani ho scelto come tema: "Maria si alzò e andò in fretta" (Lc 1, 39). Per i due anni precedenti vi invito a meditare sui brani: Giovane, dico a te, alzati! (cfr Lc 7, 14 e ChV 20) e Alzati! Ti costituisco testimone delle cose che hai visto! (cfr At 26, 16). Con ciò, desidero anche questa volta che ci sia una grande sintonia tra il percorso verso la GMG di Lisbona e il cammino post-sinodale. Non ignorate la voce di Dio che vi spinge ad alzarvi e seguire le strade che Lui ha preparato per voi. Come Maria ed insieme a lei, siate ogni giorno i portatori della Sua gioia e del suo amore. Maria si alzò e andò in fretta e di fretta andò a visitare sua cugina. Sempre pronti, sempre di fretta, ma non ansiosi. Vi chiedo di pregare per me e ora vi benedico. Tutti insieme, ciascuno nella sua lingua, ma tutti insieme preghiamo l'Ave Maria: "Ave Maria..."

### **Papa FRANCESCO, *Discorso alla delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Città del Vaticano, 28 giugno 2019***

Cari fratelli in Cristo,

vi do il benvenuto, lieto di accogliervi, quali distinti membri della Delegazione del Patriarcato Ecumenico che il mio amato Fratello Bartolomeo I e il Santo Sinodo hanno inviato in occasione della festa degli Apostoli Pietro e Paolo. La vostra presenza manifesta i saldi legami esistenti tra le Chiese di Roma e di Costantinopoli e il comune impegno a camminare verso quella pienezza di comunione a cui aneliamo, in obbedienza alla ferma volontà di Gesù (cfr Gv 17,21). La festa dei Santi Pietro e Paolo, che ricorre nello stesso giorno nei calendari liturgici d'Oriente e d'Occidente, ci invita a rinnovare la carità che genera unità.

Ci richiama, al tempo stesso, al coraggio apostolico dell'annuncio. Ciò significa anche impegnarsi a rispondere alle nuove sfide del nostro tempo. Pure questa è fedeltà al Vangelo. Mi piace ricordare, a proposito dell'attenzione al contesto odierno, l'impegno del Patriarca Ecumenico per la salvaguardia del creato, che è stato per me fonte di ispirazione. Di fronte alla preoccupante crisi ecologica che stiamo attraversando, promuovere la cura della casa comune per i credenti non è solo un'urgenza non più rimandabile, come per tutti, ma un modo concreto di servire il prossimo, nello spirito del Vangelo. Similmente, ritengo un bel segno la collaborazione tra Chiesa Cattolica e Patriarcato Ecumenico su altre questioni attuali, come la lotta contro le forme moderne di schiavitù, l'accoglienza e l'integrazione di migranti, profughi e rifugiati e la promozione della pace a vari livelli.

Lo scorso mese, durante i miei viaggi pastorali in Bulgaria e Romania, ho avuto la gioia di incontrare i Patriarchi Neofit e Daniel e i loro Sinodi e di ammirare la fede e la saggezza di quei Pastori. In tali occasioni, come nei diversi incontri con il Fratello Bartolomeo e con altri Capi di Chiesa, ho avuto modo di apprezzare la ricchezza spirituale presente nell'ortodossia. Voglio confidarvi che sono ripartito da quei Paesi con un accresciuto desiderio di comunione. Sono sempre più convinto che il ristabilimento della piena unità tra cattolici e ortodossi passi attraverso il rispetto delle specifiche identità e l'armoniosa convivenza nelle legittime diversità. Lo Spirito Santo, d'altronde, è colui che suscita con creatività la molteplicità dei doni e che armonizza, riconduce all'unità, un'unità autentica perché non è uniformità, ma sinfonia di più voci nella carità. Come



vescovo di Roma desidero ribadire che per noi cattolici il fine del dialogo è la piena comunione nelle legittime diversità, non l'appiattimento omologante né tanto meno l'assorbimento.

Per questo mi sembra prezioso, nei nostri incontri, condividere le nostre radici, riscoprire il bene che il Signore ha seminato e fatto crescere nell'altro e farcene reciprocamente dono, imparare a vicenda, aiutarci a non avere paura del dialogo e della collaborazione concreta. Lo scandalo delle divisioni non ancora pienamente rimarginate potrà essere rimosso solo con la grazia di Dio mentre camminiamo insieme, accompagnando con la preghiera i passi altrui, annunciando il Vangelo nella concordia, adoperandoci al servizio dei bisognosi, dialogando nella verità, senza lasciarci condizionare da pregiudizi del passato. Così, in quella trasparenza sincera che il Signore ama, ci ritroveremo e sapremo apprezzare maggiormente le nostre identità. Cresceremo nella conoscenza e nell'affetto reciproco. Sperimenteremo che, al di là delle differenze, è davvero molto di più quello che ci unisce e che ci spinge ad andare avanti insieme.

Eminenza, cari fratelli, vi ringrazio per la vostra visita e per la vicinanza che avete voluto esprimermi. Vi prego di trasmettere il mio saluto fraterno e cordiale a Sua Santità Bartolomeo I e ai membri del Santo Sinodo. E vi chiedo anche, per favore, di riservarmi un posto nella vostra preghiera. Dio, onnipotente e misericordioso, per l'intercessione dei Santi Apostoli Pietro, Paolo e Andrea, fratello di Pietro, benedica e sostenga il nostro impegno nel cammino verso la piena comunione. Grazie.

**Papa FRANCESCO, *Discorso al pellegrinaggio dell'Eparchia di Lungro degli Italo-albanesi dell'Italia Continentale, Città del Vaticano, 25 maggio 2019***

Cari fratelli e sorelle, Christós Anésti!

Sono lieto di accogliervi e di rivolgere a ciascuno di voi il mio cordiale benvenuto. In questa gioiosa occasione, quella del centenario della Costituzione Apostolica *Catholici fideles*, con la quale Papa Benedetto XV erigeva l'Eparchia di Lungro, voi siete venuti a Roma, con il vostro Pastore Mons. Donato Oliverio, per manifestare davanti all'intera Chiesa Cattolica la fede e la comunione della vostra amata Comunità. Grazie per questa visita e per la testimonianza che date.

Cento anni fa, mentre il mondo era lacerato dalla prima guerra mondiale, il mio venerato Predecessore si è posto in ascolto della storia, delle vostre legittime esigenze, come anche del vostro coraggioso itinerario spirituale, caratterizzato da fedeltà alla tradizione, nonostante le difficoltà e le sofferenze. Il Papa aveva tanto a cuore la Chiesa orientale e meditava «cosa si dovesse fare per venire incontro con più fermezza alle necessità e al giusto decoro della Chiesa universale e delle altre Chiese particolari». Perciò decretava che venisse «canonicamente istituita immediatamente la diocesi di rito greco in terra di Calabria» (Bolla *Catholici fideles*).

Questa importante ricorrenza costituisce un'opportunità per ringraziare il Signore di quanto, nella sua bontà e misericordia, ha operato nella vostra Comunità negli ultimi secoli. Pertanto, vi invito a vivere questo giubileo non tanto come un traguardo, ma piuttosto come un nuovo e gioioso slancio nel vostro impegno umano e nel vostro percorso cristiano. In questo senso, è quanto mai necessario approfondire il passato e farne grata memoria, per trovare in esso ragioni di speranza e camminare insieme verso il futuro che Dio vorrà donarci.

Vi incoraggio ad accogliere sempre più in voi e tra di voi l'amore del Signore, sorgente e motivo della nostra vera gioia, a partecipare ai Sacramenti, a manifestare prossimità ad ogni famiglia, a prestare attenzione ai più poveri e ai bisognosi, ad accompagnare le giovani generazioni con la grande sfida educativa che tutti ci coinvolge: sono queste le dimensioni in cui custodire le proprie tradizioni come pure l'appartenenza a Cristo e alla sua Chiesa. Siete chiamati a vivere come cristiani, testimoniando che l'amore è più bello dell'odio, che l'amicizia è più bella dell'inimicizia, che la fratellanza fra tutti noi è più bella dei conflitti.

La nostra preghiera e la nostra gratitudine oggi è anche dedicata a coloro che con noi gioiscono dal cielo. Tutti coloro che vi hanno trasmesso la fede con la loro vita prima ancora che con le loro parole, in particolare penso ai Vescovi, ai sacerdoti, ai religiosi, ai genitori e nonni che vi hanno preceduto e che fedelmente hanno custodito e tramandato le ricchezze della vostra bella Tradizione. Imitate il loro esempio e tramandate alle nuove generazioni quel patrimonio spirituale che vi identifica.

Vi accompagni nel vostro quotidiano cammino la materna protezione della Santa Madre di Dio, l'*Odegitria*. Lei, la serva obbediente che ha accolto la parola del Signore, vi renda sempre più docili alla volontà del Padre e strumenti generosi del suo disegno di salvezza.

Cari fratelli e sorelle, grazie ancora per questa visita, e tanti auguri per il vostro centenario! Vi chiedo per favore di pregare per me, e di cuore imparto a tutti voi la mia Benedizione, che volentieri estendo alle vostre famiglie e all'intera Eparchia di Lungro.

## *Memorie Storiche*

**mons. GIOVAN BATTISTA PICHIERRI, *Benvenuto alla Chiesa Ortodossa Romena nella Chiesa di San Martino in Trani. Lettera alla Comunità diocesana, Trani, 2 Gennaio 2008***

Carissimi ministri ordinati, vita consacrata, fedeli laici cristiani,

giovedì 10 gennaio p.v. nella nostra Cattedrale di Trani vivremo, nel contesto della divina liturgia del Vespro bizantino, un incontro nel segno della fraternità tra la nostra Chiesa diocesana e la Chiesa sorella Ortodossa Romena che dipende dal Metropolita Josif di Parigi e per l'Europa centrale meridionale.

Come preannunciato in varie circostanze, affidiamo per il culto e per l'azione pastorale di Sua Em.za il Metropolita Josif il tempio di S. Martino, struttura che il Comune di Trani ha affidato alla nostra Arcidiocesi con la possibilità di essere usata anche dalla Chiesa Ortodossa.

In tal modo la nostra Chiesa diocesana, come esorta il Santo Padre Benedetto XVI, in prossimità della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio) compie un gesto concreto di fraternità nei confronti della Chiesa Ortodossa Romena.

Compiremo questo atto, partendo dalla Cattedrale che conserva le reliquie di S. Nicola il pellegrino, il quale apparteneva alla Chiesa Ortodossa Greca (1094 d.C.); e accompagnando, dopo il Vespro, la Comunità Ortodossa Romena nella propria sede di S. Martino.

Il Signore voglia servirsi di noi per crescere nell'unità e nella carità della sua Chiesa, una, santa, cattolica ed apostolica.

Ci dice Benedetto XVI: "Noi cristiani dobbiamo essere coscienti del nostro compito: far udire all'Europa e al mondo la voce di colui che ha detto 'Io sono la luce del mondo: chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita' (Gv 8,12). È nostro compito far risplendere davanti agli uomini e alle donne di oggi la luce di Cristo: non la nostra luce, ma la luce di Cristo. Imploriamo da Dio l'unità e la pace per le persone in Europa e dichiariamo la nostra disponibilità a collaborare per un autentico sviluppo sociale del continente ad Est e ad Ovest" (Messaggio alla terza assemblea ecumenica europea a Sibiu, 2007).

Il segno di fraternità verso la Chiesa Ortodossa romena rientra nella collaborazione per lo sviluppo sociale dei numerosissimi fratelli e sorelle romeni che operano sul nostro territorio.

A guidare la Comunità Ortodossa Romena, dispersa sul territorio dell'alto barese e della nuova Provincia pugliese, sarà il sacerdote ortodosso romeno Stefan Catalin Andronache.

Accogliamo con gioia questa presenza, apprezziamola e viviamo con essa in comunione di fede, di speranza e di carità. Dio voglia affrettare il giorno della piena comunione visibile per potere celebrare insieme la divina Eucaristia, sacramento di unità, vincolo di fraternità, di amore e di pace.

Vi invito tutti all'evento giovedì 10 gennaio che avrà luogo nella Cattedrale di Trani alle ore 18, benedicendovi dal profondo del cuore.

### *COMITATO DI REDAZIONE*

**TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RENATO BURIGANA, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI e ALEX TALARICO**

*Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia*

Istituto di Studi Ecumenici

Castello 2786

I - 30122 Venezia

[direttore@centroecumenismo.it](mailto:direttore@centroecumenismo.it)

[www.centroecumenismo.it](http://www.centroecumenismo.it)

**Il presente numero è stato spedito a 14.076 indirizzi**